Comune di Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 29 DEL 28/03/2023

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

L'anno 2023 addì 28 del mese di marzo alle ore 14:30, in modalità videoconferenza ai sensi del comma 3 dell'art. 4 del Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

VENTURELLI DAVIDE	Sindaco	Presente
CORNIA DANIELE	Assessore	Presente
MONTI ALESSANDRO	Assessore	Presente
PIETROLUONGO ANGELA	Assessore	Assente
SARGENTI ALICE	Assessore	Presente

Presenti N. 4 Assenti N. 1

Assiste alla seduta il Vice Segretario Dr. COVILI FABRIZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. VENTURELLI DAVIDE in qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

copia informatica per consultazione

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in data 9 giugno 2021 il decreto legge n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nell'ordinamento italiano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) demandano a successivi decreti l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dallo stesso;
- in data 30 giugno 2022, poi, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, del 24 giugno 2022, ad oggetto "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 suddetti;
- in data 30 giugno 2022, inoltre, sempre previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, veniva adottato il Decreto n. 132 da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Serie Generale n. 209 del 07.09.2022, concernente il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" di cui al quadro dispositivo più sopra dettagliato;

Rilevato che il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 suddetto stabilisce, tra l'altro, all'articolo 1 rispettivamente:

- al comma 1, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):
  1) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
  2) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
  3) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
  4) Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
  5) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
  6) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
  7) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198;
- al comma 2, che per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al citato comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO;

copia informatica per consultazione

- al comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava "*Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG*.", decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;

Preso atto che il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 132/2022 in parola, inoltre, per quanto attiene gli Enti con più di 50 dipendenti, stabilisce:

- all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del decreto medesimo e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema che si sintetizza:
  1. SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
  2. SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
     a. Sottosezione di programmazione Valore pubblico: ai sensi dell'art. 3, comma 2, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione;
     b. Sottosezione di programmazione Performance: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;
     c. Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013
  3. SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
     a. Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa;
     b. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile;
     c. Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale;
  4. SEZIONE 4. MONITORAGGIO: ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- all'art. 8, comma 2, che "*In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto* (31 gennaio n.d.r.)*, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci";*

copia informatica per consultazione

- all'art. 11, comma 1, che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale;

Richiamati:
- la deliberazione assunta dalla Giunta Comunale in data 29 aprile 2022, n. 47 recante ad oggetto: "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pavullo nel Frignano 2022 - 2024. Approvazione." perfezionata al fine di assicurare la gestione della fase di transizione al Piano integrato delle attività e dell'organizzazione - Piao;
- il successivo atto deliberativo sempre approvato dalla Giunta Comunale in data 15 dicembre 2022, n. 154 riportante ad oggetto: "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 – ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021.";

Rilevato che:
- l'atto deliberativo G.C. n. 154/2022 suddetto, in particolare, ha accorpato i vari singoli provvedimenti di pianificazione e programmazione assunti dal Comune di Pavullo nel Frignano che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle indicazioni contenute nel d.P.R. n. 81/2022 e nel D.M. n. 132/2022 dovevano essere unificati nel Piano sopra citato (P.I.A.O.);
- tra gli altri, anche il previgente PTPCT 2022-2024 di cui alla deliberazione G.C. n. 47/2022 suddetta è stato conseguentemente "assorbito" dal Piano in parola divenendone Sotto sezione di programmazione – Rischi corruttivi e Trasparenza;

Richiamati ora:
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che, tra l'altro, ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, assunto in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013);
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge novembre 2012, n. 190";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

Richiamati ancora, nel dettaglio:

copia informatica per consultazione

- l'art. 1, comma 7, della sopracitata L. 190/2012 che prevede l'obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma, per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;
- il comma 8, art. 1 della legge 190/2012 che dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo diverso termine fissato dalla legge), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Atteso che in data 17 gennaio u.s. l'Autorità nazionale Anticorruzione ha assunto la decisione, contenuta nel Comunicato del Presidente emanato in pari data e pubblicato il 24 gennaio u.s.) di rinviare il termine ultimo per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025 al 31 marzo 2023;

Atteso altresì che:
- con legge n. 197 del 29/12/2022 è stato differito al 30/04/2023 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali;
- l'articolo 8, comma 2, sempre del DM n. 132/2022 stabilisce che in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci stessi;
- l'Amministrazione Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e relativa nota di aggiornamento 2023/2025 oltre al Bilancio di Previsione riferito anch'esso all'esercizio finanziario 2023/2025 in data 9 marzo u.s. rispettivamente con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 8 e 9;
- in esito al quadro normativo suddetto, ancora non pienamente definito, si rileva da un lato lo scostamento oggettivo del termine di approvazione del P.I.A.O. mentre dall'altro permane, ad oggi, la scadenza al 31 marzo p.v. per l'approvazione delle misure programmatiche anticorruzione ora confluite nella sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" della Sezione "Valore pubblico, performance a anticorruzione" suddette;

Evidenziato in merito che:
- le molteplici pronunce della competente Corte dei conti – Sezione Autonomie nella materia, hanno ribadito la necessità di dotare tempestivamente l'Amministrazione degli opportuni documenti di indirizzo e di programmazione finanziaria e operativa perfezionabili al fine di sopperire all'assenza, all'inizio dell'esercizio, degli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento per consentire di raggiungere i principali obiettivi e indirizzi approvati dai competenti organi di governo;
- la sottosezione di che trattasi, inoltre, rappresenta per propria natura uno strumento dinamico che può essere di conseguenza ulteriormente modificato ed aggiornato, anche ed in particolare, ai fini della piena applicazione di tutte le evoluzioni normative oltre che delle

copia informatica per consultazione

indicazioni che la competente Autorità adotta periodicamente finalizzate alla corretta applicazione dei contenuti della normativa in premessa;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno disporre l'approvazione della sottosezione in parola anche prima dell'adozione del P.I.A.O. nella sua versione unitaria, rappresentando il termine previsto dalla normativa di settore vigente per la materia dell'anticorruzione, al momento fissato al 31 marzo p.v., limite ultimo, riservandosi, nel contempo, di promuovere il rilascio definitivo del Piano complessivo suddetto secondo le relative tempistiche prescrittive;

Considerato che:

- in ossequio a quanto disposto nella L. n. 190/2012 – art. 1 comma 8, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, art. 41 lett. g – costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere;
- tale previsione è stata formalizzata in sede di predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 94 del 28 luglio 2022 e presentato al Consiglio Comunale per la debita presa d'atto formalizzata con deliberazione n. 44 assunta in pari data;
- analoga previsione è stata altresì formulata in occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 suddetto deliberata in data 6 febbraio 2023 con atto di Giunta Comunale n. 4 ed approvata dal Consiglio Comunale in data 9 marzo u.s. con provvedimento n. 8, che, all'interno della Sezione Strategica, esplicita, nel dettaglio, gli Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e i relativi principi guida finalizzati ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole", come di seguito riportato:
  a) individuare misure organizzative in grado di evitare il più possibile il rischio corruttivo e darvi attuazione coinvolgendo l'intera struttura organizzativa;
  b) promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività amministrativa e favorire la partecipazione da parte dei cittadini;
  c) potenziare la capacità di individuare i casi di corruzione attraverso percorsi formativi specifici e l'attenta e continua analisi del contesto;
  d) curare con particolare attenzione il rapporto con cittadini, gli utenti, le imprese e tutti gli stakeholders anche allo scopo di agevolare la segnalazione di eventuali episodi di cattiva amministrazione;

Considerato inoltre che:

- allo scopo di favorire il più ampio coinvolgimento di cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con avviso pubblico Prot. n. 28095 del 16 dicembre 2022 ha disposto l'avvio della procedura aperta di partecipazione per la redazione della nuova sottosezione 02.03 "Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 del Comune di Pavullo nel Frignano;
- la pubblicazione dell'Avviso in parola è stata eseguita sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente;
- in esito alla pubblicazione suddetta, nel termine indicato del 10 gennaio 2023 non è pervenuta alcuna osservazione da alcuno dei soggetti previsti dalla normativa;

copia informatica per consultazione

Rilevato che:

- con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato apposite "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- con Delibera n. 1310 approvata sempre in data 28 dicembre 2016, l'Autorità più volte citata ha altresì approvato le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- con Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, sono state fornite prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.l.gs. 97/2016;
- con Delibera n. 382 del 12 aprile 2017 l'Autorità suddetta ha disposto la sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 suddetta limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN;
- con Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 7 marzo 2018 è stata inoltre disposta la sospensione dell'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1-ter ultimo periodo (emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica);
- con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d. lgs. n. 165 del 2001";
- con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, il Consiglio dell'Autorità ha approvato, altresì, le Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedura di affidamento di contratti pubblici";
- con Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019";
- con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 l'Autorità ha approvato nuove "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";

Atteso altresì che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha solo recentemente approvato in via definitiva il Piano nazionale anticorruzione valido per il prossimo triennio nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera n. 7;

Visto ora lo schema definitivo della Sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 adeguatamente strutturata in esito alla normativa vigente, agli obiettivi fissati dall'organo di indirizzo, alle indicazioni fornite dalle competenti autorità

copia informatica per consultazione

in materia nonché ai monitoraggi effettuati durante il passato esercizio, rispondendo alle seguenti imprescindibili esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 (autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera) nonché quelle segnalate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con propria determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e successiva delibera n. 831 del 3 agosto 2016, delibera 1064 del 13/11/2019 e documento ANAC Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2.2.2022 nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa;
b) prevedere e potenziare, per le attività individuate ai sensi della lettera a) che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
c) prevedere e ampliare, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi delle lettera a) suddetta, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
d) favorire e potenziare l'attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ex articolo 1, comma 51, della legge 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
e) promuovere e consolidare l'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme dei codici di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1. comma 44 della legge 190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel documento triennale;
f) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
g) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione;
h) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

- il documento in parola consegue ad un percorso operativo già avviato nei passati esercizi che prevede il coinvolgimento dei responsabili titolari di posizione organizzativa, al fine di:
  - individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'ente;
  - predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;
  - progettare e definire un sistema di monitoraggio;
- nella redazione dello stesso sono stati selezionati processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;

copia informatica per consultazione

- dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;
- il piano di azione in parola garantisce il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano;

Richiamate le Relazioni annuali predisposte ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n 190/2012 dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione riferite ai passati esercizi e, da ultimo, la medesima Relazione riferita all'anno 2022 - Prot. n. 771 del 12 gennaio u.s., tutte adottate e pubblicate nelle rispettive date nella specifica sotto-sezione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" ed in particolare i contenuti dei documenti in parola;

Ravvisata la propria competenza all'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e, nello specifico, della presente Sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione come previsto all'art. 11, comma 1, del DM n. 132/2022 più volte sopra citato e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

Viste le proprie deliberazioni:
- n. 76 del 16 luglio 2013, con la quale l'Amministrazione ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62;
- n. 48 del 17 giugno 2014, di approvazione del Codice di comportamento del Comune di Pavullo nel Frignano, ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, adeguatamente diffuso, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C.;
- n. 54 del 9 giugno 2015 con la quale nell'adottare i provvedimenti attuativi in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2013 suddetto è stata approvata la relativa modulistica da rendere mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 D.P.R. 445/00 marginalmente integrata con successivo atto n. 5 del 27 gennaio 2022;
- n. 92 del 27 ottobre 2015 con la quale è stato approvato il documento recante "Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*whistleblower*)", comprensivo del modulo da utilizzare per la presentazione delle segnalazioni di che trattasi;
- n. 46 del 30 marzo 2017 con la quale è stato approvato apposito documento contenente gli indirizzi procedimentali ed organizzativi di prima attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 e art. 5- bis, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, comprensivo dei relativi moduli di richiesta;

Visti infine:
- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

copia informatica per consultazione

- il vigente Statuto comunale;

Visti i pareri favorevoli, espressi ai sensi di legge;

Con voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto che qui si intende riportato e approvato:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, la Sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 del Comune di Pavullo nel Frignano adeguatamente strutturata in esito alla normativa vigente, agli obiettivi fissati dall'organo di indirizzo, alle indicazioni fornite dalle competenti autorità in materia nonché ai monitoraggi effettuati durante il passato esercizio, nel testo unito alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

3) di dare atto che, nei termini di cui alla legge n. 197 del 29/12/2022, l'Amministrazione Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 assunta in data 9 marzo u.s. ha approvato il Bilancio di Previsione riferito all'esercizio finanziario 2023/2025 e che, conseguentemente, nei termini normativi vigenti verrà perfezionato il PIAO suddetto, nella sua versione unitaria, come da tempistica fissata dall'articolo 8, comma 2, del DM n. 132/2022 all'interno del quale verrà riportata anche la Sottosezione che con il presente provvedimento si approva;

4) di dare atto, inoltre, che la predisposizione e conseguente adozione della Sottosezione di cui al punto 1) che precede viene disposta rappresentando il termine previsto dalla normativa di settore vigente per la materia dell'anticorruzione, al momento fissato al 31 marzo p.v. (ex comunicato ANAC 24/01/2023), limite ultimo di adozione del documento;

5) di dare atto, infine, che la sottosezione di che trattasi rappresenta, tra l'altro, per propria natura, uno strumento dinamico che può essere di conseguenza ulteriormente modificato ed aggiornato, anche in sede di rilascio definitivo del PIAO suddetto nella sua interezza, a bilancio approvato ed anche ai fini della piena applicazione di tutte le evoluzioni normative oltre che delle indicazioni che la competente Autorità adotta periodicamente finalizzate alla corretta applicazione dei contenuti della normativa in premessa.

Successivamente,

copia informatica per consultazione

LA GIUNTA COMUNALE

Riconosciuta l'urgenza di provvedere in relazione alla necessità di dare immediata applicazione al documento più volte citato che rappresenta strumento utile per il raggiungimento delle finalità programmatorie suddette;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

di dare Immediata Eseguibilità alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4^ del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

copia informatica per consultazione

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco	Il Vice Segretario
VENTURELLI DAVIDE	COVILI FABRIZIO

copia informatica per consultazione

Comune di Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

AREA SERVIZI ISTITUZIONALI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Allegato alla proposta n. 178/2023
Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sul presente atto, ai sensi dell'art. 147 – bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 suddetto.

Pavullo nel Frignano, 28/03/2023

Sottoscritto dal Direttore
dell'AREA SERVIZI ISTITUZIONALI
(COVILI FABRIZIO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Comune di Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

AREA SERVIZI FINANZIARI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Allegato alla proposta n. 178/2023
Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
Si attesta, altresì, ai fini del controllo contabile di cui all'art. 147 – bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 suddetto, la relativa copertura finanziaria.

Pavullo nel Frignano, 28/03/2023

Sottoscritto dal Direttore
dell'Area Servizi Finanziari
(COVILI FABRIZIO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Comune di Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

Allegato alla Deliberazione N. 29 del 28/03/2023

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Pavullo nel Frignano in data 29/03/2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.
Della adozione della presente deliberazione è stata data comunicazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla data di pubblicazione (Art. 125 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Pavullo nel Frignano, 29/03/2023

Sottoscritto dal
Il Responsabile della Pubblicazione
(COVILI FABRIZIO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Comune di Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

Allegato alla Deliberazione N. 29 del 28/03/2023

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025. APPROVAZIONE SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28/03/2023 .

Pavullo nel Frignano, 29/03/2023

Sottoscritta dal
Vice Segretario Generale
(COVILI FABRIZIO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025

Sezione 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione

“RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”

Approvato con deliberazione G.C. n. …. del …/03/2023

Introduzione

Nelle pagine a seguire è presentata la Sottosezione di programmazione denominata "c) Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 : Valore Pubblico, performance e anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Comune di Pavullo nel Frignano - 2023-2025. Per quanto attiene la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza si precisa che, per effetto della disciplina contenuta nel d.lgs. 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un separato atto, ma costituiscono parte integrante della sottosezione sopra citata.

Per consentire una agevole consultazione del documento, la sezione "Attuazione degli obblighi di trasparenza" viene mantenuta, come di prassi, distinta e dotata di un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

INDICE

		Pag.
PROLOGO:	Le principali novità rispetto al Piano precedente	5
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO		12
IL CONTESTO ESTERNO		16
IL CONTESTO INTERNO		28
MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE ED ULTERIORI		35
PIANO:		**Pag.**
	Parte Prima: PREMESSE	
Art. 1	Oggetto della Sottosezione	40
Art. 2	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	40
Art. 3	Procedure di formazione e adozione della Sottosezione	41
	Parte Seconda: GESTIONE DEL RISCHIO	
Art.4	Le attività e i settori particolarmente esposte alla corruzione	42
Art.5	I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisione	43
Art.6	Strumenti di informazione	46
Art.7	Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti	46
Art.8	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere	47
Art.9	Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge	47
	Parte Terza: MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE	
Art.10	Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione	48
Art.11	Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione	48
Art.12	Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione	49
Art.13	Contenuti della formazione in tema di anticorruzione	49
Art.14	Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione	49
Art.15	Ore / giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione	50
	Parte Quarta: CODICI DI COMPORTAMENTO	
Art.16	Codici di comportamento dei dipendenti pubblici	50
Art.17	Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento	51
Art.18	Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici	51
Art.19	La trasparenza	51
	Parte Quinta: ALTRE INIZIATIVE	
Art.20	Rotazione ordinaria del personale	52
Art.21	Rotazione straordinaria del personale	53
Art.22	Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione	54
Art.23	Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite	55
Art.24	Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	56
Art.25	Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere incompatibili dopo la cessazione	57
Art.26	Direttive per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	58

Art.27 Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito 59
Art.28 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti 61

Allegato: Tabelle di mappatura dei processi/procedimenti afferenti le aree di rischio e relative misure di prevenzione (*da pag. 62 a pag. 74*)

PROLOGO: Le principali novità rispetto al precedente documento.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5, 8 e 9, della legge 190/2012 unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità hanno voluto rappresentare uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in data 9 giugno 2021 il decreto legge n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 ha poi introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).
Il 30 giugno 2022, poi, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, del 24 giugno 2022, ad oggetto "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 suddetti.
Sempre in data 30 giugno 2022, poi, veniva adottato il Decreto n. 132 da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Serie Generale n. 209 del 07.09.2022, concernente il "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*".

In esito al quadro normativo suddetto si rileva in primo luogo, per quanto attiene gli Enti con più di 50 dipendenti, la soppressione di alcuni adempimenti che godevano di una propria autonomia quanto a tempistiche, contenuti e norme di riferimento, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.), tra i quali anche il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190 in premessa.

Il DM n. 132/2022 suddetto, in particolare, stabilisce:
- all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del decreto medesimo e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema che si sintetizza:
    1. SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
    2. SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
        a. Sottosezione di programmazione Valore pubblico: ai sensi dell'art. 3, comma 2, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione;
        b. Sottosezione di programmazione Performance: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II

del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;

c. Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013

3. SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
   a. Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa;
   b. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile;
   c. Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale;
4. SEZIONE 4. MONITORAGGIO: ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";

- all'art. 8, comma 2, che "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto (31 gennaio n.d.r.), è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci";
- all'art. 11, comma 1, che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale.

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, con deliberazione n. 11 del 28 gennaio 2014, approvava il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Pavullo nel Frignano riferito al periodo 2013/2016. Successivamente con appositi atti deliberativi sono stai formalizzati i relativi aggiornamenti annuali culminati, da ultimo con l'assunzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 29 aprile 2022 che approvata il Piano in parola riferito al triennio 2022-2024 per la fase transitoria al PIAO. L'atto deliberativo giuntale del 15 dicembre 2022, n. 154, infine, approvava il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022 – 2024 del Comune di Pavullo nel Frignano, accorpandone nei contenuti, i vari singoli provvedimenti di pianificazione e programmazione dell'Ente già assunti e, tra gli altri, anche il previgente PTPCT 2022-2024.

La fase finale dell'emergenza epidemiologica derivante da Covid-19 proseguita anche nei primi mesi dell'anno 2022, ha interessato tutta l'attività della Pubblica Amministrazione e, di conseguenza, fortemente influenzato anche l'attuazione della Sottosezione di Programmazione " Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Come può certamente immaginarsi, la situazione venutasi a creare in esito alla emergenza suddetta e alla necessaria attività di contenimento richiesta alla PA, che già aveva comportato rallentamenti e distorsioni nelle attività pianificate nel corso del biennio 2020/2021 ha condizionato anche la programmazione e successiva attuazione delle attività previste per l'esercizio 2022.
Il mutato e complesso contesto esterno unitamente alle forti criticità interne derivanti dall'assenza di personale specificamente dedicato alla materia oltre che dalla molteplicità di incarichi e funzioni attribuite ai soggetti investiti di specifici ruoli in merito all'oggetto rappresentano un elemento condizionante il negati l'attuazione del Piano in argomento.

Tuttavia, pur nella difficile situazione descritta, nella consapevolezza della rilevanza della funzione, il Responsabile, unitamente alla struttura di supporto ed ai responsabili interessati, anche in questa occasione, ha faticosamente avviato le nuove attività propedeutiche alla predisposizione dell'aggiornamento annuale finalizzate all'elaborazione dei contenuti riferiti al triennio 2023/2025. Tale programmazione, in esito a quanto esposto, riparte parzialmente da quanto previsto per l'esercizio 2022 e non ottenuto per le motivazioni più sopra dettagliatamente esposte.

In continuità e congruenza con l'operato svolto in sede di approvazione del primo Piano 2013/2016 e come già avvenuto in fase di aggiornamento dello strumento di prevenzione, anche in questa sede, sono state attentamente valutate le Intese assunte in conferenza Unificata in data 24/07/2013 e le indicazioni fornite dal primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.C.) adottato dal Civit (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.), in data 11/09/2013 (Delibera 72/2013).
Il processo riorganizzativo di ulteriore adeguamento, inoltre, veniva poi orientato anche in esito alle nuove indicazioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in sede dei Piani Nazionali Anticorruzione approvati e susseguitisi nel tempo. Tra gli altri si richiamano la delibera assunta dall'ANAC in data 13 novembre 2019, numero 1064, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e il documento ANAC "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" del 2.2.2022.
Da ultimo, inoltre, si richiamano i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'Autorità con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

L'attività deliberativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'anno 2015, con il preciso intento di migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione, anche alla luce dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n 124 (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*) ha evidenziato quale possibile causa della scarsa qualità in generale dei Piani in parola, anche il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi politici di indirizzo, ai fini di una maggiore consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione. In particolare, l'ANAC, ha previsto per gli Enti territoriali, l'utilità dell'approvazione da parte del Consiglio di un documento di carattere generale sul contenuto del documento, mantenendo la competenza dell'approvazione finale in capo all'organo esecutivo. Tale orientamento è stato confermato, per quanto attiene gli enti territoriali, anche con i successivi PNA.
In esito al quadro prescrittivo suddetto e sulla base delle indicazioni fornite da ANAC e più sopra citate, tenuto anche conto del particolare contesto di riferimento, si riportano, di seguito, gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, in fase di predisposizione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2025 – Sezione strategica approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 4 del 6 febbraio 2023 e presentato al Consiglio Comunale per la debita approvazione formalizzata con deliberazione n. 8 del 9 marzo 2023.

Nel dettaglio all'interno della Sezione Strategica, alla Missione 1 – programma 1–2 – all'obiettivo strategico 1.2 "Garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa anche mediante il ricorso alla digitalizzazione" è riportato l'obiettivo operativo 1.2.2 titolato "*Proseguire le attività collegate alla prevenzione della corruzione nell'ottica di migliorare la qualità dei procedimenti di competenza dell'Ente"* che esplicita, nel dettaglio, gli Obiettivi strategici cui tendere nel triennio di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e i relativi principi guida come di seguito riportato:

"*L'art. 1 comma 8 della L 190/2012, così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, testualmente recita: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategicogestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta…".*

L'amministrazione comunale, da sempre sensibile al tema della prevenzione della corruzione, ha regolarmente approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione, lo ha annualmente aggiornato sulla base dei PNA adottati da ANAC e ne ha monitorato l'attuazione.

Gli obiettivi strategici cui tendere nel triennio di riferimento del Documento Unico di Programmazione 2023/2025, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole", possono così definirsi:

a) *individuare misure organizzative in grado di evitare il più possibile il rischio corruttivo e darvi attuazione coinvolgendo l'intera struttura organizzativa;*
b) *promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività amministrativa e favorire la partecipazione da parte dei cittadini;*
c) *potenziare la capacità di individuare i casi di corruzione attraverso percorsi formativi specifici e l'attenta e continua analisi del contesto;*
d) *curare con particolare attenzione il rapporto con i cittadini, gli utenti, le imprese e tutti gli stakeholders anche allo scopo di agevolare la segnalazione di eventuali episodi di cattiva amministrazione.*

Sulla base degli obiettivi strategici così declinati ed in collegamento con gli stessi saranno definiti, attraverso la Sezione 2 "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), gli obiettivi operativi da assegnare alle strutture dell'Ente.

… omissis …

Il raggiungimento degli obiettivi strategici è possibile a condizione che tutti i soggetti coinvolti (organi di indirizzo, dirigenti e dipendenti) facciano riferimento ai seguenti principi guida:

a) *Evitare di coinvolgere nei processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interesse;*
b) *Promuovere e diffondere i principi di etica, legalità ed integrità come valori propri del servizio pubblico, essenziali sia per l'amministrazione che per gli operatori economici che con l'amministrazione hanno rapporti;*
c) *Favorire la maggiore trasparenza possibile nei rapporti tra l'amministrazione e gli operatori economici o comunque i destinatari di benefici, a qualunque livello ed in ogni fase;*
d) *Motivare adeguatamente i provvedimenti adottati esplicitando in modo chiaro l'interesse pubblico a fondamento di ogni decisione;*
e) *Monitorare costantemente il rispetto delle scadenze e dei termini previsti da leggi, regolamenti ed altri atti anche a contenuto negoziale e rispettare, nell'istruttoria dei procedimenti su istanza di parte, l'ordine di arrivo delle istanze.*

… omissis …

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel fare rinvio a quanto ampiamente descritto nel DUP 2023-2025 in merito al Piano di Ripresa e Resilienza in ambito nazionale e più in dettaglio al Piano del Comune di Pavullo nel Frignano, si evidenzia che l'amministrazione comunale ha ottenuto ingenti finanziamenti a seguito dell'accoglimento delle candidature di numerosi progetti ai fondi del PNRR, la cui realizzazione impegnerà fortemente l'Amministrazione comunale quale Soggetto Attuatore.

A tal fine, il Documento Unico di Programmazione suddetto ha previsto, tra le altre iniziative, anche la costituzione di una specifica "Unità organizzativa di progetto" intersettoriale, avente al suo interno varie professionalità specifiche in modo da potenziarne le capacità operative, per il conseguimento degli obiettivi suddetti.

La normativa comunitaria ha raccomandato agli Stati membri di adottare "*tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*" (art. 22 Reg EU 241/2021); tali disposizioni sono state recepite dalla normativa nazionale (cfr. in particolare il D.L. n. 77 del 31/05/2021, conv. con L. 108 del 29/07/2021) e in una serie di circolari attuative del MEF e della Ragioneria Generale dello Stato. Sulla materia in questione è altresì intervenuto il PNA 2022, che

contiene un'intera parte speciale intitolata "Il PNRR e i contratti pubblici" (con una serie di allegati di riferimento che individuano ulteriori dettagli operativi).

Tenuto conto di quanto sopra, in attuazione dello specifico obiettivo strategico sopra riportato si prevede un rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR da inserire nella Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 e/o in appositi provvedimenti organizzativi da adottare in attuazione delle indicazioni contenute nella stessa Sottosezione.
Sul fronte della integrazione tra il quadro operativo di attuazione del PNRR ed il sistema amministrativo di prevenzione della corruzione ed implementazione della trasparenza, sarà inoltre necessario individuare, come raccomandato dal PNA 2022, modalità di raccordo e confronto reciproco e costante tra il RPCT e la suddetta Struttura, in particolare per ciò che concerne l'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza, nonché le relative attività di verifica, anche al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti, in una logica di semplificazione.

Tra gli obiettivi primari di questa specifica evoluzione, inoltre, lo sviluppo di azioni intese, anche attraverso l'acquisizione di specifica professionalità esterna, all'avvio di apposita e specialistica formazione in materia e alla contestale revisione e aggiornamento dei processi amministrativi dell'Ente attualmente mappati, con la loro analisi e reingegnerizzazione finalizzate alla ridefinizione della valutazione del rischio e conseguente rimodulazione delle relative misure di prevenzione anche sulla base del nuovo e rivoluzionario quadro descritto. La profonda revisione degli strumenti di programmazione descritta fa ritenere necessaria anche l'attivazione di una ulteriore specifica Unità di progetto intersettoriale finalizzata alla gestione del processo di redazione del PIAO 2023/2025 con la partecipazione delle molteplici professionalità coinvolte.

Nel quadro programmatorio d'insieme descritto che, sostanzialmente ha previsto, anche relativamente al triennio in analisi, di proseguire secondo il percorso virtuoso avviato da alcuni anni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il necessario e dovuto apporto delle ulteriori figure professionali coinvolte, si è pertanto attivato, per la definizione del presente aggiornamento, seguendo i suddetti principi guida tutti tendenti alla riduzione dei livelli di rischio di corruzione.

La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.
Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nella presente Sottosezione del PIAO ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata in particolare dagli artt. 318, 319, 319-ter, 320 e 322 del c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Infine, la presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO è stata raccordata con gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (Dup). In particolare, sono stati considerati, ai fini dell'implementazione del sistema di prevenzione della corruzione, gli obiettivi

strategici dell'Ente, contenuti nel DUP, in coerenza con gli obiettivi di mandato approvati dal Consiglio comunale.

L'aggiornamento è altresì avvenuto in coerenza con:

- la Determinazione n. 6 assunta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 28 aprile 2015 ad oggetto "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower*)"
- la Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato apposite *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».";*
- la Delibera n. 1310 approvata sempre in data 28 dicembre 2016, con la quale l'Autorità più volte citata ha altresì approvato le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";*
- la Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, contenente linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*" come modificato dall'art. 13 del d.l.gs. 97/2016;
- la Delibera n. 382 del 12 aprile 2017 di sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN;
- il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 7 marzo 2018 di sospensione dell'efficacia della Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1-ter ultimo periodo, del d.lgs. 33/2013 in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale sollevata dal TAR Lazio Roma, sez. I – quater, ordinanza del 19 settembre 2017, n. 9828;
- la delibera n. 215 del 26 marzo 2019, di approvazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione delle "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d. lgs. n. 165 del 2001";
- la Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, di approvazione da parte del Consiglio dell'Autorità, delle Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedura di affidamento di contratti pubblici";
- la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 con la quale il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019";
- la Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019 recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001";
- il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8 con il quale sono state approvate "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" incidenti, tra l'altro, sugli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 più volte sopra richiamato;
- la Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 assunta dall'Autorità recante "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici";
- la Delibera ANAC n. 600 del 1° luglio 2020 recante "Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni";

- il Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea" convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21, c.d. milleproroghe 2021;
- la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 con la quale l'Autorità ha approvato nuove "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";
- la Delibera ANAC n. 468 del 16 giugno 2021 recante "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)";
- il documento approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022 sull'onda della semplificazione e della trasparenza recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022";
- il Piano Nazionale Anticorruzione valido per il prossimo triennio, sopracitato, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione solo recentemente nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera n. 7;
- il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.".

Infine si precisa che, nella elaborazione del documento, sono stati coinvolti tutti i Responsabili di Area e di Servizio, ciascuno secondo specifica competenza.
Il confronto fra i vari soggetti coinvolti è avvenuto sulla base di una nuova specifica scheda di maggiore dettaglio rispetto a quella utilizzata nei passati esercizi, distribuita a tutti i Responsabili della struttura al fine di uniformare la metodologia di individuazione e gestione del rischio corruzione in tutti i settori del Comune di Pavullo nel Frignano.

Per tutto quanto sopra esposto, si precisa che, in base all'assetto normativo vigente, la Sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza 2023-2025" rappresentata dai contenuti del presente documento che si sottopone alla debita approvazione rappresenta un documento di transizione, in attesa di ulteriori e puntuali indicazioni normative esplicative che orientino le pubbliche amministrazioni nella complessa materia in oggetto.

Quadro normativo di riferimento

Prima di passare ai contenuti del Piano, pare giusto richiamare il quadro normativo attuale di riferimento:

- d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza selle pubbliche amministrazioni;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Comitato Interministeriale (d.P.C.M. 16 gennaio 2013), Linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del P.N.A. di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Dipartimento F.P., Circolare n. 1/2013, legge n. 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione;
- CIVIT, delibera n. 15/2013, Organo competente a nominare il R.P.C. nei comuni;
- CIVIT, delibera n. 50/2013, Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- CIVIT, delibera n. 72 del 11 settembre 2013, Approvazione del piano Nazionale Anticorruzione;
- ANAC, Determinazione n. 6/2015, Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. *Whistleblower*);
- Legge 7 agosto 2015, n. 124, Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- ANAC, Determinazione n. 12 del 28/10/2015 Piano Nazionale Anticorruzione. Aggiornamento 2015;
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;
- D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- ANAC, Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- ANAC, delibera n. 833 del 3 agosto 2016, Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile delle prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC, in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- ANAC, delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

- ANAC, delibera n. 1310 sempre del 28 dicembre 2016, Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
- ANAC, determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.l.gs. 97/2016;
- ANAC, delibera n. 382 del 12 aprile 2017 di sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN;
- D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 correttivo del codice dei contratti pubblici approvato con D.Lgs. 50/2016 suddetto;
- ANAC, Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 7 marzo 2018 di sospensione dell'efficacia della Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1-ter ultimo periodo, in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale;
- ANAC, delibera del Consiglio dell'Autorità n. 907 del 24 ottobre 2018, contenente le Linee guida n. 12 recanti indicazioni in merito all'affidamento di servizi legali alla luce della nuova disciplina contenuta nel codice appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50);
- ANAC, delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 depositata presso la Segreteria del Consiglio dell'Autorità in data 30 novembre 2018, di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano nazionale Anticorruzione;
- ANAC, delibera n. 215 del 26 marzo 2019, di approvazione delle "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d. lgs. n. 165 del 2001";
- ANAC, delibera n. 494 del 5 giugno 2019, di approvazione da parte del Consiglio dell'Autorità, delle Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedura di affidamento di contratti pubblici";
- ANAC, delibera n. 586 del 26 giugno 2019 con la quale il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019";
- ANAC, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, depositata presso la Segreteria del Consiglio dell'Autorità in data 21 novembre 2019, di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019/2021;
- ANAC, Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001";
- legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", intervenuta sugli artt. 19 e 46 del D. lgs. 33/2013;
- Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8 con il quale sono state approvate, titolato "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" riportante, tra l'altro, indicazioni in merito agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 più volte sopra richiamato;

- ANAC, Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 recante "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici";
- ANAC, Delibera n. 345 del 22 aprile 2020 recante "Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di "rotazione straordinaria", ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni";
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- Comunicato del Presidente del 27 maggio 2020, recante "Pubblicazione dei dati sui buoni per la spesa alimentare previsti dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020" in merito agli obblighi di trasparenza dell'iter procedurale di erogazione dei buoni spesa per l'acquisito di generi alimentari da parte di soggetti in condizioni di disagio economico sociale a causa dell'emergenza";
- ANAC, Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 recante "Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni";
- Comunicato del Presidente del 29 luglio 2020, "Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modello di rendiconto delle donazioni ricevute ai sensi dell'art. 99 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27";
- Comunicato del Presidente del 7 ottobre 2020, "Integrazioni al Comunicato del Presidente dell'Autorità "Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 29.07.2020";
- ANAC, Delibera n. 803 del 7 ottobre 2020 recante "Coordinamento della disciplina di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con gli obblighi di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti nella delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 dell'Autorità per la regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA)";
- ANAC, Delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 recante "Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente";
- ANAC, Delibera n. 1054 del 25 novembre 2020 recante "Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013";
- Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea" convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21, c.d. milleproroghe 2021;
- ANAC, Delibera n. 329 del 21 aprile 2021 recante "Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all'art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016";
- ANAC, Delibera n. 364 del 5 maggio 2021 recante "Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)";
- ANAC, Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";
- ANAC, Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 recante "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e

attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)";
- ANAC, documento approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022 sull'onda della semplificazione e della trasparenza recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022";
- ANAC, Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del "Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali." pubblicato sulla GU Serie Generale n.63 del 15-03-2023.

Le disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedevano che il PTPCT dovesse essere trasmesso all'ANAC: si precisa in tal senso che la stessa Autorità ha precisato l'equivalenza della pubblicazione del documento in parola sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", alla trasmissione di che trattasi.
Il presente documento verrà quindi pubblicato sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Disposizioni generali". Tale pubblicazione avverrà tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione (*Delibera n. 1310 del 28/12/2016*). I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti rimarranno pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Si richiamano poi, in merito, i contenuti dell'art. 7, comma 1, del DM n. 132/2022 suddetto che espressamente recita: "*Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.*".
In esito all'approvazione del Bilancio di Previsione riferito all'esercizio finanziario 2023/2025 perfezionata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 assunta in data 9 marzo u.s., l'Amministrazione, nei termini normativi vigenti, formalizzerà quindi il PIAO più volte sopra citato, nella sua versione unitaria, come da tempistica fissata dall'articolo 8, comma 2, del DM n. 132/2022 all'interno del quale verrà riportata anche la Sottosezione che con il presente provvedimento si approva.
A seguire verranno disposte le relative forme di pubblicità con la pubblicazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 unitamente alla relativa deliberazione di approvazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati".

Il Piano integrale di che trattasi verrà, nel contempo, trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

IL CONTESTO ESTERNO

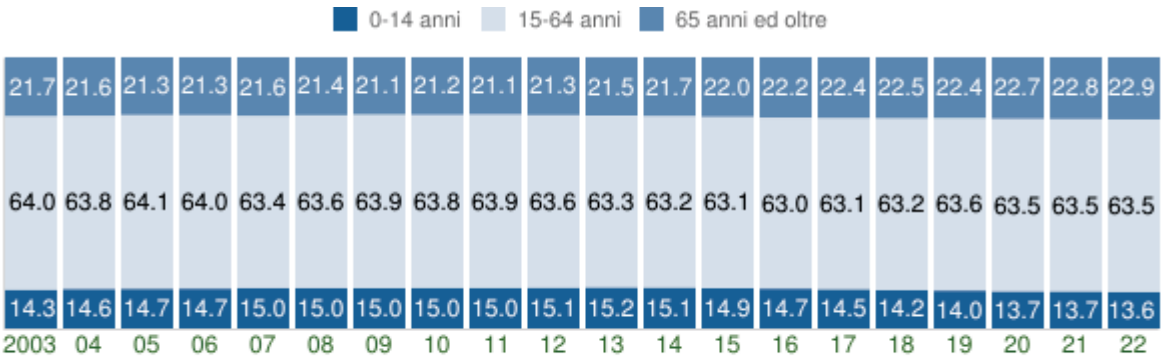
Il Comune di Pavullo nel Frignano è un comune italiano di 18.247 abitanti (al 31.12.2022) della provincia di Modena, in Emilia-Romagna, situato a sud del capoluogo ed è il secondo comune più esteso della provincia. È sede principale dell'Unione dei comuni del Frignano e l'ottavo comune più abitato della provincia, e non confina con nessun comune di pianura.
Il territorio è molto grande, e supera perfino alcuni capoluoghi di provincia in Italia. Posta nel centro di un altopiano circondato da crinali di diversa altezza su cui dominano le alture di Montecuccolo e Gaiato, è situata sulle colline che fanno da spartiacque tra le valli dei fiumi Panaro e Secchia, a sud del capoluogo.
La maggior parte del territorio comunale è collinare, circa per 69%, e il restante 31% è montuoso; il 39% del territorio comunale è urbano, il 32% rurale, il 17% area verde e il 12% industriale.

(1) Popolazione

Per quanto riguarda il quadro demografico del Comune di Pavullo nel Frignano, si riportano di seguito una serie di tabelle relative all'andamento della popolazione L'indagine rivela una crescita costante della popolazione residente in tendenza con i saldi immigratori

Anno **31 dicembre**	**Totale residenti**
2009	17284
2010	17350
2011	17435
2012	17519
2013	17519
2014	17497
2015	17481
2016	17551
2017	17715
2018	17876
2019	18051
2020	18124
2021	18172
2022	18247

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

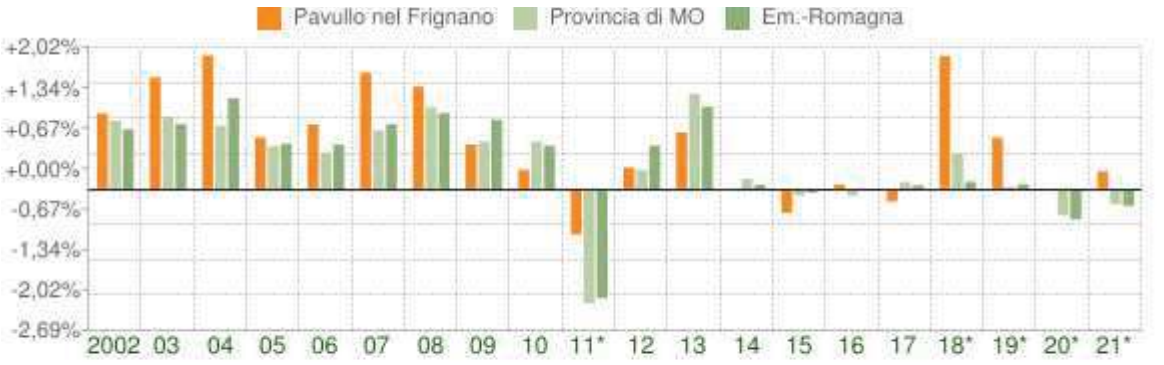
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Pavullo nel Frignano dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2022. I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

(2) Territorio

Il Comune di Pavullo nel Frignano, situato nel cuore del Frignano, è il secondo Comune più esteso della Provincia. Esso comprende nel suo territorio le frazioni di: Benedello Camatta, Castagneto, Coscogno, Crocette - S. Antonio, Frassineti, Gaiato, Iddiano, Miceno, Montebonello, Montecuccolo, Montorso, Monzone, Niviano, Olina, Pavullo capoluogo, Renno, Sassoguidano, Verica.

Superficie	Urbana	= Kmq	26,42	18,30%
	esterna agli abitati	= Kmq	117,98	81,70%
	Totale	**= Kmq**	**144,40**	**100,00%**
Frazioni e centri abitati	frazioni geografiche	= n.	21	
	centri abitati	= n.	22	
Altitudine	massima s.l.m.	= m.	926	
	minima s.l.m.	= m.	199	
Classificazione giuridica	non montano		☐ SI	☒ NO
	interamente		☒ SI	☐ NO
Viabilità comunale - strade	interne centri abitati	= Km	32,00	20,00%
	esterne centri abitati	= Km	128,00	80,00%
	Totale	**= Km**	**160,00**	**100,00%**
	di cui in territorio	= Km	160,00	100,00%
Viabilità non comunale - strade	vicinali di uso	= Km	340,00	
	nazionali interne agli	= Km	N.D.	
	provinciali interne	= Km	N.D.	

Piani e strumenti urbanistici

- *Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) Valore ed effetti della classificazione acustica del territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 03/02/2011;*
- *Piano Operativo Comunale stralcio inerente l'ambito produttivo di rilievo sovra comunale ASP 2.7 di tipo S1 con valori ed effetti di PUA, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2012;*
- *Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31/10/2013;*
- *Piano Operativo Comunale stralcio Camatta Lavacchio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2015;*
- *Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 e variante al RUE (RUE_VAR_1), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 02/04/2016;*
- *Piano Operativo Comunale stralcio all'ambito ad alta vocazione produttiva agricola A.V.P – Casa Pozzi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2016;*
- *Variante al Piano operativo comunale (POC_VAR_1/2016) per l'ambito sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 31/03/2017;*
- *Variante n. 2/2017 al Piano operativo comunale inerente il polo produttivo sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 27/07/2018;*
- *Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30/05/2019 di approvazione degli indirizzi di cui all'art. 4 della LR 24/2017;*
- *Variante n. 2/2020 al Regolamento Urbanistico Edilizio e Coordinamento vincoli, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2021;*
- *Variante specifica n. 1/2020 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2021;*
- *Variante specifica n. 1/2020 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2021;*
- *Variante 2021 al Piano Operativo Comunale 2015-2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/06/2021*

Fonte: Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) dicembre 2020

Quadro criminologico

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di "*evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno*".
A tale scopo rilevano sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

In analogia all'operato propedeutico la formalizzazione dei precedenti documenti di analogo contenuto, si è quindi operato, anche in questa sede sulla base delle indicazioni fornite dalla Prefettura di Modena nell'anno 2015, che, avute a mente le direttive fornite nell'Aggiornamento al PNA del 28 ottobre 2015, ha suggerito l'opportunità di avvalersi delle Relazioni periodiche del Ministero dell'Interno riferite all'ordine e alla sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno Lamorgese il 13 dicembre 2021 e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.
Dagli elementi e dai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", del Ministero dell'Interno riferita all'anno 2021 e pubblicata, tra l'altro, sul sito del Ministero stesso, si legge con riferimento a varie forme di criminalità nell'ambito territoriale della **Regione Emilia Romagna**:

""

… omissis …

PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

… omissis …

Tra i sodalizi maggiormente strutturati assumono un ruolo di rilievo quelli nigeriani, denominati cult o secret cult, composti prevalentemente da soggetti appartenenti allo stesso gruppo familiare o tribù e caratterizzati da un'organizzazione gerarchicoverticistica.

I cult mantengono stretti collegamenti con le omonime consorterie presenti in madrepatria, alle quali appaiono affini per struttura e dinamiche operative, anche interne.

Per le caratteristiche criminali sono, invece, spesso assimilati alle organizzazioni di tipo mafioso endogene, rispetto alle quali stanno peraltro acquisendo, anche nei territori del sud Italia, una crescente autonomia operativa.

L'affiliazione dei membri è segreta ed attuata mediante riti, spesso cruenti, che legano per la vita il singolo all'organizzazione attraverso la minaccia di violenze e ritorsioni anche contro familiari rimasti in Nigeria.

Sul territorio nazionale si registra la presenza dei cult denominati "Supreme Eiye Confraternity" (o "Eiye"), "Black Axe", "Maphite", "Vikings" (o "Arobaga") [13].

… omissis …

[13] *Originariamente attive nelle regioni del nord Italia, le consorterie nigeriane hanno proprie articolazioni e/o propaggini anche nel centro e sud Italia. Ne è stata rilevata la presenza, in particolare, in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto,* ***Emilia Romagna****, Lazio, Abruzzo, Toscana, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.*

… omissis …

ATTI INDIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

L'esame dei dati relativi al 2021, in cui sono stati registrati 722 atti intimidatori, consente di rilevare un aumento del 15,7% rispetto al 2020 in cui erano stati censiti 624 episodi.

La Regione che ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori è stata la Lombardia con 105 eventi criminosi (rispetto ai 65 dell'anno precedente), seguita da Campania (77/69), Calabria (73/51), Puglia (66/61), Sicilia (64/73), Veneto (53/31), Piemonte (48/32), ***Emilia Romagna*** *(34/51), Lazio (33/40) e Toscana (30/25).*

… omissis …

Profilo criminologico del territorio regionale E-R

(Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità)
Tratto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024 Regione Emilia Romagna (ultimo documento approvato: la sottosezione PIAO 2023/2025 è attualmente in consultazione)

‘‘’’’

Fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, le attività di ricerca realizzate dalla Regione ***Emilia-Romagna*** *hanno permesso di ricostruire un quadro articolato della presenza delle organizzazioni criminali in regione e di comprendere le strategie adottate da tali organizzazioni nello spostamento e nell'insediamento di uomini nel territorio per condurre attività lecite e illecite e organizzare i traffici illegali. A differenza di altre regioni del Nord Italia, il controllo del territorio da parte di organizzazioni criminali in Emilia-Romagna risulta ancora assente, mentre la loro attività principale e più remunerativa è costituita dai traffici illeciti, in particolare dal traffico di stupefacenti. Le altre attività rilevanti delle mafie in Emilia-Romagna riguardano l'edilizia pubblica e privata, il movimento terra e autotrasporti, l'usura, il recupero crediti, la gestione e il controllo illegale del gioco d'azzardo, le estorsioni, l'intestazione fittizia di beni e il riciclaggio. La ricerca sul territorio pone in evidenza l'importanza assunta da elementi di origine locale nel favorire l'ingresso di attività criminali organizzate nel territorio regionale. 'Ndranghetisti e casalesi, afferenti alle due organizzazioni criminali più significative in Emilia-Romagna, puntano alla mimetizzazione sociale, a non richiamare l'attenzione e a passare inosservati. In altre parole, le organizzazioni mafiose hanno adottato meccanismi di infiltrazione diversi da quelli tradizionali al fine di rendersi assai più invisibili e quindi anche più difficilmente decifrabili. La loro azione in tal modo si confonde spesso con quella di operatori che si muovono nella legalità. Le realtà territoriali più vulnerabili, ma anche quelle più studiate e conosciute, sono quelle di Reggio Emilia e* ***Modena****, dove le indagini confermano la presenza di 'ndranghetisti e casalesi nei cantieri edili. È l'edilizia, infatti, il settore più vulnerabile all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna e dove i processi di corruzione e di condizionamento della criminalità organizzata sono più visibili e consolidati, come dimostrato anche dall'inchiesta Aemilia, il cui impianto accusatorio è stato recentemente confermato nel primo grado di giudizio. Parma è la città in cui si segnala una presenza significativa di Cosa nostra, con cellule collegate alla famiglia Panepinto di Bivona (AG), per il resto poco presente nel territorio regionale. Negli ultimi tempi alle presenze mafiose italiane si sono aggiunti sodalizi criminali d'origine straniera, in particolare albanese e nigeriana, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Anche nel mercato immobiliare si segnala nella regione un notevole attivismo delle cosche mafiose, in particolare nella città di Bologna. Si tratta di un settore strategico, che consente di reinvestire capitali illeciti ed acquisire patrimoni immobiliari, in genere utilizzando acquirenti fittizi. Anche in questo caso si rivela fondamentale il ruolo giocato da "faccendieri" 21 locali e prestanome nel mondo delle professioni. Il riciclaggio risulta così essere una delle attività più fiorenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna e si manifesta attraverso acquisti di attività commerciali, imprese ed immobili. Anche l'area della Romagna è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria. Nella riviera romagnola, ed in particolare nella provincia di Rimini, le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio. Ancora negli anni più recenti il controllo del mercato degli stupefacenti in Emilia-Romagna assume una rilevanza fondamentale per le organizzazioni criminali. È infatti da questa attività che tali organizzazioni criminali traggono la porzione più consistente dei loro profitti, da reinvestire poi in parte anche nelle attività del mercato legale attraverso complesse attività di riciclaggio.*

Secondo i dati pubblicati dalla Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'Interno, negli ultimi dieci anni (dal 2009 al 2018) in regione sono state eseguite dalle forze di polizia circa 18 mila operazioni antidroga (l'8% di quelle condotte a livello nazionale). In seguito a queste operazioni sono state segnalate all'Autorità giudiziaria circa 26 mila persone, di cui oltre la metà di origine straniera (va detto a questo proposito che molti soggetti stranieri sono presenti nella parte terminale nella catena del narcotraffico, ovvero nell'attività di spaccio, ma questo non esclude che le organizzazioni criminali straniere ricoprano anche ruoli significativi in questo lucroso mercato). Inoltre, da queste operazioni sono state sequestrate oltre 26 mila chili di sostanze stupefacenti - 26 tonnellate -, pari al 4% di quanto è stato sequestrato a livello nazionale, di cui circa l'80% di hashish e marijuana e la parte rimanente di eroina e cocaina. Se alla quantità di sostanze appena ricordate si aggiunge la quantità di droghe sintetiche anch'esse sequestrate (e qui non conteggiate), oltre alla quota di sostanze – ragionevolmente preponderante – immessa sul mercato perché non intercettata dalle forze di polizia possiamo immaginare quanto sia vasto il mercato delle droghe nella nostra regione e quanto significativi i ricavi per le organizzazioni criminali che lo gestiscono, i quali, come si è detto, vengono ripuliti e reinvestiti in attività legali spesso grazie anche al coinvolgimento di esponenti della c.d. area grigia. Il riciclaggio dei capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta una serie di attività criminali e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo:

dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri offshore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino appunto all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta. Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia dal d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa antiriciclaggio in Italia), è 22 l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione. Secondo i dati pubblicati annualmente da questo organismo, negli ultimi dieci anni (dal 2009 al 2018) in Emilia-Romagna sono state segnalate all'UIF quasi 50.000 operazioni sospette di riciclaggio, pari al 10% di tutte le segnalazioni avvenute nel territorio nazionale. Osservandone l'andamento nel tempo, va detto che il numero di segnalazioni è aumentato costantemente in Emilia-Romagna e nel resto dell'Italia, e ciò va interpretato sicuramente come un possibile tentativo di espansione criminale nell'economia legale, ma probabilmente anche di una accresciuta sensibilità e attenzione per il problema del riciclaggio da parte dei soggetti che sono incaricati a trasmettere le segnalazioni all'UIF, ovvero principalmente degli operatori finanziari e in second'ordine dei professionisti (basti pensare che dal 2009 al 2018 il numero di segnalazioni è quasi quintuplicato sia in regione che in Italia).

Un andamento simile del fenomeno, seppure con numeri sensibilmente inferiori rispetto alle segnalazioni all'UIF, lo si riscontra nei dati delle denunce delle forze di polizia (i dati della delittuosità), secondo i quali i reati di riciclaggio in regione sono cresciuti costantemente negli ultimi dieci anni, passando dalle 95 denunce del 2009 alle 124 del 2018. Ciò detto, va tuttavia rilevato che nel decennio in esame la regione ha detenuto costantemente tassi di reato di riciclaggio inferiori alla media nazionale. Nell'ultimo anno (il 2018), ad esempio, la regione ha registrato un tasso di 2,8 denunce per riciclaggio ogni 100.000 abitanti a fronte di un tasso nazionale pari a 3,1 denunce ogni 100.000 abitanti. Naturalmente si riscontrano differenze sostanziali fra le diverse province della regione. ***Modena*** *soprattutto, ma anche Ravenna e Rimini sono i territori della regione dove l'incidenza di questo reato è maggiore quasi costantemente. Nell'ultimo anno, ad esempio, il tasso per il reato di riciclaggio di* ***Modena*** *è risultato di 7,4 ogni 100 mila abitanti e quello di Ravenna di 3,8 a fronte di un tasso medio regionale di 2,8 ogni 100 mila abitanti. Come è noto, i capitali illeciti, una volta ripuliti attraverso complesse operazioni finanziarie realizzate da professionisti spesso a servizio esterno delle organizzazioni criminali, altre volte strutturati al loro interno, sono immessi nell'economia legale e utilizzati per l'acquisto di attività economiche, immobili e, quando necessario, per corrompere pubblici funzionari o condizionare la politica. Quello della corruzione è un fenomeno difficile da misurare non solo perché è difficile definirne correttamente i contorni, ma perché presenta anche, come è ovvio, un elevatissimo sommerso. Tuttavia, se ci si limita a osservare i delitti commessi negli ultimi anni in EmiliaRomagna da pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, anche in questo caso si può notare una crescita non trascurabile del fenomeno. In particolare, dal 2011 al 2017 (che è l'ultimo anno per cui si dispone dei dati dell'Autorità giudiziaria), i procedimenti per i reati di questo tipo per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati 2.317 (il 5% di quelli definiti in tutti i distretti giudiziari del paese). Va precisato che per quasi il 70% di questi procedimenti si è trattato di violazioni dei doveri d'ufficio e abusi, mentre la restante parte riguardava reati più strettamente collegati ai fenomeni corruttivi. In particolare, nel 23 settennio in esame l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per 341 procedimenti riguardanti delitti di peculato, 237 di malversazione, 66 di concussione e 154 di corruzione vera e propria. Non trascurabile, infine, è il numero di soggetti condannati con sentenza irrevocabile per avere commesso tali reati. In particolare, 949 sono i pubblici ufficiali che dal 2011 al 2017 sono stati condannati per avere commesso delitti contro la pubblica amministrazione, di cui 159 per peculato, 16 per malversazione, 54 per concussione e 93 per corruzione.*

… omissis …"""

Tratto dalla Relazione annuale 2021 ANAC *(Camera dei Deputati Roma 23 giugno 2022)*

""… omissis…

2. Gli atti di segnalazione al Governo e al Parlamento

Nell'anno 2021 sono stati adottati quattro atti di segnalazione, tre relativi all'ambito dei contratti pubblici ed uno relativo a quello della prevenzione della corruzione e della trasparenza; si dà conto, altresì, degli ultimi tre atti di segnalazione pubblicati nell'anno 2020, nella materia disciplinata dal d.lgs. n. 50/2016.

L'ultimo atto di segnalazione dell'anno 2021, adottato con delibera n. 777 del 24 novembre 2021, attiene, invece, alla normativa in materia di trasparenza, con il quale è stata evidenziata l'opportunità di un intervento finalizzato a superare

le criticità nell'applicazione di alcune disposizioni del d.lgs. n. 33/2013 agli ordini e collegi professionali, di cui si parlerà approfonditamente nel capitolo specificamente dedicato all'attività di regolazione in materia di trasparenza.
Di seguito si illustrano sinteticamente i contenuti di tali atti di segnalazione, che recano tutti questioni ancora non affrontate e risolte dal legislatore, la maggior parte delle quali potrebbe, tuttavia, trovare spazio proprio nell'ambito della riforma 1.10 "Riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici" del PNRR e dei relativi interventi attuativi.

Il sistema di centralizzazione e aggregazione degli acquisti e i requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori

Il tema della centralizzazione dell'aggregazione degli acquisti è sempre stato cruciale rispetto all'attività dell'Autorità e lo è diventato ancora di più nel quadro degli obiettivi di riforma previsti dal PNRR.
Pertanto, oltre alle più recenti attività relative al Protocollo d'intesa per l'attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui si parlerà più diffusamente nel successivo paragrafo 6 e in attuazione del quale sono state recentemente poste in consultazione specifiche Linee Guida, l'Autorità, nel corso dell'anno 2021 e sul finire dell'anno 2020, è anche intervenuta sul tema con due atti di segnalazione.

Attuazione dell'art. 37 del Codice dei contratti in tema di centralizzazione e aggregazione degli acquisti (atto di segnalazione n. 2 del 27 aprile 2021)
Con l'atto di segnalazione in oggetto, approvato con delibera n. 358 del 27 aprile 2021, l'Autorità ha inteso segnalare l'opportunità di intervenire urgentemente, anche al fine di dare attuazione a quanto previsto nel PNRR, sul sistema di centralizzazione e aggregazione degli acquisti, attraverso la rivisitazione della normativa primaria, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, al fine di definire il modello legale della centrale di committenza in linea con il principio di sussidiarietà e di leale cooperazione tra pubbliche amministrazioni che, in luogo della duplicazione dei compiti, ripartisca in maniera ordinata le funzioni ed i compiti tra il livello centrale e quello locale, per dare così concreta attuazione a quel "sistema a rete" definito nella legge n. 296/2006, nonché di superare la fase transitoria di cui all'art. 216, comma 10, d.lgs. n. 50/2016.
Inoltre, è stata rilevata la necessità di procedere con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'art. 37, comma 5, d.lgs. n. 50/2016, nonché di favorire il sollecito completamento dell'iter di approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 38, comma 2, d.lgs. n. 50/2016.
L'Autorità ha, infatti, rammentato come emerga sempre di più il favor del legislatore per gli strumenti di aggregazione della domanda da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, che si esplica, sia sotto l'aspetto della possibilità di associarsi tra loro per costituire una centrale di committenza, ovvero di esercitare la facoltà, laddove non ci sia già un obbligo, di affidare ad una centrale di committenza terza un appalto pubblico di servizi, senza applicare procedure selettive.
Il raggiungimento di tale obiettivo potrebbe vedersi frustrato, infatti, oltre che dalle esplicite limitazioni contenute nella disciplina extra codice di contenimento della spesa pubblica, anche dalla mancata attuazione delle previsioni di cui agli artt. 37 e 38 del Codice dei contratti, volte a qualificare i soggetti pubblici che possono svolgere la funzione di committenza, disciplinando i requisiti e le condizioni di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza.
I requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori (atto di segnalazione n. 8 del 7 ottobre 2020) Con l'atto di segnalazione n. 8 del 7 ottobre 2020, approvato con delibera n. 763 del 7 ottobre 2020, l'Autorità ha proposto l'aggiornamento dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori tenuto da ANAC ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".
In particolare, tali requisiti sono stati previsti con d.P.C.M. 11 novembre 2014, il cui articolo 2 stabilisce che città metropolitane, nonché associazioni, unioni e consorzi di enti locali, che "svolgano attività di centrale di committenza ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 con carattere di stabilità, mediante un'organizzazione dedicata allo svolgimento dell'attività di centrale di committenza, per il soddisfacimento di tutti i fabbisogni di beni e servizi dei relativi enti locali", possono richiedere l'iscrizione nel suddetto elenco, allorché possiedano i requisiti di cui al comma 2.
Sulla base di tali previsioni, i soggetti richiedenti devono, nei tre anni solari precedenti la richiesta, aver pubblicato bandi e/o inviato lettere di invito per procedure finalizzate all'acquisizione di beni e servizi di importo a base di gara pari o superiore alla soglia comunitaria, il cui valore complessivo sia superiore a 200.000.000 euro nel triennio e comunque con valore minimo di 50.000.000 euro per ciascun anno.
Il comma terzo della disposizione in esame prevede inoltre che, ai fini del raggiungimento dei volumi di gara necessari per la "qualificazione" all'iscrizione nell'elenco in questione, i soggetti richiedenti possano far valere gli appalti degli enti locali rientranti nell'area territoriale della stessa città metropolitana o della provincia, senza limitazione alcuna derivante dal fatto che l'ente locale in questione possa a sua volta essere stato aggregato ad altro soggetto aggregatore intermedio, con ciò creando una potenziale duplicazione dei dati spendibili per detta "qualificazione".
L'Autorità, nell'esercizio del potere di formulare proposte di modifica dei requisiti di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 66/2014 riconosciutole dall'art. 5, comma 2, del d.P.C.M. 11 novembre 2014, ha osservato come consentire di utilizzare bandi di gara per i quali non si sia svolta alcuna attività, ovvero che non abbiano la minima attinenza rispetto alle categorie merceologiche di competenza

dei soggetti aggregatori, potrebbe tradire la ratio della normativa in questione, costituita dalla maggior riduzione possibile dei centri di spesa e dal favore verso forme di centralizzazione e professionalizzazione delle strutture che gestiscono il public procurement.
Peraltro, la disciplina in questione non sarebbe da ritenersi coerente anche rispetto al sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38, d.lgs. n. 50/2016 che dovrebbe contribuire alla riduzione del loro numero, oltre che ad un'efficiente programmazione, progettazione e affidamento di contratti pubblici, anche mediante presenza di strutture organizzative stabili, formazione e aggiornamento del personale, numero di gare svolte nel quinquennio precedente, presenza di varianti nelle gare gestite o rispetto dei tempi e costi di esecuzione.
Altra criticità sarebbe poi costituita dal ritenere sufficiente, ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori, l'aver bandito gare d'appalto nel periodo di tempo di riferimento, senza tener conto degli esiti di tali bandi, in quanto anche soggetti aggregatori meno efficienti possono essere premiati nella fase di ripartizione del fondo per la centralizzazione degli acquisti previsto dall'art. 9, comma 9, del decreto-legge n. 66/2014.
In merito a tali criticità, l'Autorità ha altresì rilevato come i dati empirici estratti dalla BDNCP in relazione al triennio 2016-2018, dimostrino sia che province e città metropolitane abbiano attivato un numero esiguo di gare nelle categorie merceologiche interessate, sia che la percentuale dei bandi aggiudicati dai soggetti aggregatori costituisca poco più del 30% delle gare bandite, con ciò confermando il timore di una mancata rispondenza tra la ratio perseguita e gli effetti conseguiti.
Con l'atto di segnalazione in esame l'Autorità ha, quindi, evidenziato l'opportunità di aggiornare i requisiti previsti dall'art. 9 del decreto-legge n. 66/2014, mediante un emendamento dell'art. 2 del d.P.C.M. 11 novembre 2014 con l'inserimento del valore "aggiudicato" per stimare i volumi delle gare gestite nel triennio precedente e di considerare valide, ai fini dell'iscrizione, solo le gare espletate in proprio e/o per delega dei soggetti ricadenti nel proprio ambito di competenza.

La disciplina dell'avvalimento nel caso di lavori, o componenti, di notevole contenuto tecnologico, o di rilevante complessità tecnica (atto di segnalazione n. 3 del 28 luglio 2021)

L'atto di segnalazione in epigrafe, approvato con delibera n. 578 del 28 luglio 2021, è finalizzato a sollecitare l'adeguamento della normativa sull'avvalimento alle indicazioni contenute nella procedura di infrazione n. 2018/2273 e alle recenti sentenze della Corte di Giustizia in materia. In particolare, suggerisce la modifica dei commi 1 e 11 dell'articolo 89 del Codice dei contratti e l'opportunità di una riflessione in merito alla disciplina contenuta nei commi 6 e 7 del medesimo articolo, anch'essi ritenuti non conformi alla normativa europea.
L'art. 89, comma 11, d.lgs. n. 50/2016 dispone che un offerente non può avvalersi delle capacità di altri soggetti al fine di dimostrare i requisiti di partecipazione ad una procedura di affidamento pubblica quando l'appalto comprenda opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali.
Nell'ambito della procedura di infrazione n. 2018/2273, la Commissione europea ha ritenuto che tale disposizione sia sproporzionata perché, in luogo di proibire l'avvalimento in relazione agli specifici lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica compresi nell'appalto, essa proibisce l'avvalimento in relazione all'intero appalto.
Al fine di superare la procedura di infrazione, tenuto conto degli esiti delle interlocuzioni svolte tra la Commissione e le Autorità italiane, è stata proposta la modifica dell'art. 89, comma 11, primo periodo, d.lgs. n. 50/2016, suggerendo la seguente formulazione: «Qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, per la dimostrazione dei requisiti di partecipazione riferiti a dette opere non è ammesso l'avvalimento».
La segnalazione ha ad oggetto anche la modifica dell'art. 89, comma 1, del Codice dei contratti, nella parte in cui prevede che, nel caso di dichiarazioni non veritiere dell'ausiliaria, il concorrente viene escluso dalla gara e la stazione appaltante escute la cauzione. Ciò al fine di adeguare la normativa nazionale alla recente decisione della Corte di Giustizia europea resa con sentenza del 3 giugno 2021 (causa C-210/20).
In tale occasione, la Corte ha infatti stabilito che: «L'articolo 63 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE, in combinato disposto con l'articolo 57, paragrafo 4, lettera h), di tale direttiva e alla luce del principio di proporzionalità, deve essere interpretato nel senso che esso osta a una normativa nazionale in forza della quale l'amministrazione aggiudicatrice deve automaticamente escludere un offerente da una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico qualora un'impresa ausiliaria, sulle cui capacità esso intende fare affidamento, abbia reso una dichiarazione non veritiera quanto all'esistenza di condanne penali passate in giudicato, senza poter imporre o quantomeno permettere, in siffatta ipotesi, a tale offerente di sostituire detto soggetto». È stata proposta, pertanto, la modifica dell'art. 89, comma 1, quinto periodo, d.lgs. n. 50/2016, come di seguito indicato: «Nel caso di dichiarazioni mendaci, nei confronti dei sottoscrittori, si applica l'articolo 80, comma 12», espungendo dal testo della norma la previsione dell'obbligo di esclusione del concorrente e di escussione della garanzia. In tal modo, la fattispecie relativa all''impresa ausiliaria che renda false dichiarazioni in sede di gara sarà disciplinata sulla base della regola generale dettata al comma 3 del medesimo articolo. Tale previsione stabilisce che la stazione appaltante verifica se i soggetti della cui capacità l'operatore economico intende avvalersi soddisfano i pertinenti criteri di

selezione o se sussistono motivi di esclusione ai sensi dell'articolo 80 (tra cui rientrano anche le false dichiarazioni disciplinate al comma 5, lettera f-bis, dell'articolo citato) ed impone all'operatore economico di sostituire i soggetti che non soddisfano un pertinente criterio di selezione o per i quali sussistono motivi obbligatori di esclusione.
La procedura di infrazione citata riguarda anche i commi 6 e 7 dell'articolo 89. Il primo introduce il divieto di avvalimento a cascata, mentre il secondo prevede il divieto, per diversi offerenti in una procedura di gara, di avvalersi della stessa impresa ausiliaria e il divieto di partecipare alla stessa procedura per l'impresa ausiliaria e quella ausiliata. Sul punto, il Governo e il Parlamento sono stati invitati a valutare se sia opportuno mantenere le limitazioni vigenti, oppure adeguare la normativa alle indicazioni della Commissione, evidenziando che, in tal caso, occorrerebbe individuare ipotesi circoscritte, al verificarsi delle quali il mantenimento di limitazioni all'avvalimento possa considerarsi giustificato e prevedere, per il caso in cui tali limiti non siano ritenuti applicabili, adeguate misure di compensazione.

La disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del Codice dei contratti (atto di segnalazione n. 1 del 9 marzo 2021)

Con l'atto di segnalazione in epigrafe, approvato con delibera n. 204 del 9 marzo 2021, l'Autorità ha inteso sollecitare l'estensione, anche ai contratti di concessione, delle previsioni contenute nell'articolo 113 del Codice dei contratti, in materia di incentivi per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stazioni appaltanti. Alla luce dell'attuale formulazione dell'articolo in esame, infatti, gli incentivi ivi disciplinati sono destinabili al personale dipendente dell'ente esclusivamente nei casi di contratti di appalto e non anche nei casi di contratti di concessione.
Nell'atto di segnalazione in esame è stato evidenziato che la limitazione prevista dalla norma non appare giustificata, in quanto le attività oggetto di incentivazione individuate dall'art. 113, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, interessano anche i contratti di concessione e di partenariato pubblico privato.
Anche per tali tipologie di contratti, infatti, l'amministrazione aggiudicatrice è chiamata a svolgere le attività di programmazione della spesa, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione del contratto, di RUP, di direzione dei lavori e/o di direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo e statico e/o di verifica di conformità; inoltre, tali attività possono essere svolte dai dipendenti della stazione appaltante.
I contratti di cui alla Parte III e alla Parte IV del Codice, per la loro particolare natura, possono richiedere un impegno dei dipendenti delle stazioni appaltanti anche maggiore di quello richiesto per i contratti di appalto, non solo nella fase di programmazione della procedura e di aggiudicazione della stessa, ma anche nella fase di esecuzione del contratto, considerata, altresì, la durata generalmente lunga della fase di gestione dei servizi.
È stato evidenziato che, con riguardo alla fase di programmazione, l'art. 181, comma 3, del Codice del contratti, stabilisce che la scelta di ricorrere ad un'operazione di partenariato pubblico privato deve essere preceduta "da adeguata istruttoria con riferimento all'analisi della domanda e dell'offerta, della sostenibilità economico-finanziaria e economico-sociale dell'operazione, alla natura e alla intensità dei diversi rischi presenti nell'operazione di partenariato, anche utilizzando tecniche di valutazione mediante strumenti di comparazione per verificare la convenienza del ricorso a forme di partenariato pubblico privato in alternativa alla realizzazione diretta tramite normali procedure di appalto".
Tale istruttoria non è richiesta nel caso dei contratti di appalto, con il paradosso che, per la medesima opera o servizio, se l'esito della valutazione determina la scelta della procedura di appalto, sono riconosciuti gli incentivi per le funzioni tecniche, mentre se l'esito della valutazione determina la scelta di una procedura di partenariato, non si procede al riconoscimento degli stessi.
L'Autorità ha sottolineato, inoltre, che la scelta di procedere ad una modifica dell'attuale disciplina di cui all'art. 113, d.lgs. n. 50/2016, presuppone valutazioni specifiche circa le modalità di costituzione del fondo, sia in relazione alla quantificazione della percentuale da accantonare e all'importo su cui tale percentuale deve essere applicata, tenuto conto della diversa modalità di calcolo del valore delle concessioni prevista dall'art. 35 del Codice, sia in relazione agli stanziamenti negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle amministrazioni aggiudicatrici, considerato che per alcune operazioni quali le concessioni a tariffazione sull'utenza non sono necessariamente previsti stanziamenti.
Infine, è stata segnalata l'opportunità di un'attività di impulso e coordinamento nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici al fine di contrastare la mancata attuazione delle disposizioni di cui all'art. 113 del Codice, con particolare riferimento alla mancata adozione del regolamento per la ripartizione degli incentivi, di cui al comma terzo del predetto articolo, e alla mancata costituzione del fondo di cui al comma secondo del medesimo articolo. Infatti, tali inadempimenti, per i quali il Codice non prevede alcuna forma di sanzione o di potere di intervento dell'Autorità, determinano l'impossibilità di riconoscere gli incentivi per le funzioni tecniche ai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici, con grave pregiudizio per gli stessi.
Il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, intervenuto successivamente e convertito con modificazione dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, ha dato una soluzione a tale problematica evidenziata dall'Autorità.

La disciplina delle procedure di affidamento in caso di liquidazione giudiziale dell'esecutore o di risoluzione del contratto (atto di segnalazione n. 10 del 2 dicembre 2020)

L'art. 110, d.lgs. n. 50/2016, come modificato dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici" (c.d. Sblocca cantieri), convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, detta una complessa disciplina con riferimento sia alla prosecuzione dei contratti pendenti tra stazione appaltante e impresa esecutrice sottoposta a procedura concorsuale, sia alla partecipazione a nuove gare delle imprese in concordato, nell'ottica di favorire la continuazione dell'esercizio dell'impresa nell'interesse dei creditori di quest'ultima e la regolare esecuzione dei contratti pubblici nell'interesse della stazione appaltante e di tutta la filiera produttiva.

Tale disciplina deve essere integrata con la Legge Fallimentare – anch'essa modificata dal citato decreto legge – e, in particolare, con la disciplina contenuta nell'art. 186-bis, in virtù del quale, successivamente al deposito della domanda di ammissione al concordato, la partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici deve essere autorizzata dal tribunale e, dopo il decreto di apertura, dal giudice delegato (comma 4). L'ammissione a concordato preventivo non impedisce la partecipazione a nuove procedure di assegnazione di contratti pubblici, quando l'impresa presenti in gara una relazione che attesti la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto (comma 5).

Le novità introdotte non solo non si sono mostrate in grado di superare le criticità della disciplina già evidenziate dagli stakeholder, nell'ambito della consultazione svolta da ANAC in riferimento alle modalità di attuazione della previgente disciplina, ma hanno suscitato anche nuovi interrogativi.

Pertanto, con l'atto di segnalazione in esame, approvato con delibera n. 1074 del 2 dicembre 2020, l'Autorità ha formulato una proposta di sospendere temporaneamente l'entrata in vigore dell'art. 110, comma 6, d.lgs. n. 50/2016, al fine di allinearla all'entrata in vigore dell'art. 372, comma 1, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante il "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", oltre che di riformularne il contenuto al fine di coordinarlo con l'art. 186-bis della legge fallimentare e con l'art. 95, d.lgs. n. 14/2019.

In particolare, la nuova formulazione della disposizione in questione costituisce, di fatto, un aggravamento per le imprese in concordato che intendono partecipare a nuove gare o ricevere subappalti, in quanto impone il possesso dei requisiti aggiuntivi determinati dall'ANAC o l'avvalimento c.d. rinforzato, ossia la stipulazione di un contratto a titolo oneroso, pena l'esclusione dalla gara.

A tal proposito, l'Autorità ha rilevato come la previsione non risultasse più in linea con lo spirito delle diverse misure intraprese dal legislatore e richieste dal mercato, per far fronte alle conseguenze della crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19, finalizzate a velocizzare e semplificare le procedure d'acquisto e l'esecuzione dei contratti pubblici e a ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese.

La medesima ratio che ha indotto il legislatore a differire l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e d'insolvenza.

Con riferimento al proprio ruolo nell'ambito delle procedure in questione, l'Autorità ha, inoltre, osservato come l'art. 110, comma 6, d.lgs. n. 50/2016 delinei funzioni sostanzialmente estranee al mandato regolatorio e di vigilanza previsto dal decreto stesso, conferendole un potere che tende all'amministrazione e che, da un lato, influisce direttamente sulla libertà di iniziativa economica dell'impresa, obbligandola a ricorrere all'avvalimento rinforzato, e, dall'altro, rischia di porsi "in concorrenza" con il giudice delegato, dominus della procedura concorsuale.

Peraltro, la formulazione della disposizione in questione apparirebbe laconica sotto diversi profili: difetto di coordinamento tra l'intervento di ANAC e procedura di concordato; mancata definizione dei requisiti aggiuntivi per dimostrare la capacità esecutiva dell'impresa, con mero rinvio alle linee guida dell'ANAC, senza la previsione di criteri direttivi; mancata indicazione delle modalità di intervento di ANAC, sia con riferimento alla necessità di intervento caso per caso, oppure unicamente con le linee guida, che in relazione all'iniziativa, d'ufficio, o su istanza di altro specifico soggetto.

La disciplina degli oneri di smaltimento in discarica e la disciplina dei sistemi telematici di affidamenti di contratti di servizi e forniture (atto di segnalazione n. 9 del 11 novembre 2020)

Disciplina degli oneri di smaltimento in discarica Con riferimento agli oneri di smaltimento in discarica, intesi come importo che viene pagato al gestore della discarica per l'attività di smaltimento dei rifiuti, si è posta la questione relativa alla possibilità di inserire tali oneri tra le somme a disposizione della stazione appaltante e, in particolare, nell'ambito della voce "altre imposte e contributi dovuti per legge".

L'Autorità, con l'atto di segnalazione in esame, approvato con delibera n. 962 del 11 novembre 2020, ha espresso qualche perplessità in merito a tale ricostruzione, tenuto conto che il corrispettivo dello smaltimento in discarica è stabilito liberamente dal gestore della discarica per ciascuna tipologia di rifiuto per il quale la discarica è autorizzata nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

In questo senso si deve infatti escludere la natura tributaria degli oneri di conferimento in discarica e, di conseguenza, appare difficile ricondurre gli oneri stessi nell'ambito della voce delle somme a disposizione della stazione appaltante rubricata "altre imposte e contributi dovuti per legge".

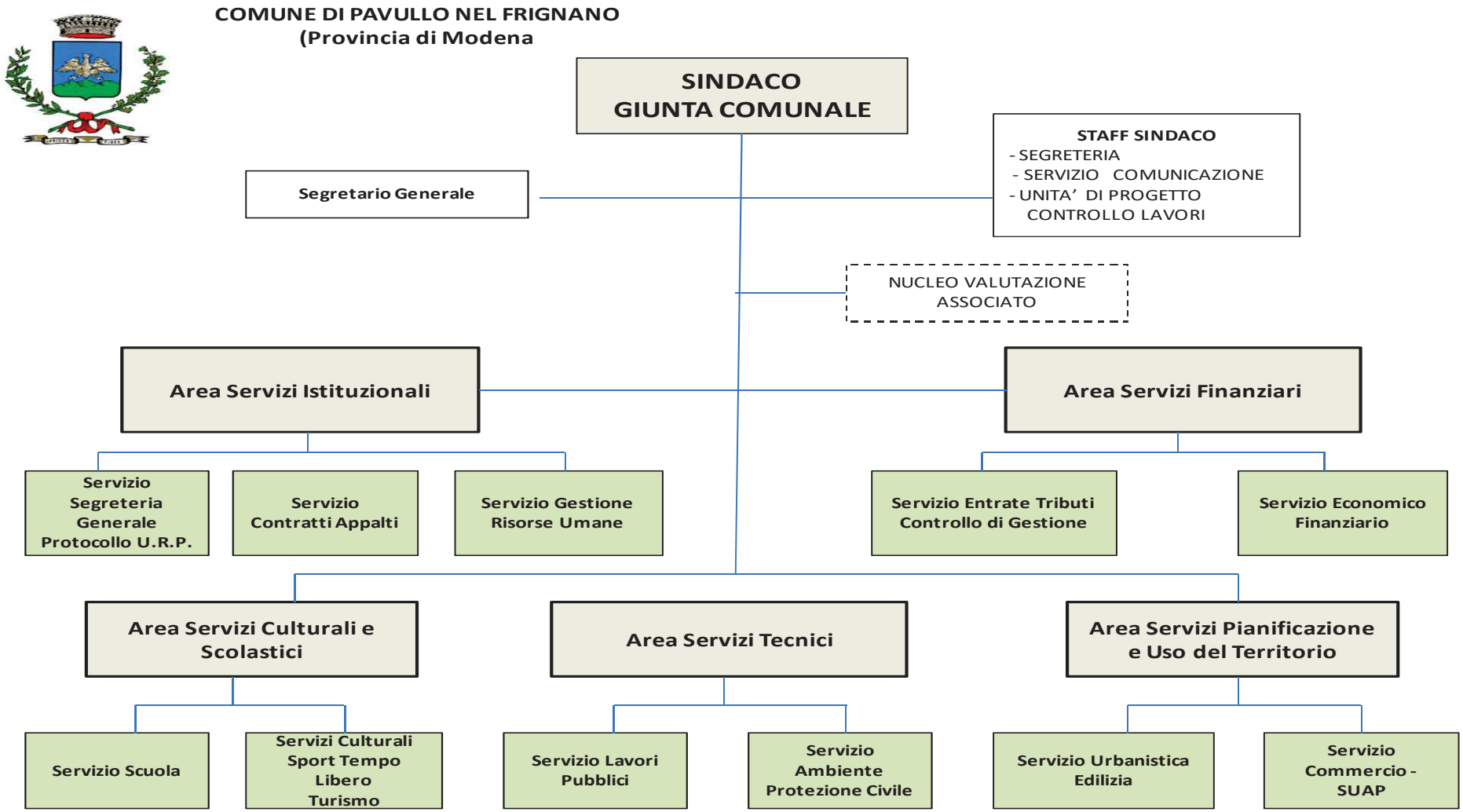
Peraltro, la tesi in questione sembra andare anche in direzione opposta rispetto alle norme del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 20710, ancora in vigore (art. 19, comma 1, lett. g) e art. 25, comma 2, lett. c), che invece sembrano propendere per l'inserimento degli oneri di smaltimento tra le lavorazioni oggetto dell'appalto; così come potrebbe comportare il rischio di un'alterazione della concorrenza conseguente all'inserimento di tali oneri di smaltimento nell'importo oggetto dell'affidamento, atteso che le attività di trasporto dei rifiuti, imprescindibilmente legate a quelle di smaltimento in discarica, sono invece comprese nell'appalto principale.
Infine, si pone anche un problema di responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere: se le attività di trasporto e smaltimento sono inserite tra le prestazioni oggetto dell'appalto di lavori, la responsabilità, anche penale, della corretta gestione dei rifiuti prodotti in cantiere ricade interamente sull'appaltatore; nel caso in cui, invece, la stazione appaltante tenga fuori dall'appalto le attività di smaltimento, considerandole tra le somme a disposizione e individuando, quindi, la discarica ove effettuare lo smaltimento, potrebbe configurarsi un'ingerenza della stazione appaltante stessa nell'autonomia gestionale dell'appaltatore tale da determinare una responsabilità della stessa nella gestione dei rifiuti.
Per superare tutte queste perplessità interpretative, l'Autorità ha, quindi, segnalato l'opportunità di prevedere, nel Regolamento unico *di cui all'art. 216, comma 27-octies, d.lgs. n. 50/2016, l'inserimento delle attività di smaltimento in discarica nell'ambito delle lavorazioni oggetto dell'appalto, unitamente alle attività di trasporto dei rifiuti medesimi, con il conseguente inserimento degli oneri di smaltimento nel computo metrico estimativo dell'appalto da assoggettare a ribasso.*
10 Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, recante il "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

Sistemi telematici di affidamento dei contratti di servizi e forniture
Con la seconda parte dell'atto di segnalazione l'Autorità ha rilevato che alcune disposizioni sui sistemi informatici di affidamento dei contratti contenute nella bozza di Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti elaborata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel luglio 2020 (oggi Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili – MIMS) ai sensi dell'art. 216, comma 27 octies, d.lgs. n. 50/2016, non sembrerebbero perfettamente in linea con le disposizioni in materia previste dal Codice stesso.
Occorre, peraltro, precisare che il suddetto regolamento ad oggi non ha trovato attuazione e che la questione dovrà essere eventualmente rivalutata nell'ambito dei decreti attuativi della riforma della disciplina dei contratti pubblici.
Nell'atto di segnalazione si evidenziano alcune questioni interpretative rispetto all'ambito di applicazione del suddetto Regolamento, che si riferisce unicamente ai sistemi di affidamento dei contratti concernenti forniture e servizi; ciò anche in riferimento all'art. 44 del d.lgs. n. 50/2016, che rimette ad un decreto interministeriale la competenza a dettare la normativa di dettaglio relativa alla digitalizzazione delle procedure in relazione a "tutti i contratti pubblici", considerando, quindi, unitariamente gli affidamenti di lavori, servizi e forniture.
Inoltre, l'art. 217 della bozza di Regolamento non risulterebbe coordinata con l'art. 29 del Codice dei contratti, che disciplina gli oneri di trasparenza delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, circoscrivendo il suo ambito di applicazione ai "contratti e investimenti pubblici di competenza regionale o di enti territoriali" ed elevando l'interoperabilità e lo scambio di informazioni a requisiti specifici dei sistemi informatizzati regionali e delle piattaforme telematiche di e-procurement. Al contrario, la formulazione dell'art. 217 della bozza di Regolamento sembra estendere l'interconnessione con i sistemi informatizzati regionali anche alle piattaforme di acquisto e negoziazione per l'affidamento dei contratti di competenza sovraregionale e non considera l'interoperabilità un requisito essenziale di tali sistemi.
Anche la previsione dell'art. 223 della bozza di Regolamento, dedicato alle "analisi dei dati e informazioni nei sistemi telematici" presenta alcune criticità, contenendo una disciplina di dettaglio in relazione all'elaborazione di tali dati, aspetto che il citato articolo 44 rimette al suddetto decreto interministeriale; la disposizione inoltre non chiarisce con esattezza a quali dati e informazioni si riferisca, nè chi sia il soggetto che li possa elaborare, nè colui che possa rilevare utilizzi impropri del sistema, ponendosi in contrasto con l'art. 213 del Codice che attribuisce all'ANAC le funzioni di regolazione, vigilanza e controllo nel settore dei contratti pubblici.
Infine, sono state rilevate criticità in merito alla formulazione dell'art. 224 della bozza di Regolamento, con particolare riguardo al principio di tassatività delle cause di esclusione, dal momento che la disposizione di fatto attribuisce alla violazione delle regole poste dal soggetto responsabile dell'ammissione, e non dal legislatore, valore escludente, senza peraltro chiarire chi sia il "soggetto responsabile dell'ammissione".
Anche in questo caso l'Autorità ha, quindi, suggerito l'opportuno coordinamento delle disposizioni della Parte III, Titolo I, Capo II, del Regolamento unico di cui all'art. 216, comma 27-octies, d.lgs. n. 50/2016, con le previsioni della normativa di rango primario e, segnatamente, con gli artt. 29, 44, 80 e 213, del medesimo decreto.

… omissis …

IL CONTESTO INTERNO

Il personale e la responsabilità



Dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022

CATEGORIE *	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Funzionari (D3)	5	5	5	5	5	5	5	4	3	3	4
Istruttori direttivi D1	19	18	15	14	13	13	12	12	13	11	11
Istruttori C	32	30	30	30	28	25	28	27	25	25	31
Collaboratori B3	31	30	28	26	26	26	24	26	24	24	20
Esecutori B1	9	7	6	6	6	6	6	5	5	5	9
TOTALI	**96**	**90**	**84**	**81**	**78**	**75**	**75**	**74**	**70**	**70**	**75**

** I dati si riferiscono al personale effettivamente in servizio*

AREA	RESPONSABILE
Area Servizi Istituzionali	Sig.ra Soci Cristina
Area Servizi Finanziari	Dott. Covili Fabrizio
Area Servizi Tecnici	Ing. Nobili Giovanni
Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio	Arch. De Luca Grazia
Area Servizi Culturali e Scolatici	Dott.ssa Benati Antonella (Art.110 - 1° comma – D. Lgs. 267/2000 dal 01/09/2019)

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA INDIVIDUATO DALL'ART. 43 DEL D.LGS. 33/2013

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, hanno interessato in modo significativo la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione RPC. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Và poi specificato che, per quanto attiene gli enti locali, il Responsabile in parola viene individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione (art. 1 L. n. 190/2012).

Con Provvedimento Sindacale n. 7 /2013, veniva nominato, ai sensi dell'art. 1 comma 7 e seguenti della legge 190/2012 nonché dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, rispettivamente responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza del Comune di Pavullo nel Frignano l'allora Segretario Generale pro tempore dott. Giampaolo Giovanelli.
Il Decreto Prefettizio del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni territoriali – Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, prot. n. 13069 del 3 novembre 2020, disponeva il collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età del Dott. Giovanelli a decorrere dal 1 dicembre 2020. Del provvedimento si prendeva formalmente atto con delibera della Giunta Comunale n. 108/2020.
La successiva deliberazione Giuntale n. 125/2020, in esito alle adeguate motivazioni nella stessa riportate, disponeva poi di avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 9 del Legge n. 135/2012, modificato dall'art. 6, comma 1, legge n. 114/2014 e, da ultimo, dall'art. 17 comma 3 della L. 124/2015, che consentivano il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza ferma restando la gratuità, la durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Veniva, in tal senso, conferito al Dott. Giampaolo Giovanelli apposito incarico finalizzato al coordinamento e alla gestione dell'Area Servizi Istituzionali del Comune di Pavullo nel Frignano formalizzato con il Decreto Sindacale n. 9 del 1° dicembre 2020. In conseguenza di questo con provvedimento Sindacale n. 10, assunto in pari data, il Dott. Giampaolo Giovanelli veniva nel contempo confermato quale responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza del Comune medesimo per la stessa durata temporale indicata nel Decreto 9/2020 suddetto e, pertanto, sino al 30 novembre 2021.

Ad oggi, nonostante i molteplici tentativi esperiti, la Segreteria del Comune di Pavullo nel Frignano, convenzionata con il Comune di Polinago, risulta ancora priva di titolare.

In vacanza della sede di segreteria dell'Ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Pavullo nel Frignano è, al momento, il Vice Segretario, figura apicale dell'Ente (Decreto del Sindaco ultimo n. 19 del 31 dicembre 2022). Si tratta di una soluzione assolutamente temporanea assunta anche in considerazione dell'assenza del titolare della sede di Segreteria che perdura ormai sino dal dicembre 2020.

Unitamente all'assenza della figura dirigenziale suddetta si rileva come l'Amministrazione ha avviato un percorso di revisione della struttura approvando modifiche all'assetto organizzativo e funzionale di alcune porzioni dell'ente e i primi provvedimenti riorganizzativi finalizzati a definire un apparato complessivo coerente e adeguato a consentire la realizzazione degli obiettivi del mandato amministrativo 2021 – 2026 oltre a garantire adeguati standard di efficienza e qualità dei servizi da rendere a cittadini, imprese e utenti in generale. La stessa Amministrazione, poi, in esito alla necessaria applicazione dell'ultimo CCNL 16 novembre 2022 che prevede, tra l'altro, anche un nuovo sistema di classificazione del personale, dovrà avviare altresì una nuova ulteriore fase di analisi e confronto riorganizzativo.

In tali sedi verranno operati anche gli approfondimenti e le valutazioni ritenuti opportuni anche al fine di disporre le eventuali modifiche necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico di Responsabile con piena autonomia ed effettività. Si disporrà, in tale sede, anche in merito alla individuazione di un eventuale sostituto del RPCT come suggerito dalla stessa Autorità in sede di adozione degli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione trasparenza 2022" del febbraio 2022.

Il Responsabile nell'esercizio delle molteplici funzioni assegnate si avvale, in particolare, prevalentemente delle strutture dell'Area Servizi Istituzionali, secondo le specifiche competenze assegnate, oltre che, naturalmente, delle ulteriori Aree funzionali del Comune di Pavullo nel Frignano, secondo professionalità.

D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.).

Per quanto concerne politiche, obiettivi, strategie, risorse, sistemi e tecnologie, categoria e quantità del personale, si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Pavullo nel Frignano. Si rimanda, inoltre, per le opportune precisazioni, quanto dettagliatamente esposto nel *prologo* con riferimento all'attuale evoluzione riferita agli strumenti di programmazione della PA disposta con il D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e del Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015 con Decreto del Sindaco n. 18 del 31 dicembre 2022 è stato confermato il nominativo del Dott. Covili Fabrizio già Direttore dell'Area Servizi Finanziari.

Il Comune, direttamente o a mezzo di specifiche forme gestionali, svolge in sintesi le seguenti funzioni e servizi:

FUNZIONI			
1	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	**SERVIZI**	
		1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento
		2	Segreteria generale, personale e organizzazione
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva
		8	Altri servizi generali
2	Funzioni relative alla giustizia	**SERVIZI**	
		1	Uffici giudiziari
3	Funzioni di polizia locale	**SERVIZI**	
		1	Polizia municipale
		2	Polizia commerciale
		3	Polizia amministrativa
4	Funzioni di istruzione pubblica	**SERVIZI**	
		1	Scuola materna
		2	Istruzione elementare
		3	Istruzione media
		4	Istruzione secondaria superiore
		5	Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi
5	Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	**SERVIZI**	
		1	Biblioteche, musei e pinacoteche
		2	Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	**SERVIZI**	
		1	Piscina comunale
		2	Stadio comunale ed altri impianti
		3	Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo
7	Funzioni nel capo turistico	**SERVIZI**	
		1	Servizi turistici
		2	Manifestazioni turistiche
8	Funzioni nel capo della viabilità e dei trasporti	**SERVIZI**	
		1	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi
		2	Illuminazione pubblica e servizi connessi
		3	Trasporti pubblici locali e servizi connessi

9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e ambiente	**SERVIZI**	
		1	Urbanistica e gestione del territorio
		2	Edilizia residenziale pubblica locale e piani edilizia
		3	Servizio di protezione civile
		4	Servizio idrico integrato
		5	Servizio smaltimento rifiuti
		6	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e altri
10	Funzioni nel settore sociale	**SERVIZI**	
		1	Asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori
		2	Servizi di prevenzione e riabilitazione
		3	Strutture residenziali e di ricovero per anziani
		4	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona
		5	Servizio necroscopico e cimiteriale
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	**SERVIZI**	
		1	Affissioni e pubblicità
		2	Fiere, mercati e servizi connessi
		3	Servizi relativi all'industria
		4	Servizi relativi al commercio
		5	Servizi relativi all'artigianato
		6	Servizi relativi all'agricoltura
12	Funzioni relative a servizi produttivi	**SERVIZI**	
		1	Distribuzione gas
		2	Farmacie

Si puntualizza che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale, mentre restano escluse dalla mappatura le funzioni esercitate dall'Unione dei Comuni del Frignano in esito a specifici atti di delega.

L'Unione dei Comuni del Frignano è subentrata alla Comunità Montana del Frignano dall'1.1.2014 in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, nell'ambito dei provvedimenti legislativi di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali, di riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali. L'Unione dei Comuni del Frignano è l'Unione montana costituita dai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola.
Il Comune di Pavullo n.F. è inserito nel sub ambito territoriale che comprende anche i Comuni di Lama Mocogno, Serramazzoni e Polinago.
Le funzioni esercitate attraverso l'Unione suddetta attengono:

- Polizia Amministrativa e Locale
- Sistemi informativi
- Protezione Civile (solo programmazione)
- Servizi Sociali - programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria
- Sportello Unico Attività Produttive
- Centrale Unica di Committenza
- Servizio Amministrazione e Gestione del Personale (approvata convenzione e primi provvedimenti organizzativi finalizzati all'avvio della gestione operativa)

- Struttura Tecnica sismica.

Pertanto i Servizi attualmente gestiti dal Comune di Pavullo nel Frignano in forma associata sono, tra l'altro, quelli afferenti le:

- convenzione tra l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, Fanano, Sestola, Montecreto per la gestione in forma associata presso l'Unione dei Comuni delle funzioni di Polizia amministrativa e locale, ora Polizia Locale, tramite il Corpo Unico Intercomunale del Frignano;
- convenzione tra l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, Fanano, Sestola, Montecreto, per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria;
- convenzione tra l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Pavullo, Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, l'Ente di gestione Parchi Emilia Centrale e la Società Patrimonio s.r.l. del Comune di Serramazzoni per il funzionamento della Centrale Unica di Committenza prevista dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 come modificato dal D.L. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, distaccando personale a prestare servizio presso tale struttura;
- convenzione tra l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola, per l'esercizio in forma associata di funzioni in materia di protezione civile (deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 24.2.2017);
- convenzione per la gestione del sistema bibliotecario del Frignano sottoscritto in data 20/05/2019 con i comuni del Frignano e l'Unione dei comuni del Frignano con scadenza 20/05/2022;
- convenzione tra l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola per l'esercizio e lo sviluppo in forma associata dei Servizi Informatici e del Sistema Informativo Territoriale (deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 24.2.2017).

E' stato altresì deliberato il trasferimento della titolarità dello sportello catastale decentrato alla ex Comunità Montana del Frignano la quale, tramite apposito protocollo d'intesa ha assunto la gestione associata dello Sportello in nome e per conto di tutti comuni aderenti alla Comunità stessa in attesa della costituzione del Polo Catastale unico.

Si puntualizza, infine, che il Comune di Pavullo n.F. con deliberazione di C.C. n. 17 del 29/03/2019 approvava la convenzione per la gestione in forma unificata tramite l'Unione dei Comuni del Frignano delle funzioni in materia di gestione e amministrazione del personale deliberata, altresì dal Consiglio dell'Unione dei Comuni del Frignano il 15 aprile 2019 con provvedimento n. 5 Il progetto operativo per l'avvio della gestione associata con riferimento, tuttavia, è stato rimandato. Vige tuttavia un accordo di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Unione in materia che prevede una prima serie di provvedimenti attuativi e organizzativi finalizzati a strutturare più compiutamente il Servizio Personale dell'Unione dei Comuni del Frignano attraverso, tra l'altro:

- l'avvio di una prima serie di attività in materia di gestione del personale come previste in convenzione individuate prioritariamente nella gestione economica del rapporto di lavoro e nel supporto alla gestione previdenziale e pensionistica posta in capo agli enti;
- la gestione delle procedure finalizzate all'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale dei Comuni per la corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 34/2019 e ss.mm.;
- la gestione in forma unificata delle procedure concorsuali per i Comuni dell'ambito territoriale;
- il trasferimento, tramite mobilità esterna, di personale dal Comune all'Unione e l'impiego di altro personale del Comune da parte dell'Unione mediante l'istituto del comando.

Fonte: Documento Unico di Programmazione 2023-2025(D.U.P.) luglio 2023

MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE ED ULTERIORI

Previsione riferita al triennio 2023/2025

Il perdurare dell'emergenza COVID-19 anche nei primi mesi del passato esercizio ha inevitabilmente influenzato la programmazione delle attività del precedente documento 2022/2024 con rallentamenti e distorsioni nelle attività pianificate.
Già a fine 2020 si era completata, in misura pressoché totale, la complessa e articolata attività di mappatura dei processi con relativa ridefinizione delle misure di prevenzione del rischio. L'aggiornamento e la revisione della mappatura in parola oltre che della valutazione del rischio con conseguente adeguamento delle misure di prevenzione sono stati invece solo marginalmente avviati. Nello specifico si puntualizza che, anche l'utilizzo del nuovo approccio valutativo per la gestione dei rischi corruttivi (di tipo qualitativo) disposto da ANAC con la delibera n. 1064/2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ha preso il via solo in parte.

Nel presente Piano, pertanto, in primo luogo si rinnova l'intenzione di avviare un puntuale aggiornamento della mappatura dei processi. Questo nell'ottica di una semplificazione e razionalizzazione del lavoro svolto, anche sulla base delle indicazioni dell'ultimo PNA 2019 suddetto, oltre che della continua ed importante mutazione delle funzioni assegnate agli Enti Locali sovente destinatari di nuove linee di attività. L'intervento di che trattasi si rende altresì necessario e opportuno con riferimento al processo riorganizzativo previsto dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che prevede, tra l'altro, l'inserimento nei suoi contenuti dell'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno (*D.L. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113*).
Nel contempo si conferma altresì la tendenza alla revisione della valutazione del rischio che dovrà passare dall'approccio quantitativo previsto dal citato Allegato 5 del PNA 2013-2016 al *nuovo approccio qualitativo* proposto dall'attuale metodologia contenuta nel PNA 2019. Il criterio che si prevede di utilizzare nella valutazione dei rischi riferiti ad ogni singolo processo sarà un criterio di prudenza: se all'interno del medesimo processo sono inseriti più rischi in diverse fasi, il processo viene valutato considerando il valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio.
All'esito delle attività appena descritte l'Amministrazione intende pervenire alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi", nel quale siano riportati tutti gli eventi relativi ai propri processi adeguatamente decritti specifici per il processo nel quale sono stati rilevati e non generici: per ogni processo dovrà essere individuato almeno un evento rischioso.

Permane, inoltre, da parte all'Ente la specifica attenzione nei confronti dei procedimenti afferenti la "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50*" e rientranti tra le aree di rischio "obbligatorie". Per gli stessi proseguirà il potenziamento e l'implementazione degli interventi di monitoraggio e riforma delle procedure di acquisto sotto soglia comunitaria già intrapresi nel corso dei passati esercizi. Quanto sopra anche in esito alle recenti modifiche afferenti le soglie per la "rilevanza europea" autorizzate dalle competenti autorità in tema di semplificazione, accelerazione e snellimento delle procedure al fine di consentire una puntuale e rapida risposta all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Proseguirà ancora l'attività dell'Amministrazione in merito all'attuazione dell'innovativo e strategico processo di *dematerializzazione,* avviato nel corso dei passati esercizi e, in maniera significativa, nel giugno 2018 con l'introduzione di un flusso procedimentale digitale degli atti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dei dirigenti, decreti sindacali) e relativa acquisizione dei pareri ora espressi con firma digitale in forma automatizzata. L'aggiornamento della infrastruttura tecnologica ed organizzativa dell'Ente, tendente al suo adeguamento al DPCM 13.11.2014 e finalizzato alla completa digitalizzazione dei documenti nella Pubblica Amministrazione, comporta, infatti, la standardizzazione delle procedure con conseguente riduzione della spesa e potenziamento della trasparenza dell'azione pubblica, e rappresenta una formidabile misura di prevenzione della corruzione.
Meritevole di particolare menzione, in merito, l'attività programmata per l'adeguamento della struttura alle ultime Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.
Al processo di dematerializzazione degli atti sopra citati, naturalmente, si affianca anche quello riferito ad altri procedimenti dell'Ente, quali la protocollazione informatizzata in uscita dal decentramento della quale, consegue il rafforzamento della digitalizzazione.
Dopo la gestione digitale delle pratiche SUAP è stata data attuazione al medesimo processo riferito ai procedimenti di richiesta e rilascio dei titoli abilitativi edilizi in attuazione del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio e della nuova normativa regionale. Prosegue nel contempo l'attenzione per l'attuazione del medesimo iter relativamente al ciclo contabile attivo e passivo con registrazione automatica delle fatture elettroniche, digitalizzazione dei provvedimenti di liquidazione e mandato elettronico.
Anche l'informatizzazione dei processi può fornire, infatti, un importante contributo alla strategia del Piano con particolare riferimento ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica che costituisce un supporto alle fasi di verifica e controllo previsti dal Piano stesso, con conseguente riduzione del rischio corruttivo.

Sino dall'anno 2013 l'Amministrazione si è poi dotata di un apposito regolamento finalizzato a disciplinare il *sistema dei controlli interni* che, integrato con il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione, rappresenta una ulteriore significativa misura di prevenzione del rischio. A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, in particolare, il sistema di controllo interno dell'Ente è definito dagli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, e 147 quinquies D.Lgs. 267/2000 (TUEL), come modificati dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.
Le tipologie di controllo in parola prevedono, tra l'altro, il controllo di regolarità amministrativa e contabile finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Si tratta di un controllo esercitato semestralmente e, per quanto attiene la "regolarità amministrativa", sia nella fase preventiva alla formazione dell'atto che in quella successiva, dopo la conclusione della fase integrativa della sua efficacia. Il controllo di regolarità contabile è previsto solo nella fase preventiva.
In merito alla natura degli atti sottoposti al controllo di regolarità amministrativa, oltre alle determinazioni, si rilevano i documenti gestionali recanti ad oggetto le specifiche aree di rischio previste dal Piano.
Sono soggetti a controllo a campione, altresì, i contratti perfezionati dall'Ente sotto forma di scritture private (Le scritture private con autentica di firma nonché gli atti stipulati in forma pubblica amministrativa sono presidiati direttamente dall'Ufficiale Rogante).

Le risultanze dei controlli interni vengono periodicamente comunicate ai Revisori dei Conti, al Nucleo di Valutazione ed al Consiglio Comunale oltre che ai Direttori di Area / Responsabili di Servizio, per orientarne l'azione amministrativa. Da segnalarsi altresì il controllo periodico effettuato dal Nucleo di Valutazione nell'ambito del ciclo della Performance.

Al complesso ed articolato quadro dispositivo suddetto si aggiunge ora tutta la tematica riferita all'attuazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).
La materia della prevenzione della corruzione viene infatti ad essere pesantemente coinvolta nell'attuazione del Piano in parola dovendosi procedere a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi vengano vanificati. Di fronte all'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa e alle deroghe alla legislazione ordinaria introdotte durante la pandemia (si pensi alle attuali deroghe al codice dei contratti pubblici, prima fra tutte la norma che consente affidamenti diretti fino a 140.000,00 euro e al massiccio impiego della procedura negoziata senza bando) appare evidente la rilevanza della tematica che ha portato la competente Autorità a prevedere una sezione speciale del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022-2024 specificamente dedicata al Pnrr e ai contratti pubblici.
Nel dettaglio il PNA 2022, solo recentemente licenziato da ANAC (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), è stato predisposto alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte per l'appunto dal "PNRR" e della disciplina sul "Piano integrato di organizzazione e attività" ("PIAO") introducendo alcune significative novità come di seguito sinteticamente riportate per il dettaglio delle quali si rimanda al documento integrale citato:
- rafforzamento dell'antiriciclaggio;
- identificazione del "titolare effettivo" delle Società che concorrono ad appalti pubblici;
- mappatura dei processi;
- pantouflage;
- poteri e funzioni Anac;
- le semplificazioni per i piccoli Comuni;
- obblighi di pubblicazione e fondi "Pnrr";
- relazione annuale dei "Rpct".

L'attuazione del PNRR suddetto è stata oggetto di intervento legislativo operato, in particolare dagli artt. 7 ed 8 del D. L. n. 77 del 2021 (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa. È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a controllo, audit, anticorruzione e trasparenza, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione. La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare prevede, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web ""una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza"".
Con la Circolare n. 30 del MEF dell'11/08/2022 sono poi state fornite indicazioni sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR con approvazione di specifiche "Linee Guida per lo

svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori".
E' evidente che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato dal Legislatore con la Legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi. Si pone quindi l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR. A tal fine l'Autorità, in un'ottica collaborativa, ha avviato un processo di consultazione finalizzato a supportare le Amministrazioni di livello centrale e locale attraverso la promozione della semplificazione e della razionalizzazione degli adempimenti a loro carico.
Sulla base di tali indicazioni e in esito alla loro evoluzione sarà opportuno e necessario trarre spunto per modificare l'approccio alla prevenzione della corruzione, alle relative e conseguenti misure di contenimento del rischio e, nello specifico, ai successivi controlli durante le attività suddette dotandosi anche di adeguati strumenti organizzativi, informatici e metodologici.

Gli obiettivi generali del sistema dei controlli nella P.A. possono pertanto sintetizzarsi secondo le seguenti azioni preventive di controllo, formazione e organizzazione:

- Elaborazioni modulistica specifica in tema di contrasto dei conflitti di interesse e antiriciclaggio (titolare effettivo);
- Definizione di azioni specifiche all'interno del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, in sinergia con la redazione del PIAO 2023, sezione 2 Valore Pubblico Performance e Anticorruzione;
- Redazione di schemi tipo di atti (determinazioni a contrarre, determinazioni di impegni di spesa);
- Redazione di check-list semplificate sulle macro-fasi dei progetti PNRR: programmazione, attuazione, monitoraggio;

Di fronte al complesso e articolato quadro dispositivo e operativo descritto si ritiene imprescindibile, durante il triennio in oggetto, prevedere il coinvolgimento del Rpct nonché dei suoi collaboratori attivi nella materia all'"Unità organizzativa di progetto" intersettoriale opportunamente costituita dall'Amministrazione, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr e composto dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti (ex art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi).
In esito a quanto esposto, l'Amministrazione si attiverà per valutare l'avvio di una ulteriore evoluzione del sistema dei controlli finalizzato al contrasto della corruzione dell'Ente, orientandone l'esercizio secondo, tra le altre, le seguenti linee di azione:

- Adeguamento degli strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente;
- Aggiornamento e potenziamento delle varie forme di controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- Individuazione di nuove metodologie di campionatura degli atti amministrativi da sottoporre al controllo, attraverso le potenzialità dei nuovi software in uso;
- Potenziamento dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il sistema dei controlli interni per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa dell'Ente;
- Implementazione delle forme di trasparenza che promuovendo l'integrità nell'azione amministrativa costituiscono uno dei principali strumenti di prevenzione del rischio e della corruzione.

Con l'approvazione del Documento Unico di programmazione – DUP 2023/2025 è stato altresì approvato uno specifico documento che declina le indicazioni in merito all'aggiornamento dei controlli interni ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati con fondi PNRR.

Ai fini di una più completa ed esaustiva informazione riferita alle misure di che trattasi si rimanda comunque alla specifica sezione del presente Piano titolata "*Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione*".

PARTE PRIMA
PREMESSE

Articolo 1
Oggetto della Sottosezione

1. La presente sottosezione dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano.
2. Il documento realizza tale finalità attraverso:
   a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
   b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
   c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
   d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
   e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti;
   f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
   g) l'attuazione dei controlli interni previsti dal relativo Regolamento e conseguenti provvedimenti operativi, debitamente approvati da questa Amministrazione.
3. Destinatari del documento, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
   a) amministratori;
   b) dipendenti;
   c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della legge 241/90.

Articolo 2
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Pavullo nel Frignano, in vacanza della sede di segreteria dell'Ente è, al momento, il Vice Segretario, figura apicale.
   Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente documento e, in particolare:
   a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ora sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza" ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art.3;
   b) verifica l'efficace attuazione del documento e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

c) verifica, ove le condizioni organizzative dell'ente lo consentano, l'applicazione della misura preventiva afferente la rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
d) individua, nell'impossibilità di procedere alla rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa, per il ristretto numero delle posizioni, tutte collegate a professionalità specifiche, ulteriori obblighi di trasparenza a carico degli stessi che diano conto dell'imparzialità e della correttezza nella trattazione dei procedimenti di competenza;
e) definisce, entro il termine di approvazione del documento, le procedure più appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
f) entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla norma, elabora e pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale, alla quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultima o di propria iniziativa;
g) riferisce sull'attività svolta alla Giunta Comunale ogni volta che gli sia richiesto o qualora lo ritenga opportuno;
h) vigila sull'applicazione delle prescrizioni in materia di incompatibilità e di inconferibilità;
i) cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Amministrazione e la loro pubblicazione sul sito istituzionale; effettua un monitoraggio annuale sulla loro attuazione.

2. Il Responsabile si avvale di una struttura composta da n. 1 (una) unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedimentali.
3. L'individuazione del soggetto della struttura di supporto spetta al Responsabile, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.
4. Il Responsabile, di concerto con i responsabili titolari di posizione organizzativa, individua ogni anno, entro 15 giorni dell'approvazione del documento, per ciascuna struttura amministrativa in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel documento anticorruzione dell'ente. In assenza di specifica difforme individuazione, i referenti coincidono con i responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture in cui è articolato l'Ente.

Articolo 3
Procedure di formazione e adozione della Sottosezione

1. Entro le tempistiche previste dalla specifica normativa di settore afferente l'approvazione dei vari strumenti di programmazione generale dell'Ente, l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e della Sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticoruzzione" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO); tali obiettivi costituiscono indirizzi a cui il Responsabile dovrà attenersi nella definizione della proposta di aggiornamento del documento.
2. Entro il 30 settembre di ogni anno, inoltre, ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, può trasmettere al Responsabile le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
3. Entro il 30 novembre, di norma, il Responsabile, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi dei precedenti commi, elabora la proposta di aggiornamento del documento costituente la sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza" suddetto, recante l'indicazione delle

risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.

4. Entro il 31 dicembre, di norma, la Giunta formula eventuali osservazioni allo schema di Piano e le sottopone al Responsabile per le debite valutazioni.
5. Entro il medesimo termine di cui al comma 4. che precede devono pervenire al Responsabile anche le valutazioni ed eventuali richieste di modifica od aggiunte al documento proposte dai portatori di interessi/cittadini, appositamente sollecitati in tal senso, in esito alla adeguata pubblicizzazione della proposta di piano.
6. La Giunta Comunale approva il documento triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge, ne cura le varie forme di diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente" o altra, nel caso diversamente disposto, e trasmissione.
7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno, salvo diverso termine eventualmente fissato dalla competente Autorità, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
8. Il documento può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

PARTE SECONDA
GESTIONE DEL RISCHIO

Articolo 4
Le attività e i settori particolarmente esposti alla corruzione
(art. 1, comma 9, lettera a) legge 190/2012)

1. Le aree di rischio cosiddette "obbligatorie" sono elencate nell'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 e si riferiscono ai procedimenti di:
   a) autorizzazione o concessione;
   b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
   c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
   d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato d.lgs. 150/2009;

   che corrispondono ai processi finalizzati:
   - all'acquisizione e alla progressione del personale;
   - all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altri tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
   - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
   - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
2. La Determinazione n. 12 del 28/10/2015 assunta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ed afferente l'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione, ha poi fornito alcune ulteriori indicazioni in merito alla individuazione di altre aree definite "*con alto livello di probabilità di eventi*

rischiosi", denominate aree di rischio "generali", integrando l'elencazione suddetta con le seguenti, relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

3. Oltre alle aree "obbligatorie" e a quelle "generali", sono poi individuate, in base alle caratteristiche tipologie delle amministrazioni e degli enti ulteriori aree a rischio che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto e che d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche".
   Per gli Enti Locali, in particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ha individuato l'area di rischio specifica "Governo del territorio" o pianificazione urbanistica.
   L'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, operato con Delibera ANAC 21/11/2018, n. 1074 ha poi individuato una nuova ulteriore area di questo tipo afferente la gestione del ciclo dei rifiuti.
4. Il presente documento individua, nell'ambito delle singole Aree/Servizi amministrativi, le aree a rischio ed in particolare sia quelle cosiddette "obbligatorie" indicate come detto dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 sia quelle "generali" e "specifiche" suddette individuate da ogni struttura sulla base delle peculiari caratteristiche e funzioni svolte.
5. Le schede allegate, in ragione delle attività e dei processi sensibili rilevati a rischio, recano, per ciascuno di essi:
   - la mappatura dei processi e delle attività a rischio;
   - il livello di valutazione del rischio (se alto, medio o basso);
   - le specifiche misure organizzative di contrasto attuate e da attuare.

   Il dettaglio della valutazione viene conservato agli atti delle strutture competenti.
6. Il nuovo approccio valutativo per la gestione dei rischi corruttivi (di tipo qualitativo) disposto da ANAC con la delibera n. 1064/2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in esito alle motivazioni in premessa, è stato solo parzialmente avviato: si prevede ora il completamento dell'attività di che trattasi, presumibilmente durante il presente esercizio.

Articolo 5
I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni
(art. 1, comma 9, lettera b) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012 ed oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento, si individuano, in via generale e per il periodo in riferimento, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione che interessano i diversi momenti e ambiti dell'agire amministrativo e in particolare:

   - *Nei meccanismi di formazione delle decisioni:*

     a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
     - rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza, salvo che per cause debitamente motivate e documentate;
     - redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
     - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il responsabile titolare di posizione organizzativa.

b) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.

c) Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere redatta, a cura del responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedimentale, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) e di ogni indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. Di tale *check-list* verranno definite opportune forme di pubblicità e comunicazione. Ciascun responsabile di procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedimentali di cui alla predetta *check-list*.

d) Viene fissata, in generale, l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria e procedimentale di gara ad assumere la carica di commissario all'interno delle commissioni di gara, deputate alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo. La scelta e la nomina dei componenti le commissioni di gara dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. 50/2016 e ulteriori disposizioni vigenti in materia.

e) Si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP, tenuto conto delle specifiche competenze e dell'attuale situazione organizzativa.

f) Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera invito, dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.

g) Nelle procedure selettive relative a reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari le azioni opportune consistono in:

- un meccanismo di rotazione dei componenti con alcuni componenti esterni, ove possibile;
- la previsione della pubblicazione dei criteri di valutazione nel bando/avviso di selezione.

h) Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente dovranno, per quanto possibile, riportarsi ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, al fine di consentire di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

i) Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile.

j) In un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste dei procedimenti più rilevanti, con l'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare e tutte quelle informazioni proposte dai Referenti nelle schede allegate.

k) Nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento, dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi.

l) Nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale, salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Intercenter, Mepa, motivandone puntualmente il mancato ricorso;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti comunali;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione e motivare negli atti il mancato ricorso al Mepa;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto, di cessione dei beni immobili o costituzione/cessione diritti reali minori;
- dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso per i componenti delle commissioni di gara e concorso. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni;
- osservare le indicazioni operative elaborate dall'Amministrazione in esito ai contenuti della delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019, di approvazione da parte del Consiglio dell'Autorità, delle Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedura di affidamento di contratti pubblici".

m) Controllare le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di cui al d.lgs. 39/2013 oltre che conflitto di interessi, per quanto riguarda ciascuna struttura di competenza.

n) Monitorare i rapporti con i soggetti che contraggono con il Comune inserendo apposite frasi negli atti finali dei procedimenti amministrativi che attengono alle categorie di attività a rischio corruzione individuate dalla legge 190/2012; è necessario pertanto dare atto di tale monitoraggio inserendo nel testo dei provvedimenti frasi standard del tipo: *"di dare atto che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo, non sussistendone"*.

o) Verificare sempre l'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.

p) Allocare correttamente il rischio negli accordi con i privati in materia urbanistica ed in ogni altro ambito.

Ove le condizioni organizzative di carattere oggettivo dell'ente, non consentano di distinguere le varie figure coinvolte nei meccanismi di formazione delle decisioni come sopra dettagliatamente elencati, dovrà esserne data adeguata motivazione con specifica menzione nell'atto finale.

➢ *Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:*

- Rilevare i tempi medi di pagamento.
- Monitorare all'interno dei Settori dei procedimenti conclusi fuori termine e le motivazioni delle anomalie.
- Vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'Ente.
- Implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità.
- Tenere presso ogni Settore uno scadenziario dei contratti in corso (o altro strumento operativo interno), al fine di monitorare le scadenze evitando le proroghe non espressamente previste per legge.

- *Nei meccanismi di controllo delle decisioni*

  Attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra responsabili titolari di posizione organizzativa e organi politici nei meccanismi di controllo delle decisioni.

  Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile è affiancata dall'attività dei Responsabili di Peg/responsabili titolari di posizione organizzativa, cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Il presente documento sarà puntualmente coordinato con il Piano triennale della performance. In particolare gli obiettivi assegnati ai responsabili titolari di posizione organizzativa dovranno tenere conto delle azioni indicate nel documento e dovranno essere finalizzati ad una attuazione ed implementazione dello stesso.

  La valutazione finale dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in questo ambito.

Articolo 6
Strumenti di informazione
(art. 1, comma 9, lettera c) legge 190/2012)

1. I referenti di cui all'art. 2 che precede, sono tenuti a fornire al Responsabile, in qualsiasi momento lo richieda e di norma una volte l'anno (entro il 31 ottobre) i report relativi allo stato di attuazione del documento comunale anticorruzione, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla norma.
2. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Articolo 7
Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti
(art. 1, comma 9, lettera d) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012, i referenti più volte citati, comunicano a quest'ultimo ulteriori report indicanti, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:
   - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedimentali di cui al precedente art. 5;
   - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
   - la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.
2. I risultati del monitoraggio effettuato, da inoltrarsi in coincidenza con i report informativi di cui all'articolo 6 che precede, supportano il Responsabile, nella redazione della relazione annuale di competenza.

Articolo 8
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere
(art. 1, comma 9, lettera e) legge 190/2012)

1. Con le medesime cadenze suddette i referenti comunicano al Responsabile eventuali report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Articolo 9
Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge
(art. 1, comma 9, lettera f) legge 190/2012)

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:
   - la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione delle figure professionali coinvolte;
   - la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
   - la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
   - la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.
2. Gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato al d.lgs. n. 33 del 2013, secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T (ora A.N.A.C.) nonché in esito all'evoluzione della materia contemperando, nel contempo, le esigenze di riservatezza delle informazione riferite alle persone fisiche (Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation), D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come "Testo Unico privacy" e relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dalla competente Autorità Garante per la protezione di dati personali). Con particolare riferimento alle procedure di appalto, l'A.N.A.C. con Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016, ha fornito alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.
3. Restano ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di trasparenza quali le norme contenute nell'art. 4 della legge n. 15 del 2009, commi 7 e 8, che impongono misure di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività delle "amministrazioni pubbliche".
4. L'apposita sezione del presente documento rubricata "*Attuazione degli obblighi di trasparenza*" reca l'ulteriore dettaglio delle pubblicazioni eseguite con specifico rimando a speciali norme di legge.

PARTE TERZA
MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE

Articolo 10
Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione
(art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, let. b); co. 11 legge 190/2012)

1. La formazione del personale, anche nella pubblica amministrazione, è parte fondamentale dei processi di modernizzazione, come più volte evidenziato dal legislatore e, tra l'altro, indicato nel recente Contratto Nazionale del Lavoro, Comparto Funzioni Locali, stipulato il 16 novembre 2022 e valido per il triennio 2019 - 2021, al Capo V rubricato "Formazione del personale" artt. da 54 a 56, che ne evidenzia l'importanza.
2. In tema di formazione l'articolo 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 176 prevedeva, tra l'altro, limiti finanziari alla stessa. La legge 19 dicembre 2019, n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" ha, all'art. 57, eliminato una serie di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali, tra i quali, appunto, anche quelli riferiti all'attività formativa. A decorrere dall'anno 2020, cessa quindi di applicarsi anche il comma 13 dell'art. 6 del D.L. n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 176/2010, suddetto nella parte riferita al tetto di spesa annua per attività esclusivamente di formazione.
3. L'attività formativa, prescritta normativamente dalla legge 190/2012, trova una concreta articolazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dalle amministrazioni pubbliche e per cui è richiesto, tra l'altro, ai sensi della lettera b) del comma 9, di prevedere "*meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione*". Il carattere imprescindibile della summenzionata attività formativa, inoltre, come desumibile dalla finalità della stessa, si rileva nell'ambito del Piano nazionale anticorruzione per cui "*la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione*".
4. La formazione in materia di anticorruzione, come richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, già in precedenza da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito con legge 176/2010" stante l'obbligatorietà del suo svolgimento e l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa *(Corte dei Conti Emilia Romagna Deliberazione n. 276 del 20 novembre 2013)*, risulta ora assolutamente priva di ogni limitazione.
5. I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile in raccordo con il responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane anche sulla base delle segnalazioni inoltrate dai responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture dell'ente.

Articolo 11
Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

1. La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:
   a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, afferente l'aggiornamento delle competenze, i temi dell'etica e della legalità e i codici di comportamento;
   b) livello specifico, rivolto al Responsabile, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio che afferisce temi settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
2. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, trasmette al Responsabile la propria eventuale proposta contenete i nominativi dei dipendenti da inserire nei

programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, avendo particolare riguardo, nell'esercizio di tale scelta, al personale assegnato alle attività e conseguentemente ai settori a maggior rischio di corruzione.

3. Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal Responsabile, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione come individuate con il presente documento. I criteri di selezione debbono essere motivati e resi pubblici insieme ai nominativi selezionati.

Articolo 12
Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

1. Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, sarà tenuto, di norma, in qualità di docenti, dai responsabili titolari di pozione organizzativa interni all'amministrazione maggiormente qualificati nella materia (R*esponsabile della prevenzione della corruzione, responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane, responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle attività ad elevato rischio, ecc.*). In caso di impossibilità degli stessi saranno valutate e adottate soluzioni alternative, anche mediante strumenti di *e-learning / corsi on line* per la formazione a distanza, mediante l'impiego di soggetti formatori esterni che garantiscano adeguati livelli di competenza e affidabilità.
2. Il livello specifico, rivolto al personale indicato nella lettera b) del comma 1 del precedente articolo, sarà demandato a soggetti esterni con competenze specifiche in materia, individuate nel Piano annuale di formazione e proposte dal Responsabile *(Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Centri di aggiornamento gestiti da Amministrazioni Regionali o Provinciali, Centri di aggiornamento gestiti da Associazioni di Enti Locali, ecc.).*
3. A completamento della formazione potranno essere organizzati, in favore dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 del precedente articolo, su proposta del Responsabile, incontri periodici per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità e nel corso dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione comunale al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

Articolo 13
Contenuti della formazione in tema di anticorruzione

1. In linea con la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, la legge 190/2012, che ha attribuito particolare importanza alla formazione del personale, nelle tematiche della trasparenza e dell'integrità prevede che questa si sviluppi sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e dei relativi strumenti sia dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.
2. In relazione ai contenuti, la formazione oltre all'educazione all'etica e all'integrità, ai codici di comportamento ed al processo di gestione del rischio deve riguardare, anche in modo specialistico, tutti gli aspetti del documento quali: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'individuazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure (ad es. controlli, semplificazioni procedimentali, riorganizzazione degli uffici, trasparenza).

Articolo 14
Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione

1. Per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi verranno programmate ed attuate forme di affiancamento, prevedendo obbligatoriamente per il personale esperto prossimo al collocamento a riposo un periodo di sei mesi di "tutoraggio".
2. Verrà monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia. Il monitoraggio avverrà tramite questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione. Le domande riguarderanno le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Articolo 15
Ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione

1. La formazione in tema di anticorruzione dovrà sostanzialmente concretizzarsi in almeno due iniziative annue.

PARTE QUARTA
CODICI DI COMPORTAMENTO

Articolo 16
Codici di comportamento dei dipendenti pubblici

1. L'Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 16 luglio 2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.
2. Il nuovo Codice di comportamento è stato trasmesso a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza e collaborazione a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione.
3. L'Amministrazione, con deliberazione dell'organo giuntale n. 48 del 17 giugno 2014, ha approvato il proprio Codice di comportamento ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, assicurandone la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C..
4. E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, alle strutture del controllo interno ed a quelle preposte ai procedimenti disciplinari vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.
5. Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 16/11/2022) contiene anche un nuovo Codice disciplinare (art. 72) che sostituisce quello dell'art. 59 del Contratto previgente – 21/05/2018. Il nuovo Codice Disciplinare (art. 72) e altre norme sulla responsabilità disciplinare (art. 71) del CCNL 16/11/2022 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali": tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.
6. Con deliberazione ANAC datata 19 febbraio 2020, n. 177 sono state approvate "Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche". L'Amministrazione si attiverà

con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'adeguamento degli strumenti di prevenzione del rischio corruttivo alla nuova metodologia.

7. Il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. La riforma deve essere conclusa entro la scadenza del 1° semestre 2023. Lo schema di Decreto, nel dettaglio, adegua il Codice vigente al nuovo contesto socio lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media. Queste modifiche, come detto, saranno recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica da pubblicare in Gazzetta Ufficiale. Il nuovo codice entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Articolo 17
Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento

1. Le presunte violazioni ai Codice di Comportamento devono essere comunicate, per iscritto, al superiore gerarchico o responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura di appartenenza il quale, entro 5 giorni dalla comunicazione, apre il procedimento disciplinare oppure, valutata la competenza della struttura incaricata dei procedimenti disciplinari, rimette la pratica a quest'ultima ovvero, qualora oltre a responsabilità disciplinare vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

Articolo 18
Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici

1. La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata nel Responsabile.

Articolo 19
La trasparenza

1. La trasparenza, come diffusamente riportato all'art. 9 che precede, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Essa, infatti, consente, attraverso la pubblicizzazione dei dati e delle informazioni su organizzazione e servizi erogati, di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
   Per questi motivi la legge 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della legge 241/1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.Lgs. n. 150/2009.
2. La trasparenza viene confermata quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, costituzionalmente riconosciuti, ed è assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni nel sito web istituzionale dell'Ente, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La nozione di trasparenza deve essere intesa come "accessibilità totale" e "comprensibilità" delle informazioni concernenti non solo l'organizzazione, ma anche l'attività della pubblica amministrazione.

3. Gli adempimenti di trasparenza assunti dall'Ente, conformante allo specifico quadro normativo, tengono conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 33 del 2013, nella legge 190 del 2012 e nelle altre fonti dell'ordinamento in materia vigenti.
4. Ai fini della trasparenza, sul sito istituzionale del Comune di Pavullo nel Frignano è presente una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" la cui struttura si compone di sotto sezioni di primo e secondo livello secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33 del 2013, nell'allegato 1.
5. Per consentire una agevole consultazione del documento, la sezione "*Attuazione degli obblighi di trasparenza*" viene mantenuta distinta e dotata di un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

PARTE QUINTA
ALTRE INIZIATIVE

Articolo 20
Rotazione ordinaria del personale

1. Per quanto attiene la rotazione dei responsabili addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, avute, tra l'altro, presenti le indicazioni fornite in sede di Intesa, 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali in merito all'applicazione della legge 190/2012 nonché, da ultimo il dettato di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 assunta dall'A.N.A.C., si ravvisa, alla data di aggiornamento del presente piano, l'impossibilità di procedere all'attuazione della misura in parola.
2. Le attuali condizioni organizzative e dimensionali, come si desume dalla dotazione organica dell'ente, al momento, non consentono la rotazione ordinaria dei responsabili titolari di posizione organizzativa operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione, di cui all'art. 4 del presente P.T.P.C.T.. In particolare, l'applicazione di tale misura riferita alle professionalità in parola, viene al momento ridotta allo scopo di evitare repentini impoverimenti delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati.
   La misura viene adottata parzialmente, per quanto riguarda la figura del responsabili del procedimento (RUP), relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio.
3. Avuti presenti, nel dettaglio, i criteri fissati dai documenti sopracitati che prevedono che l'attuazione della misura debba avvenire in modo da "*assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali* …" vengono di seguito esplicitati gli impedimenti oggettivi che al momento si rilevano:
   a) assenza di un numero sufficiente di dipendenti aventi i requisiti minimi di legge, data l'esigua misura degli stessi, e conseguente impossibilità di garantire il necessario affiancamento al funzionario;
   b) presenza di professionalità e competenze non fungibili in capo a singoli soggetti anche in conseguenza della formazione del personale che negli ultimi anni ha subito un forte rallentamento in conseguenza dei previgenti limiti di spesa che, solo recentemente, sono stati soppressi. Da tale situazione consegue l'impossibilità di individuare figure alternative da incaricare senza depauperamento delle conoscenze e delle competenze delle varie strutture e conseguente rallentamento dei termini di conclusione dei procedimenti;
   c) limitato numero di responsabili titolari di posizione organizzativa ed assenza di figure dirigenziali, ad esclusione del profilo del Segretario Generale collocato a riposo dal 1° dicembre u.s. e tuttora

vacante, investiti dei poteri richiesti per compiere gli atti di rilevanza esterna necessari per il raggiungimento degli obiettivi di competenza.

4. Si sottolinea, tuttavia, che in esito al pensionamento di figure titolari di posizione organizzativa nonché al processo riorganizzativo già previsto per l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 21/05/2018) e riavviato in esito ai contenuti del nuovo CCNL 16/11/2022, si è di fatto operata una rotazione di personale apicale attraverso la soppressione di posizioni e l'accorpamento delle relative funzioni in capo ad altri funzionari in servizio.
5. Con specifico riferimento al personale non dirigenziale, la rotazione ordinaria trova ostacoli oggettivi sostanzialmente equiparati a quelli sopra esposti. In particolare il numero sempre più ridotto di dipendenti e la loro formazione specialistica sui processi e sui procedimenti nonché sull'utilizzo delle piattaforme SW assegnate, rendono oltremodo complessa la loro rotazione.
   Tuttavia, si ritiene in tal senso di puntualizzare che la continua sostituzione di personale che, per motivazioni varie, interrompe o riduce il proprio rapporto professionale con l'Amministrazione (collocamento a riposo, assunzione presso altre PA, fruizione di permessi per assistere un familiare con disabilità, ecc.) di fatto comportano una continua e costante alternanza dei dipendenti rispetto ad una molteplicità di funzioni.
6. Nell'ambito della concretizzazione, attualmente in itinere, delle disposizioni nazionali e regionali di riordino territoriale e funzionale che prevedono l'esercizio, da parte dei Comuni, di compiti e funzioni loro assegnati in forma associata, verranno ad essere formulate proposte organizzative tendenti a garantire la puntuale programmazione della rotazione in parola.

Articolo 21
Rotazione straordinaria del personale

1. L'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 dispone che i Dirigenti degli uffici dirigenziali generali "*provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".
   Fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, anche con riferimento alla delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, risulta necessario individuare adeguate indicazioni operative e procedurali che possano consentire la miglio applicazione dell'istituto.
2. In merito al **personale coinvolto nella rotazione straordinaria per condotte di tipo corruttivo**, il provvedimento riguarda tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e Dirigenti/Responsabili, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato compresi gli incarichi amministrativi di vertice. Mente l'art. 3, comma 1, della Legge n. 97 del 2001, afferisce il "*trasferimento a seguito di rinvio a giudizio*", nel caso della "*rotazione straordinaria*" il legislatore non individua gli specifici reati, presupposto per l'applicazione dell'istituto ma genericamente rinvia a "*condotte di tipo corruttivo*". Tali condotte non devono essere riferite esclusivamente all'ufficio in cui il dipendente sottoposto a procedimento penale o disciplinare prestava servizio al momento della condotta corruttiva ma è applicabile anche per fatti compiuti in altri uffici della stessa amministrazione o in altra amministrazione (Delibera ANAC n. 215/2019).
3. In coerenza con le Linee Guida ANAC l'elencazione dei **reati per i quali è obbligatoria la rotazione straordinaria** (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della Legge n. 69 del 2015, per "*fatti di corruzione*" è adottata anche ai fini della individuazione delle "*condotte di natura corruttiva*" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. 165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del Codice Penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la

condotta "*corruttiva*" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A.

4. Il presupposto per la rotazione consiste nell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, senza ulteriori specificazioni (a differenza dell'art. 3 della legge n. 97 del 2001 che prevede il trasferimento del dipendente a seguito di "rinvio a giudizio"). L' espressione "*avvio del procedimento*" non è chiara in quanto non coincide con alcuna fase specifica del rito penale, come regolato dal relativo codice. Tuttavia, considerato che la parola "procedimento" nel Codice Penale viene intesa con un significato più ampio rispetto a quella di "processo", perché comprensiva anche della fase delle indagini preliminari, laddove la fase "processuale", invece, inizia con l'esercizio dell'azione penale, l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.", in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale (Delibera ANAC n. 215/2019).
5. La misura, pertanto, deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione straordinaria richiederà da parte del Comune di Pavullo nel Frignano l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.
6. I dipendenti e i Dirigenti/Responsabili interessati da procedimenti penali, hanno **l'obbligo di segnalare immediatamente all'Amministrazione** l'avvio di tali procedimenti nei loro confronti. Il Dirigente/Responsabile e/o il Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari che riceve la comunicazione di avvio del procedimento disciplinare per condotte di natura corruttiva nei confronti del dipendente o del Dirigente/Responsabile o che ne viene comunque a conoscenza, informa immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
7. Considerata la natura cautelare del provvedimento, decorsi due anni dallo stesso in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia.
8. Nei casi "di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" nei confronti del R.P.C.T.- previsti dall'art. 16, comma. 1, lettera l-quater, del D.Lgs. 165/2001 - fase che risponde al momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., prescindendo dal requisito del rinvio a giudizio o da quello di una sentenza definitiva, il Comune di Pavullo nel Frignano valuterà con provvedimento motivato se revocare l'incarico di RPCT. Il rinvio a giudizio.
9. In caso di rinvio a giudizio, per lo stesso fatto, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001.
10. La misura verrà adottata dal competente superiore gerarchico e funzionale e comunque nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 345 del 22 aprile 2020 recante ""Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di "rotazione straordinaria", ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni".

Articolo 22
Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

1. L'art. 209 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che ha sostituito l'articolo 241 del codice di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, ai commi 1, 2 e 3, testualmente recita:

«*1. Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario di cui agli articoli 205 e 206 possono essere deferite ad arbitri. L'arbitrato, ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 6 novembre 2012, n. 190, si applica anche alle controversie relative a concessioni e appalti pubblici di opere, servizi e forniture in cui sia parte una società a partecipazione pubblica ovvero una società controllata o collegata a una società a partecipazione pubblica, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, o che comunque abbiano ad oggetto opere o forniture finanziate con risorse a carico dei bilanci pubblici.*

2. La stazione appaltante indica nel bando o nell'avviso con cui indice la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, se il contratto conterrà o meno la clausola compromissoria. L'aggiudicatario può ricusare la clausola compromissoria, che in tale caso non è inserita nel contratto, comunicandolo alla stazione appaltante entro venti giorni dalla conoscenza dell'aggiudicazione. E' vietato in ogni caso il compromesso.

3. E' nulla la clausola compromissoria inserita senza autorizzazione nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito. La clausola è inserita previa autorizzazione motivata dell'organo di governo della amministrazione aggiudicatrice.».

2. Inoltre, occorre tenere in debita considerazione il successivo comma 5, sempre dell'art. 209 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163:
   «5. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali e' parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione oltre che nel rispetto delle disposizioni del presente codice. Qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati tra i dirigenti pubblici. Qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto, preferibilmente, tra i dirigenti pubblici. In entrambe le ipotesi, qualora l'Amministrazione con atto motivato ritenga di non procedere alla designazione dell'arbitro nell'ambito dei dirigenti pubblici, la designazione avviene nell'ambito degli iscritti all'albo.".
3. Nel sito istituzionale dell'Amministrazione comunale, nella home page, verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'Amministrazione stessa. Tale avviso pubblico dovrà riportare anche tutte le eventuali precedenti nomine di arbitri per verificare il rispetto del principio di rotazione.

Articolo 23
Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite

1. Il cumulo in capo ad un medesimo responsabile titolare di posizione organizzativa di diversi incarichi conferiti dall'Amministrazione comunale può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del responsabile stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del responsabile può generare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi
   Per questi motivi si reitera l'elaborazione di un apposito regolamento finalizzato a disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti dell'Amministrazione comunale.
   Tale regolamento dovrà tenere conto dei seguenti criteri e principi direttivi:
   – in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione comunale dovrà valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse compresi quelli potenziali. Pertanto, è importante, che

l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione sia svolta in maniera molto accurata e puntuale, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se responsabile titolare di posizione organizzativa, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria;

- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione comunale anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53, c. 12); tali incarichi, che non sono soggetti ad autorizzazione, potrebbero nascondere situazioni di conflitto di interesse anche potenziali e pertanto costringere l'Amministrazione comunale a negare lo svolgimento dell'incarico (gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'Amministrazione comunale sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'Amministrazione comunale);
- gli incarichi autorizzati dall'Amministrazione comunale, anche quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al D.F.P. secondo le modalità previste dalle disposizioni normative o dalle direttive previste dallo stesso dipartimento;
- dovrà essere disciplinata espressamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei Conti.

2. Il rilascio delle autorizzazione allo svolgimento di incarichi etra-istituzionali ai dipendenti, al momento, viene formalizzato in esito a specifica singola istruttoria.

Articolo 24
Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

1. Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* ha disciplinato:
   a) delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi apicali in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
   b) delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi apicali;
   c) delle ipotesi di inconferibilità di incarichi apicali per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
2. I Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013, in particolare, regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:
   - incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
   - incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.
3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.
4. La situazione di inconferibilità non può essere sanata.
5. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine,* non fossero note all'Amministrazione comunale e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

6. I Capi V e VI, invece, sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.
7. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39). Comunque, l'accertamento dell'insussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti cui l'Amministrazione comunale intende conferire gli incarichi avverrà mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'Amministrazione comunale.
8. L'accertamento della insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità suddette, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/00, avverrà in maniera puntuale e tempestiva con la modulistica di cui all'atto di Giunta Comunale n. 54 del 9 giugno 2015.
9. L'attuazione della misura verrà altresì formalizzata osservando, a tal riguardo:
   a) le "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001" di cui alla Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, e
   b) la Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 adottata da ANAC e recante "Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni".

Articolo 25
Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione

1. L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, testualmente dispone:
   «16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.»
2. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari responsabili titolari di posizione organizzativa, responsabili di procedimento nei casi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016).
3. La norma, come sottolineato dall'ANAC in aderenza alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal D.Lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto. La ratio del divieto di *pantouflage* è quella di garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare di scoraggiare

comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

4. Il significato attribuito alle attività considerate dalla norma ovvero "*l'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali"*, è da intendesi - come specificato nel PNA 2022 – come riferito a "… *tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale* …" secondo una valutazione nel caso concreto, ricomprendendo, peraltro, nel novero dei procedimenti anche quelli volti all'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario, quali: atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.
5. In relazione all'ambito soggettivo di applicazione della norma citata, si evidenzia che questa non trova applicazione in relazione ai soggetti reclutati dalla Pubblica Amministrazione, limitatamente agli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per l'attuazione del PNRR.
6. Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni si impartiscono le seguenti direttive:
   a) nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
   b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
   c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
   d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 26
Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

1. Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
   a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
   b) all'atto del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice;
   c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
   d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.
2. L'accertamento dovrà avvenire:
   – mediante acquisizione d'ufficio dei precedenti penali da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica;

– mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000.

3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.
4. Alcuni aspetti rilevanti:
   – in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del tribunale);
   – la specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni direttive; pertanto l'ambito soggettivo della norma riguarda i responsabili titolari di posizione organizzativa;
   – la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata, per il medesimo caso, una sentenza di assoluzione anche non definitiva.
5. Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:
   – si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
   – applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
   – provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.
6. Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.
7. Anche l'attuazione di questa misura verrà formalizzata osservando le "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001" di cui alla Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019.

Articolo 27
Adozioni di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

1. L'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come aggiunto dall'art. 51 della legge 190/2012 vigente prevede:

   «1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

   2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

   3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nelle quale le stesse sono state poste in essere.

   4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.».

Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

a) deve darne notizia circostanziata al Responsabile; il Responsabile dovrà valutare se sono presenti gli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:
   - al responsabile titolare di posizione organizzativa sovraordinato al dipendente che ha operato la discriminazione; il responsabile titolare di posizione organizzativa valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
   - alla struttura incaricata dei procedimenti disciplinari; la struttura per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
   - all'Ispettorato della Funzione Pubblica che dovrà valutare l'opportunità/necessità di avviare un'ispezione per acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
b) può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o alle R.S.U. che devono riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della Funzione Pubblica se la segnalazione non è stata fatta dal Responsabile;
c) può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.); il Presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della Funzione Pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile;
d) può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:
   - un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o il ripristino immediato della situazione precedente;
   - l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del tribunale del lavoro e la condanna nel merito;
   - il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

2. Con deliberazione della Giunta Comunale 92 del 27 ottobre 2015 si approvava il documento recante "*Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)*", assunto anche in esito alla regolamentazione della materia operata dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015. L'atto giuntale in parola risulta altresì comprensivo del modulo da utilizzare per la presentazione di segnalazioni di illeciti e di irregolarità amministrative, segnalazione di violazioni dei codici di comportamento.
3. La deliberazione ANAC datata 9 giugno 2021, n. 469 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" sanciva l'adozione delle nuove Linee guida in materia di whistleblowing, che recepivano i principi della Direttiva UE 2019/1937.
4. Il Decreto Legislativo ultimo del 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali." che entrerà in vigore il 15 luglio p.v. rivede completamente l'istituto operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori che segnalano irregolarità, abusi o illeciti sul posto di lavoro, ma anche allo stesso modo i cosiddetti "*facilitatori*" ovvero ai colleghi ed ai parenti che aiutano il *whistleblower* nel suo percorso di segnalazione.
5. L'Amministrazione si attiverà con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'attuazione della nuova metodologia.

Articolo 28
Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

1. Dopo il pronunciamento dell'A.V.C.P. (Autorità ora soppressa i cui compiti e le cui funzioni sono state trasferite all'A.N.A.C. ex art. 19, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 114 dell'11 agosto 2014), a mezzo determinazione n. 4/2012 circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, anche questa amministrazione comunale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012, predisporrà ed utilizzerà protocolli di legalità e patti di integrità per l'affidamento di commesse.
2. Pertanto, in esito all'adozione dei documenti in parola, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito verrà inserita la clausola di salvaguardia che "il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto".

PIAO 2023 - 2025
Sotto sezione di programmazione
"RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

1) Schede mappatura dei processi /attività e dei rischi

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

Area di rischio		Macro-processo/Macro-attività	Processi/attività collegati	Servizio	Valutazione del rischio	Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività
A	**Acquisizione e progressione del personale**	Acquisizione risorse umane	Comandi da e per altri enti/datori di lavoro	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure selettive Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Concorsi: espletamento e formazione graduatoria di merito	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
			Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.Lgs. 165/2001	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
			Procedura avviamento selezione per assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato (ex legge n. 56/87)	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
			Procedura avviamento selezione per assunzione ex Legge 68/99	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
			Selezione per tirocinanti e stagisti (risorse umane)	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
			Selezione dei volontari per il servizio civile	Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	
		Valutazioni	Sistema di valutazione dei dipendenti	Servizio Gestione Risorse Umane Responsabili di tutti i servizi	Basso	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
			Sistema di valutazione dei dirigenti	Segreteria Generale -Servizio Gestione Risorse Umane – Nucleo di Valutazione Associato	Basso	Indebito svolgimento delle procedure di valutazione allo scopo di agevolare o penalizzare taluni soggetti
		Autorizzazioni al personale		Tutti i servizi	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
		Autorizzazione incarichi extra-istituzionali propri dipendenti		Servizio Gestione Risorse Umane	Basso	Indebito svolgimento delle procedure di autorizzazione allo scopo di agevolare o penalizzare taluni soggetti
B	**Contratti pubblici**	Programmazione gara	Analisi e definizione di fabbisogni	Tutti i servizi	Medio	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari
			Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità di partecipazione dei privati all'attività di programmazione
			Redazione ed aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità	Medio	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari
			Approvazione progetti	Tutti i servizi	Medio	Non tempestiva adozione e approvazione degli strumenti di programmazione

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

B	**Contratti pubblici**	Progettazione gara	Nomina responsabile del procedimento	Tutti i servizi	Medio	Nomina RUP in potenziale conflitto di interesse rispetto ai soggetti partecipanti
			Individuazione strumento per affidamento	Tutti i servizi	Alto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti
			Scelta procedura di aggiudicazione	Tutti i servizi	Alto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere
			Predisposizione documentazione di gara	Tutti i servizi	Alto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
			Definizione criteri di partecipazione	Tutti i servizi	Alto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
			Definizione criterio di aggiudicazione	Tutti i servizi	Alto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
			Definizione criteri di attribuzione punteggio	Tutti i servizi	Alto	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento
		Selezione contraente	Pubblicazione bando di gara e gestione informazioni complementari	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
			Fissazione termini per ricezione offerte	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Fissazione di termini troppo brevi o troppo lunghi allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Trattamento e custodia documentazione di gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
			Nomina commissione di gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti
			Valutazione offerte (inclusa verifica anomalia delle offerte)	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Alto	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito
		Selezione contraente	Proposta di aggiudicazione	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Elusione delle regole in materia di gestione di elenchi di albi e operatori
			Annullamento della gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	
			Gestione di elenchi/albi operatori economici	Tutti i servizi	Alto	
		Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Esclusioni	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	
			Formalizzazione aggiudicazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

B	**Contratti pubblici**	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica requisiti ai fini stipula contratto	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Manipolazione dei risultati delle verifiche al fine di escludere l'aggiudicatario e favorire i soggetti che seguono nella graduatoria
			Stipula del contratto ai sensi del comma 8 dell'art. 32 del D. Lgs. 50/2016	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Basso	
		Esecuzione del contratto	Varianti in corso d'opera	Tutti i servizi	Alto	Abuso nel ricorso alle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'aggiudicatario
			Variazioni importo contratto nel limite del quinto in aumento o diminuzione	Tutti i servizi	Alto	Mancata o insufficiente verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori
			Subappalto	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Alto	Elusione delle norme in materia di subappalto
			Accordi bonari	Tutti i servizi	Alto	Mancate verifiche obbligatorie sul subappaltatore
			Atti di sottomissione	Tutti i servizi	Alto	Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
			Concessione proroghe sui tempi di realizzazione dei progetti	Tutti i servizi	Alto	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti
			Verifiche in corso di esecuzione	Tutti i servizi	Alto	
			Pagamenti in corso di esecuzione	Tutti i servizi	Alto	
			Gestione controversie	Tutti i servizi – Segretario Generale	Alto	
		Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche	Servizio Lavori Pubblici	Alto	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo
			Conformità/regolare esecuzione sevizi e forniture	Tutti i servizi	Alto	Attribuzione incarico di collaudatore a soggetti compiacenti per ottenere il collaudo in assenza dei requisiti
			Rendicontazione delle spese sostenute	Tutti i servizi	Medio	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.
C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento per attività rumorosa temporanea	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Interpretazione indebita delle norme

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione paesaggistica	Servizio Urbanistica	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Gas tossici: rilascio e rinnovo patenti	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	
			Industrie insalubri	Servizio Urbanistica – Servizio Ambiente Protezione Civile	Alto	
		SCIA	Allestimento di una Mostra Mercato	Servizio Commercio	Medio	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione
			Attività di acconciatori, estetisti, tatuaggio, piercing	Servizio Commercio	Medio	
			Attività ricettive di albergo, casa vacanze, residence, affittacamere, agriturismi	Servizio Commercio	Medio	
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: autonoleggio senza conducente	Servizio Commercio	Medio	
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: Autorimessa e parcheggio a pagamento per autoveicoli	Servizio Commercio	Medio	
			Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Servizio Commercio	Alto	
			Commercio ambulante: commercio ambulante itinerante (Tip. B)	Servizio Commercio	Medio	
			Commercio ambulante: subentro nelle attività commerciali su aree pubbliche	Servizio Commercio	Medio	
			Commercio in sede fissa: comunicazione di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti fino a 250 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	
			Commercio in sede fissa: comunicazione di subentro nel commercio in sede fissa	Servizio Commercio	Medio	
			Edicole: autorizzazione apertura nuove edicole	Servizio Commercio	Medio	
			Edicole: comunicazione subingresso edicole	Servizio Commercio	Medio	
			Edicole: trasferimento	Servizio Commercio	Medio	
			Forme speciali di vendita: commercio elettronico, spacci interni, vendita per corrispondenza, commercio on line, vendita al domicilio del consumatore	Servizio Commercio	Medio	

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	SCIA	Giochi leciti e sale giochi	Servizio Commercio	Alto	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggettiAlterazione corretto svolgimento istruttoriaIndebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggettiAssoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggettiUso di falsa documentazione
			Manifestazioni temporanee senza strutture	Servizio Commercio	Medio	
			Punti vendita non esclusivi di giornali e riviste	Servizio Commercio	Medio	
			Somministrazione di alimenti e bevande in locali pubblici e privati, riservati ad una cerchia determinata di persone (circoli, discoteche, musei, mense aziendali, etc.)	Servizio Commercio	Medio	
			Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita itinerante	Servizio Commercio	Medio	
			Impianti di distribuzione di carburanti (SCIA)	Servizio Commercio	Alto	
		Autorizzazioni commerciali	Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti da 250 mq a 1500 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Autonoleggi-taxi-autorimesse e parcheggi: Taxi, noleggio, conducente di autobus e Collaudo autovetture	Servizio Commercio	Medio	Interpretazione indebita delle norme
			Commercio ambulante: Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con posto fisso (Tip. A)	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti oltre 2500 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Impianti di distribuzione di carburanti (Autorizzazione)	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti
			Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita in posteggi	Servizio Commercio	Medio	
		Autorizzazioni lavori	Autorizzazione per lavori sottosuolo enti	Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Utilizzo falsa documentazione - Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Autorizzazioni lavori stradali eseguiti da terzi	Servizio Lavori Pubblici	Basso	
		Autorizzazione pubblico spettacolo	Locali di pubblico spettacolo: apertura di locali di pubblico spettacolo discoteche, cinema, campi sportivi	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Spettacoli Viaggianti: allestimento di un circo	Servizio Commercio	Medio	Interpretazione indebita delle norme

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Autorizzazione pubblico spettacolo	Spettacoli viaggianti: partecipazione alla fiera dell'Economia Montana(giostre/spettacoli viaggianti)	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Spettacoli viaggianti: spettacoli viaggianti e giostre	Servizio Commercio	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Agibilità per manifestazioni temporanee	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti
			Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Servizio Commercio	Alto	
		Autorizzazioni sanitarie	Apertura, subentri, trasferimenti di farmacie	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Apertura, modifica, trasferimento di strutture sanitarie private	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Apertura, modifica, trasferimento di strutture socio assistenziali	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Revisione pianta organica farmacie	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	
			Autorizzazione per esumazione/estumulazione	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Disomogeneità nelle valutazioni Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento
			Autorizzazione per trasporto salme fuori Comune	Servizi Demografici	Basso	
			Autorizzazione per cremazione	Servizi Demografici – Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	
		Abilitazioni edilizie	Permessi di costruire: verifica completezza documentale e ricevibilità formale istanze	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Alto	Interpretazione indebita delle norme
					Alto	Assegnazione dell'istruttoria a tecnici in rapporto di continuità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie
			Permessi di costruire: istruttoria tecnica ai fini dell'ammissibilità dell'intervento	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Segnalazione certificata di inizio attività – procedura abilitativa semplificata SCIA/PAS, CILA	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Medio	Mancata attivazione procedure sanzionatorie Omissione di controlli
			Gestione procedimenti unici SUAP (con PDIC e SCIA) per realizzazione e modifiche ad impianti produttivi; Gestione procedimenti per telefonia mobile, Gestione procedimenti collaudi; Pareri su progetti preliminari per impianti produttivi	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Disomogeneità nelle valutazioni Scarsa trasparenza Mancato rispetto normative generali e di settore

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Abilitazioni edilizie	Condono edilizio: permessi di costruire in sanatoria	Servizio Edilizia Privata	Alto	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Permessi di costruire in deroga	Servizio Urbanistica - Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia e U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Licenze per ascensori e montacarichi: assegnazione matricola	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Concessione in uso	Concessione in convenzione impianti sportivi	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo, Centrale di Committenza, Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Concessione utilizzo palestre	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Commercio ambulante: concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee	Servizio Tributi Entrate	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Concessione in uso spazi culturali	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo	Basso	Alterazione corretto svolgimento delle procedura di pubblicità/informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
		Concessione in uso	Concessione temporanea in uso a terzi di spazi comunali	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo Area Servizi Istituzionali Servizi Tributi Entrate	Medio	
		Ammissione	Iscrizione al Servizio di Assistenza Pre e Post Scuola	Servizio Scuola	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure
			Ammissione al Servizio di Assistenza Pre e Post Scuola	Servizio Scuola	Basso	
			Iscrizione ai servizi per la Prima Infanzia	Servizio Scuola	Basso	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti
			Ammissione al Servizio Ristorazione Scolastica	Servizio Scuola	Basso	Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità/informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
			Ammissione al Servizio Trasporto Scolastico	Servizio Scuola	Basso	
			Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali	Servizi Demografici	Basso	
			Iscrizione nel registro della popolazione residente	Servizi Demografici	Medio	
		Concessione	Cittadinanza	Servizi Demografici	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
			Trasformazione diritto di superficie aree PEEP in piena proprietà	Servizio Urbanistica	Medio	

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Valutazioni	Idoneità alloggiativa	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Registrazioni	Atti di stato civile	Servizi Demografici	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Accesso agli atti	Accesso agli atti ex L. 241/1990	Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Interpretazione indebita delle norme - Uso di falsa documentazione – Abuso nel rilascio degli atti allo scopo di agevolare taluni soggetti - Omissione nel rilascio di atti legittimamente accessibili
			Accesso Civico	Responsabile Trasparenza	Medio	Omessa pubblicazione di dati ed informazioni obbligatori per legge allo scopo di celare eventuali irregolarità negli atti e nelle procedure
			Accesso civico generalizzato	Tutti i servizi – Responsabile Trasparenza	Medio	Omissione nella fornitura di dati ed informazioni legittimamente accessibili – Abuso nel rilascio dei dati e delle informazioni allo scopo di agevolare taluni soggetti
D	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Contributi a persone fisiche		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto le condizioni di accesso alle opportunità pubbliche al fine di agevolare taluni soggetti Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti
		Contributi a persone giuridiche		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Uso di falsa documentazione – Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti – Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure – Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto le condizioni di accesso alle opportunità pubbliche al fine di agevolare taluni soggetti
		Concessione patrocini		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Concessioni agevolazioni economiche		Tutti i servizi	Medio	Accordi collusivi per riconoscere esenzioni non dovute
		Contributi su convenzione		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Uso di falsa documentazione – Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Contributi su leggi regionali		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Uso di falsa documentazione – Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti – Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure
		Contributi ex l. 13/89 Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e sismica; Contributi ex L.R. 24/2001 e s.m. e i.		Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Medio	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Discrezionalità nell'ammissione al contributo Violazione normative generali e di settore Mancato controllo sugli interventi effettuati
		Annullamento permessi di costruire		Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia e U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

D	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario**	Autorizzazione estrattiva L.R. 17/91; Cave ricadenti in aree con e senza vincolo paesaggistico; Autorizzazione di variante non significativa a piano di sistemazione di cava vigente; Autorizzazione al deposito di limi di frantoio		Servizio Urbanistica	Alto	Omissione di controlli Uso distorto della discrezionalità nella formazione e modifica del Piano Attività estrattive (PAE) Rischio infiltrazione mafiosa Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Scarsa trasparenza Mancato rispetto normative generali, di settore e dei termini del procedimento Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio Mancate verifiche successive
E	**Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari**	Espropri	Espropri per opere pubbliche e opere private di pubblica utilità	Servizio Segreteria Generale	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
		Ordinanze	Ordinanze in materia igienico – sanitaria	Servizio Ambiente Protezione Civile	Medio	Mancato rispetto dei termini del procedimento Violazione normative generali e di settore Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione
			Ordinanze in materia di viabilità	Servizio Lavori Pubblici	Basso	
			Ordinanze in materia edilizia	edilizia	Medio	
		Occupazione d'urgenza	Occupazione d'urgenza per opere pubbliche	Servizio Segreteria Generale	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
		Costituzione di servitù passive		Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
F	**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizioni gratuite di aree a scomputo oneri di urbanizzazione e costituzione di servitù ad uso pubblico	Servizio Urbanistica e Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
			Acquisto beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Alienazione di beni immobili (aree e costruzioni)	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure
			Assunzione in locazione di beni immobili privati	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti
			Permuta di beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio	
			Dismissione e alienazione beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio	

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

F	**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**		Declassificazione dei beni del demanio al patrimonio e dal patrimonio indisponibile a disponibile	Servizio Lavori Pubblici	Medio	
			Locazioni attive, concessione spazi, convenzioni attive per uso commerciale del patrimonio immobiliare	Servizio Lavori Pubblici	Medio	
		Indebitamento (acquisizione risorse finanziarie)		Area Servizi Finanziari	Basso	Uso di falsa documentazione – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Assoggettamento a minacce o pressioni esterne allo scopo di favorire taluni soggetti
		Rimborsi	Gestione rimborsi per mancata frequenza a Servizi alla Prima Infanzia e Scolastici	Servizio Scuola	Medio	Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Accordi collusivi per riconoscere rimborsi non dovuti
			Rimborsi a concessionari	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo Area Servizi Istituzionali	Medio	
		Atti di gestione delle entrate	Procedure di accertamento	Tutti i servizi	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
			Procedure di riscossione	Tutti i servizi	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Procedure di versamento	Area Servizi Finanziari Servizio Tributi Entrate	Basso	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle entrate allo scopo di favorire taluni soggetti
			Gestione residui attivi	Tutti i servizi – Area Servizi Finanziari	Basso	
		Atti di gestione delle spese	Procedure di impegno	Tutti i servizi	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
			Procedure di liquidazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Procedure di ordinazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle spese allo scopo di favorire taluni soggetti
			Procedure di pagamento	Area Servizi Finanziari	Medio	
			Gestione residui passivi	Tutti i servizi – Area Servizi Finanziari	Medio	
		Maneggio di denaro e valori pubblici		Agenti contabili – Area Servizi Finanziari	Medio	Distorsione denaro e valori pubblici dalle finalità pubbliche
		Risarcimenti	Gestione pacchetto assicurativo: richieste risarcimento danni	U.O. Assicurazioni	Medio	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza Rimborso improprio delle franchigie alla Compagnia assicuratrice

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

G	**Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**	Accertamento infrazioni	Abusi edilizi	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione o l'accertamento di una infrazione meno grave Omissione e/o parziale esercizio attività di vigilanza Applicazioni di sanzioni di minore entità rispetto a quelle previste per l'infrazione accertata (ad esempio sanzione pecuniaria in luogo ordine di ripristino per abuso edilizio)
		attività sanzionatoria	L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di inquinamento acustico	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di: inquinamento atmosferico, abbandono di rifiuti, impianti termici, inquinamento idrico	Servizio Ambiente Protezione Civile	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi	Servizio Urbanistica	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare il pagamento della sanzione o in forma ridotta rispetto a quanto dovuto
		controllo servizi esternalizzati	Gestione contratto di servizio	Tutti i servizi che gestiscono servizi esternalizzati	Alto	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
		controllo a campione autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Controlli delle autocertificazioni	Tutti i servizi	Medio	Uso di falsa documentazione
			Controlli su agevolazioni "tariffarie e su provvidenze" in base all'ISEE	Servizio Scuola	Medio	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
		accertamento morosità/evasione	Rilevazione morosità	Tutti i servizi	Basso	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
			Controllo evasione obbligo scolastico	Servizio Scuola	Basso	
H	**Pianificazione urbanistica**	Pianificazione generale	Formazione strumenti urbanistici – varianti generali e specifiche (PSC – POC –RUE), compresi i Piani di Settore; Piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata; Attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare - Convenzioni urbanistiche - Controllo conformità urbanistica, autorizzazione e approvazione dei PUA - Verifica requisti soggetti attuatori alloggi Edilizia agevolata e PEEP	Servizio Urbanistica	Alto	Errate valutazioni del pubblico interesse, anche al fine di creare un indebito vantaggio al privato e sottostima del maggior valore generato dalla variante Trattamento non omogeneo di richieste di variante Non adeguata trasparenza e conoscibilità delle azioni di pianificazione Non coerenza fra gli indirizzi politici per redazione Piani e soluzioni adottate Mancato controllo sui requisiti di assegnazione delle aree PEEP
		Pianificazione attuativa	Valutazione impatto ambientale	Servizio Urbanistica Servizio Ambiente Protezione Civile	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti Non corretta individuazione oneri di urbanizzazione Non adeguata o non aggiornata commisurazione oneri di urbanizzazione

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

I	**Incarichi e nomine**	Incarichi esterni ex art. 7 D.lgs 165/2001	Incarichi professionali esterni	Tutti i servizi	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente - Definizione di requisiti ad personam allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Collaborazioni coordinate e continuative	Tutti i servizi	Medio	
		Incarichi di progettazione ex art. 24 D. Lgs. 50/2016	Incarichi di progettazione fino a 40.000 euro	Area Servizi Tecnici – Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento dell'incarico
			Incarichi di progettazione da 40.000 a 100.000 euro	Area Servizi Tecnici – Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	
			Incarichi di progettazione oltre 100.000 euro	Area Servizi Tecnici – Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	
		Nomine in società ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipate		Partecipazioni in enti e società – Gabinetto Sindaco	Medio	
L	**Affari legali e contenzioso**	Contenzioso	Gestione del contenzioso attivo e passivo in cui l'ente è parte	Tutti i servizi	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire taluni soggetti
		Incarichi	Affidamento rappresentanza legale dell'ente ad avvocati esterni	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità messa a disposizione dell'ente a mezzo della Convenzione UAU - Definizione di requisiti ad personam allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Affidamento consulenze tecniche di parte	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale	Medio	

Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione

La presente parte del documento di programmazione disciplina le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi.

La strategia adottata è una strategia unitaria che si avvale, integrandoli, dei seguenti strumenti:

STRUMENTI	
A.	**Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**
B.	**La sezione "Trasparenza"**
C.	**La formazione del personale**
D.	**I Codici di Comportamento**
E.	**Le previsioni per le società controllate e partecipate**
F.	**L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione**
G.	**Le direttive**
H.	**L'informatizzazione degli atti e delle procedure**
I.	**La comunicazione pubblica**

A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio

Sono previste n. 34 misure e indicata l'area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.

Le misure sono state individuare tenendo conto delle previsioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti annuali.

L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo strategico per ciascun Responsabile di Area e di Servizio, da inserirsi annualmente nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).
Si precisa in merito che l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e successivamente integrato e modificato (dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79) ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione che assorbe, tra gli altri, il Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190.
Con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 (in GU Serie Generale n. 151 del 30-06-2022) è stato approvato il "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) mentre il successivo D.M. del 30/06/2022, n. 132, all'art. 7 comma 1 prevede: "Ai sensi dell'articolo 6,commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il Piano integrato di attività e organizzazione è adottato

entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.".
Il successivo art. 8 ai commi 2 e 3 prevede, infine: "2. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. 3. In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.".

Posto quanto sopra si rappresenta che il PIAO 2022/2024 del Comune di Pavullo nel Frignano è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 15/12/2022; nel contempo l'Amministrazione si trova in esercizio provvisorio (ex art. 11 D.lgs. 118/2011, integrato dal D. Lgs 126/2014, comma 17), mancando ad oggi del Bilancio di Previsione 2023/2025 in fase di elaborazione nel rispetto del termine di approvazione dello stesso differito con la L. 197 del 29/12/2022 al 30/04/2023. Il Comune, nel contempo, ha in corso di predisposizione anche la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) riferito anch'esso all'esercizio finanziario 2023/2025 riportante il dettaglio delle linee strategiche ed operative dell'Ente anche nella materia in oggetto.

Premesso il quadro dispositivo suddetto si rileva come il dPR 81/2022 mentre da un lato abroga gli adempimenti relativi ad una serie di atti programmatici e, segnatamente per l'anticorruzione si riferisce all'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge 190/2012 che regola appunto il PTPCT, nulla dispone in merito al successivo comma 8 riferito ai termini di approvazione dello stesso: si sopprime pertanto l'adempimento della redazione del PTPCT, poiché esso confluisce nel PIAO, ma non si dice nulla rispetto al suo termine di adozione. La normativa, quindi, appare abbastanza chiara nel disporre che il PIAO sia un documento unico, ma vista la difficoltà oggettiva posta da una serie di norme mal coordinate, si propende per l'approvazione di vari "rilasci" del PIAO, con le sezioni e sottosezioni aggiornate in base alle norme ed ai dati disponibili.

In esito a tutto quanto esposto, si ritiene conseguentemente opportuno procedere, pertanto, in questa sede ad aggiornare ed approvare il presente documento che rappresenta la Sottosezione di programmazione c) rischi corruttivi e trasparenza della Sezione 2 (valore pubblico, performance e anticorruzione) del PIAO. D'altronde il documento riportante la declinazione delle politiche di prevenzione della corruzione, per propria natura, costituisce strumento dinamico e rappresenterà parte del Piano unico suddetto (PIAO) potendo, in ogni sua fase evolutiva, essere ulteriormente riveduto.

Tutti gli strumenti di programmazione citati è previsto riportino specifici obiettivi e/o attività riguardanti le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio.

Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun Responsabile è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato. Come previsto alla successiva lettera F), ogni anno nel P.E.G. vengono inseriti anche specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del documento.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (sottoscrittore)	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, ogni dirigente indica per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e secondo le previsioni contenute nella parte Trasparenza del presente documento.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
2) Attestazione da parte del responsabile della struttura circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. Con deliberazione n. 494 del 5 giugno 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici». L'Amministrazione ha conseguentemente predisposto apposito documento contenente ulteriori indicazioni operative agli uffici e relativo modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, afferente la problematica in parola.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità"	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2 bis della Legge 241/1990	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura prevede, poi, l'attivazione del meccanismo di avocazione, al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) –L)**
4) Rotazione periodica del Responsabile del procedimento	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati.	Responsabili di Area e di Servizio	La corrente situazione delle risorse umane non ne consente, al momento, la piena attuazione. La misura viene adottata parzialmente relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
5) Rotazione periodica dei Responsabili di struttura	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati.	Sindaco	La corrente situazione delle risorse umane non ne consente, al momento, l'attuazione. (Art. 20 del PTPCT 2021/2023)	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale dell'ente, nel rispetto però dei rispettivi ruoli e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
7) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza individuate nel presente documento e previste dal decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente documento individua, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo sociale sull'attività.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni - di cui al vigente Regolamento sui controlli interni - per la redazione dei provvedimenti amministrativi	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati che il Gruppo di lavoro sul controllo invia, tra l'altro, ai Responsabili di struttura. Maggiore è la correttezza - anche formale - del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
9) Rispetto delle previsioni dei Codici di Comportamento	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione di Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto dei Codici comportamentali è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti dei singoli Codici di comportamento per gli specifici doveri cui attenersi. Si rinvia altresì, in merito, alle indicazioni/prescrizioni contenute nel nuovo "Codice disciplinare" predisposto in esito al CCNL 16/11/2022 (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali) e pubblicato, unitamente alle altre norme sulla responsabilità disciplinare contenuti nell'articolo 71 del Contratto stesso. In esecuzione del comma 2, dell'art. 55 del D. Lgs. N. 165/2001 l'Amministrazione ha disposto la pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente" sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali", del nuovo documento in parola. Tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro. A mero titolo esemplificativo si richiamano le disposizioni relative a: - applicazione Codice ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizio; - regali, compensi e altre utilità; - comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse; - obbligo di astensione; - prevenzione della corruzione; - comportamento in servizio; - rapporti con il pubblico. Già ANAC con deliberazione datata 19 febbraio 2020, n. 177 approvava "Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche". Recentemente poi il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. La riforma deve essere conclusa entro la scadenza del 1° semestre 2023. Lo schema di Decreto, nel dettaglio, adegua il Codice vigente al nuovo contesto socio lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media. Queste modifiche, come detto, saranno recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica da pubblicare in Gazzetta Ufficiale. Il nuovo codice entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione. L'Amministrazione si attiverà, per quanto di competenza, con i necessari propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'adeguamento di questo strumento di prevenzione del rischio corruttivo al nuovo assetto normativo e metodologico descritto.	Personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità"	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
10) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune.	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale, proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. I Codici di comportamento del Comune prevedono entrambi varie misure di protezione a tutela del segnalante. Modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono definite, al momento, dai contenuti della deliberazione della Giunta Comunale 92 del 27 ottobre 2015 assunta anche sulla base della regolamentazione della materia operata dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015. La deliberazione ANAC datata 9 giugno 2021, n. 469 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)" sanciva l'adozione delle nuove Linee guida in materia di *whistleblowing*, che recepiscono i principi della Direttiva UE 2019/1937. Il Decreto Legislativo ultimo del 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali." che entrerà in vigore il 15 luglio p.v. rivede completamente l'istituto operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori che segnalano irregolarità, abusi o illeciti sul posto di lavoro, ma anche allo stesso modo i cosiddetti "*facilitatori*" ovvero ai colleghi e ai parenti che aiutano il *whistleblower* nel suo percorso di segnalazione. L'Amministrazione si attiverà con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'attuazione della nuova metodologia.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità".	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B)**
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano autorizzati incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
13) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori "canali preferenziali" tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti dell'Amministrazione. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
14) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico"	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) - L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
15) Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo, in fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi, delle apposite check-list definite dal Gruppo di lavoro sul controllo interno. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minore sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
16) Attivazione di analisi di *customer - satisfaction*, redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
17) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti.	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
18) Per affidamenti sottosoglia < a 40.000 euro: obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Per gli affidamenti di modico valore inferiori a 5.000 euro la motivazione può essere espressa in forma sintetica. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e la valutazione sull'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. La stessa potrà essere oggetto di revisione a seguito di eventuali aggiornamenti da parte di ANAC. Preso atto del D.L. 76 convertito con Legge n. 120 del 11.09.2020, che ha sospeso l'efficacia dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 introducendo nuove soglie per le procedure sotto soglia comunitaria in seguito modificato con D.L. 77/2021 convertito con L.108/2021 la cui efficacia scadrà il 30.06.2023 le disposizioni di cui alla presente misura seguiranno le soglie di cui ai nuovo impianto normativo.	**B)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
19) Nel rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali (art. 50 D. Lgs. 50/2016) divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B)**
20) Ricorso a Consip e a MEPA (o all'analogo mercato della Regione Emilia Romagna) per acquisizione di forniture e servizi sottosoglia comunitaria	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B)**
21) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Responsabili di Area e di Servizio e Responsabili del procedimento del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**B)**
22) Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, sevizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B)**
23) Disponibilità dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D) per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti	La misura assicura **il buon andamento** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Responsabile UPD del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
24) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa. La conoscenza preventiva delle interpretazioni rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Le direttive assunte vengono altresì pubblicate sul sito web istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".	Dirigenti del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
25) Divieto di elusione fraudolenta delle misure previste nel documento	La misura assicura **il buon andamento e l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Questa misura di chiusura sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del documento.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)**
26) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt. 90 e 110 TUEL.	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione**" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure selettive caratterizzate da una maggiore fiduciarietà.	Amministratori e Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A)**
27) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il mancato rispetto delle norme per l'affidamento di incarichi esterni è fonte di possibile responsabilità.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**
28) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto (c.d. pantouflage – revolving doors).	Responsabile Servizio Gestione Risorse Umane del Comune di Pavullo nel Frignano	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento.	**A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
29) Pubblicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. La presente misura si integra con le disposizioni in materia di varianti impartite da ANAC	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzare al recupero dello sconto effettuato in sede di gara.	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento.	**B) – Esecuzione del contratto**
30) Verifica dell'assenza, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della procedura.	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B) - Progettazione gara**
31) Con riferimento alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	**B) - Progettazione gara**
32) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la situazione per cui, coloro che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari responsabili titolari di posizione organizzativa, responsabili di procedimento nei casi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016) possano condizionare l'esito delle procedure selettive.	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	**B) - Progettazione gara**

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
33) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione del degli strumenti urbanistici	La misura assicura **l'imparzialità** dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Responsabile del Servizio Urbanistica	La misura è già in vigore.	**H) Pianificazione Urbanistica**
34) Adozione misure organizzative per l'attuazione del PNRR	La misura risponde all'esigenza di un efficace coordinamento delle attività finalizzato a garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione con mirato riferimento all'attuazione del PNRR	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	**B)**

B. La sezione "Trasparenza"

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha apportato alcune significative modificazioni al decreto legislativo 33/2013. Tra queste l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la totale integrazione delle azioni in materia di trasparenza e anticorruzione, con la soppressione del documento autonomo (Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), e il suo inserimento quale specifica sezione del Piano (ora sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza") dedicata alla programmazione della trasparenza, nella quale individuare i responsabili dell'elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La sezione Trasparenza è consultabile al termine della presente sezione.

C. La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità il Comune assicura, già dal 2013 compatibilmente con le risorse disponibili, specifiche attività formative rivolte al personale dipendente operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Per quanto riguarda il Comune di Pavullo nel Frignano i contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti agli articoli 10 e seguenti del documento.

Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con particolare riferimento a:

- misure di prevenzione della corruzione;
- obblighi di pubblicità, pubblicazione e accesso civico, come modificati dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97;
- gestione del rischio;
- aree e processi nella quale è maggiore la discrezionalità amministrativa;
- inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi;
- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*).

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a cura del Responsabile viene ad essere integrata dagli specifici interventi formativi organizzati dai Responsabili delle singole strutture per il personale del proprio servizio.

In caso di impossibilità degli stessi saranno attivate soluzioni alternative, anche mediante strumenti di *e-learning* / *corsi on line* per la formazione a distanza, mediante l'impiego di soggetti formatori esterni che garantiscano adeguati livelli di competenza e affidabilità.

D. I Codici di Comportamento

Anche l'adozione dei Codici di Comportamento si inserisce nell'ambito delle azioni finalizzate a contribuire alla prevenzione della corruzione.

L'Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 16 luglio 2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale, n. 48 del 17 giugno 2014, l'Amministrazione, ha poi approvato il proprio Codice di comportamento ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, assicurandone la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C..

I nuovi Codici in parola sono stati trasmessi a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza e collaborazione a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 55, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, è stato altresì pubblicato sul sito istituzionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali") il "Nuovo Codice Disciplinare (art. 72) e altre norme sulla responsabilità disciplinare (art. 71) del CCNL 16/11/2022".
Tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.

E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, alle strutture del controllo interno ed a quelle preposte ai procedimenti disciplinari vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.

Con deliberazione datata 19 febbraio 2020, n. 177 ANAC approvava "Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche".
Recentemente, poi, il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. La riforma deve essere conclusa entro la scadenza del 1° semestre 2023.
Lo schema di Decreto, nel dettaglio, adegua il Codice vigente al nuovo contesto socio lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media. Queste modifiche, come detto, saranno recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica da pubblicare in Gazzetta Ufficiale. Il nuovo codice entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

E. Le previsioni per le società controllate e partecipate

In relazione al numero ridotto di partecipazioni del Comune di Pavullo nel Frignano ed alla misura della partecipazione, pressoché minima, per tutte le società partecipate, l'Amministrazione, ad oggi, ha effettuato solo verifiche mirate rispetto all'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017.

F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge. Oltre a quanto previsto al precedente paragrafo "A", ogni anno nel Piano Esecutivo di Gestione integrato con il PIAO ed in particolare con la sottosezione di programmazione b) Performance della Sezione 2 (Valore Pubblico, performance e anticorruzione) vengono inseriti specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del documento.

G. Le direttive

E' facoltà del Responsabile emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti del documento e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni dello stesso da parte di tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nel relativo documento, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni dello stesso.

H. L'informatizzazione degli atti e delle procedure

Anche l'informatizzazione dei processi può fornire un importante contributo alla strategia del documento con particolare riferimento sia ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica sia quale ausilio alle fasi di verifica e controllo nello stesso previsti.

In particolare, anche in attuazione delle indicazioni contenute nel Piani pregressi:

- sono attivi i pagamenti on-line dei Servizi Scolastici e la gestione digitale delle pratiche SUAP.
- sono state altresì attivate apposite postazioni POS, dislocate presso diversi uffici dell'Amministrazione per consentire i pagamenti digitali degli utenti agli sportelli.
- è stata poi avviata e portata a regime apposita procedura informatizzata per la dematerializzazione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, delle determinazioni dei Direttori di Area e dei Responsabili di Servizio nonché per i decreti del Sindaco con introduzione di un flusso procedimentale digitale degli atti amministrativi e relativa acquisizione dei pareri ora espressi con firma digitale in forma automatizzata.
- si è inoltre potenziato il processo di decentramento della protocollazione informatizzata in uscita con conseguente rafforzamento della digitalizzazione della documentazione amministrativa.

Degno di particolare menzione l'attivazione, avvenuta a dicembre dello scorso anno, nell'ambito del processo di dematerializzazione e gestione telematica dei procedimenti edilizi avviato dalla Regione Emilia Romagna, dell'utilizzo obbligatorio della piattaforma "Accesso Unitario" per la presentazione delle pratiche edilizie residenziali e delle altre istanze sui titoli edilizi presenti nella piattaforma stessa verso il Comune di Pavullo nel Frignano.

Pertanto CILA/CILAS, SCIA, SCCEA, PDC E ALTRE PRATICHE, devono essere compilate e inviate tramite il portale regionale "Accesso Unitario" che costituisce l'unico canale di ricevimento.

Non è più consentito presentare le pratiche edilizie tramite PEC.

Permane altresì, ad oggi, l'attenzione per l'evoluzione del processo di potenziamento e perfezionamento del sistema di automatizzazione del ciclo contabile attivo e passivo: registro fatture elettroniche, provvedimenti di liquidazione digitali, mandato elettronico.

In attuazione del presente documento, poi, si proseguirà con una ulteriore intensificazione delle attività connesse al processo di dematerializzazione avviato nel corso degli ultimi anni, che rappresenta da sempre una priorità per il Comune di Pavullo nel Frignano e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa, per il potenziamento della trasparenza dell'azione pubblica oltre che una formidabile misura di prevenzione della corruzione.

Il 21 giugno 2018, in particolare, prendeva avvio il "*Piano progetto di dematerializzazione atti amministrativi*" con l'utilizzo del nuovo software di gestione degli atti amministrativi in forma digitale e coinvolgimento di tutte le deliberazioni degli organi collegiali e delle determinazioni dei responsabili di struttura prodotti e gestiti dall'Ente. Si prevede, nel triennio di interesse, di proseguire e potenziare il percorso avviato.

Coerentemente con le attuali disposizioni normative quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, DPCM 3 dicembre 2013 e DPCM 13 novembre 2014, D.Lgs. 217/2017, continuerà, in tal senso, il potenziamento del processo di consolidamento e perfezionamento del sistema di automatizzazione dei procedimenti ampliando, nel contempo, le tipologie di documenti prodotti e gestiti dall'Amministrazione in formato digitale.

I. La comunicazione pubblica

Ciascun Responsabile, nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all'ufficio stampa dell'amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione. Così pure ciascun Responsabile si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito istituzionale dell'ente.

3) Il Controllo

La terza fase del documento contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure in esso previste.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Così come per l'impostazione generale del documento, anche in questa fase il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il sistema di controllo si articola, quindi, come segue:

Controllo di I livello: ciascun Responsabile di struttura è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio assegnato dal presente documento.

Ciascun Responsabile di struttura è tenuti a fornire al Responsabile, in qualsiasi momento lo richieda e di norma una volte l'anno (entro il 30 settembre) i report relativi allo stato di attuazione del documento di programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012.

Sempre nell'ambito del controllo di I livello, i Responsabili suddetti, sempre entro il 30 settembre di ogni anno, sono tenuti a segnalare le eventuali anomalie riscontrate unitamente alle proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Controllo di II livello: i seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali	Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa. La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo". Per il Comune di Pavullo nel Frignano il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli interni approvato con con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 adottata in data 31 gennaio 2013. Il controllo è strutturato sulla base di apposite check list (una per ciascuna tipologia di atto da sottoporre a controllo) riportanti gli elementi che devono essere necessariamente presenti perché l'atto sia conforme alla tipologia di appartenenza. Annualmente contestualmente all'adozione del Piano Esecutivo di Gestione è sono individuate le tipologia di atti da sottoporre al controllo e le relative percentuali di campionamento. Sono sottoposte a controllo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le procedure di aggiudicazione ai sensi del codice dei contratti, gli atti dirigenziali ritenuti particolarmente significativi quali quelli afferenti: • atti di spesa relativi a collaborazioni, consulenze, studi e ricerche, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; • atti aventi ad oggetto l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture; • atti afferenti assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale; • atti aventi ad oggetto procedimenti finalizzati al rilascio di autorizzazioni e/o concessioni; • atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed anti pubblici e privati; • atti di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; • atti riferiti all'esercizio di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; • atti afferenti incarichi e nomine; • atti attinenti agli affari legali e al contenzioso. Sono altresì oggetto di monitoraggio e controllo i contratti stipulati per scrittura privata. Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Il controllo ha cadenza semestrale. Ad ogni Responsabile sono inviate le risultanze del controllo. Le risultanze del controllo sono trasmesse, annualmente, al Sindaco, al Collegio dei revisori dei conti, al Nucleo di valutazione, ed ai titolari di posizione organizzativa e al Consiglio Comunale. Il quadro descritto dovrà essere, durante il triennio di che trattasi, profondamente rivisto e rivalutato in relazione ai necessari interventi correttivi in materia di prevenzione del rischio corruttivo e controlli finalizzati a garantire la corretta e piena	Segretario Generale del Comune di Pavullo nel Frignano e/o Vice segretario con il supporto del Servizio Segreteria Generale Protocollo URP

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
	attuazione del PNRR. Anche dalle indicazioni fornite dalle competenti autorità e in esito alla loro evoluzione sarà opportuno e necessario trarre spunto per modificare l'approccio alla prevenzione della corruzione, alle relative e conseguenti misure di contenimento del rischio e, nello specifico, ai successivi controlli durante le attività suddette dotandosi, tra l'altro, di adeguati strumenti organizzativi, informatici e metodologici..	
2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti	Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato: - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - attivando, eventualmente, forme di controllo a campione.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
3) Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del documento	I contenuti dei report predisposti dai Responsabili di struttura possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Nucleo di valutazione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel documento.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
4) Le segnalazioni	Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, il Responsabile promuove un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, il personale dipendente. Tutti coloro i quali intendono corrispondere con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di segnalare condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale (quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione dei provvedimenti richiesti tali da occultare richieste illecite da parte dei dipendenti) possono farlo, mediante mail o posta tradizionale. Le predette segnalazioni potranno essere inviate: per posta elettronica all'indirizzo: segreteria.generale@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it; per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Pavullo nel Frignano – Piazza Montecuccoli, n. 1 – 41026 Pavullo nel Frignano (Mo). Per le segnalazioni da parte del personale dipendente in diritto pubblico nonché dei lavoratori e dei collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzino opere in favore dell'Amministrazione, il Codice di comportamento del Comune di Pavullo nel Frignano e le linee guida approvate con deliberazione della Giunta Comunale 92 del 27 ottobre 2015 ad oggetto "*Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)*", recano, al momento, le misure di protezione del segnalante. La deliberazione ANAC datata 9 giugno 2021, n. 469 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" già sanciva l'adozione delle nuove Linee guida in materia di whistleblowing, che recepiscono i principi della Direttiva UE 2019/1937. Il recente Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali." che entrerà in vigore il 15 luglio p.v. rivede completamente l'istituto operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori che segnalano irregolarità, abusi o illeciti sul posto di lavoro, ma anche allo stesso modo i cosiddetti "*facilitatori*" suddetti. L'Amministrazione si attiverà con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'attuazione della nuova metodologia.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
5) Analisi sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente"	Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", viene verificato lo stato di attuazione delle misure di trasparenza previste nel documento.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Nucleo di Valutazione Associato

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
6) Controllo sui precedenti penali ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo. Si vedano a tal riguardo le "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001" - ANAC Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
7) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
8) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013), all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente (e su richiesta).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
9) Controllo circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in esito ai contenuti della deliberazione ANAC n. 494 del 5 giugno 2019.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
10) Controllo sui crediti in sofferenza	Il controllo sui crediti in sofferenza viene svolto in fase di adozione degli strumenti di programmazione, salvaguardia e rendicontazione della gestione economico – finanziaria dal Servizio finanziario.	Responsabile del Servizio Finanziario

Obiettivo: ***implementare del livello di cultura organizzativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, potenziando, in tal modo, l'efficacia dello strumento***		
Linee/direttive di azione	**Risultato atteso**	**Tempi**
Aggiornare il censimento dei processi con frammentazione dell'analisi alle singole fasi	Rafforzare l'efficacia della misura di prevenzione del rischio	2023 – 2024 - 2025
Revisionare la valutazione del rischio orientandola in base ai seguenti fattori: **a. semplificazione e informatizzazione;** **b. impatto economico;** **c. risorse umane, rotazione, conflitto di interessi;** **d. controlli, trasparenza ed accountability, cultura della legalità**	Adeguamento della misurazione del rischio con conseguente perfezionamento della relativa misura di prevenzione	2023 – 2024 - 2025
Rivalutare le misure di prevenzione del rischio corruttivo rendendole specifiche ed adeguate per ciascuna delle fasi dei singoli processi	Aggiornare le misure di prevenzione del rischio rendendole maggiormente concrete e coerenti con l'azione amministrativa	2023 – 2024 – 2025
Rafforzare il coordinamento del Piano con il Sistema di valutazione della performance	Aumentare il coinvolgimento della struttura nella predisposizione, implementazione e attuazione del PTPCT	2023 – 2024 - 2025

Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 - 2025

Sotto sezione di programmazione

"Rischi corruttivi e trasparenza"

LINEE GUIDA ANAC N. 15 RECANTI «INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI».

INDICAZIONI OPERATIVE

Con la deliberazione n. 494 del 5 giugno 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici».

Il documento evidenzia l'obbligo per l'Ente di gestire le procedure di affidamento dei contratti pubblici approntando i processi decisionali in modo da assicurare la corretta gestione dei conflitti di interesse, così come definiti dall'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e in osservanza del principio generale sancito dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990 con riferimento, in generale, ad ogni procedimento amministrativo.

Le Linee Guida, in particolare, sono state adottate per chiarire il concreto funzionamento dell'art. 42 del Codice Appalti, in materia di conflitto di interesse negli appalti sopra e sotto soglia: le previsioni del dettato normativo in parola, in particolare, devono considerarsi prevalenti rispetto alle disposizioni contenette nelle altre disposizioni vigenti, ove contrastanti.

Sull'argomento è intervenuto, in sede di parere sulle Linee Guida, il Consiglio di Stato, che nel suo parere ha chiarito i principi generali sul conflitto di interesse, il rapporto tra le diverse norme e la distinzione tra ipotesi tipiche e atipiche di conflitto.

In particolare il Consiglio di Stato ha chiarito che il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico.

E ciò, si legge nel parere, contrasta con il principio generale dell'imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost., per cui le scelte adottate dall'organo devono essere compiute nel rispetto della regola dell'equidistanza da tutti coloro che vengano a contatto con il potere pubblico: da ciò deriva l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione ed astenersi.

Si riporta di seguito un passaggio delle citate Linee Guida che definiscono il conflitto di interesse nelle procedure di gara:

"L'interesse personale dell'agente, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico alla scelta del miglior offerente, può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. Tale interesse deve essere tale da comportare la sussistenza di gravi ragioni di convenienza all'astensione, tra le quali va considerata il potenziale danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il vantaggio economico finanziario si può realizzare in danno della stazione appaltante oppure a vantaggio dell'agente o di un terzo senza compromissione dell'interesse pubblico. In tal caso, il bene danneggiato è l'immagine imparziale della pubblica amministrazione. L'interesse economico finanziario non deve derivare da una posizione giuridica indifferenziata o casuale, quale quella di utente o di cittadino, ma da un collegamento personale, diretto, qualificato e specifico dell'agente con le conseguenze e con i risultati economici finanziari degli atti posti in essere.

Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.""

Le Linee Guida si ripartiscono in quattro sezioni:
– Definizioni e ambito di applicazione del conflitto di interesse nelle procedure di gara;
– Obblighi dichiarativi e di comunicazione;
– Obbligo di astensione ed esclusione dalla gara del concorrente;
– La prevenzione del rischio.

Il documento, come detto, si concentra sull'art. 42 del D.Lgs 50/2016: ferme restando le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, l'articolo 42 del codice dei contratti pubblici disciplina l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara.

Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

Il documento assunto dall'Autorità, in particolare, fornisce alcune indicazioni riguardo alle tipologie di "conflitto" e agli interventi da adottare: di specifica utilità in tal senso la tabella allegata che contiene un prospetto articolato in "fasi", "processi", "soggetti coinvolti" e "ambiti di rischio" che può rappresentare un valido strumento di supporto nella prevenzione del rischio. Per ogni fase è prevista la ripartizione in processi, e per ogni processo sono indicati i soggetti coinvolti nei confronti dei quali devono essere verificate le situazioni di conflitto di interesse: RUP, progettista, dirigente dell'unità organizzativa, ecc.

Di seguito una breve sintesi degli argomenti di maggiore interesse trattati, con contestuale indicazione dal paragrafo di riferimento reperibile nel documento in parola:

2 Definizione del conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42 del codice dei contratti pubblici

2.6 ***Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo****, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.*

5 Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 6,comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 e 6-bis della legge n. 241/90

5.1 All'atto dell'assegnazione all'ufficio, i dipendenti pubblici rendono la ***dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013,*** *per quanto a loro conoscenza.* ***Tale dichiarazione comprende anche i casi di conflitti di interessi, anche potenziali****, in capo al responsabile del procedimento e ai dipendenti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche,atti endoprocedimentali e il provvedimento finale. Per quanto concerne i doveri d'ufficio dei dipendenti privati, analoghe previsioni si rinvengono nei modelli di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nonché nei codici etici aziendali.*

5.3 ***La dichiarazione deve essere aggiornata immediatamente in caso di modifiche sopravvenute****, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.*

6 Dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara

6.3 Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, ***la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato.***

7 Conseguenze in caso di mancata dichiarazione

7.1. ***L'omissione delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 5 e 6 integra, per i dipendenti pubblici, un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.***

8 Obbligo di astensione ed esclusione dalla gara del concorrente

8.2 ***La partecipazione alla procedura da parte del soggetto che versi in una situazione di conflitto di interessi comporta l'insorgere delle responsabilità, penali, amministrative e disciplinari,*** *individuate all'articolo 42, comma 3, del codice dei contratti pubblici.*

8.3 ***Il responsabile dell'ufficio di appartenenza del soggetto interessato o, nel caso di dirigente, il superiore gerarchico, è chiamato a valutare,*** *in contraddittorio con il dichiarante, se la situazione segnalata ai sensi dei paragrafi 6 e 7 o comunque accertata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) o in altro atto organizzativo interno la stazione appaltante individua il* ***titolare del potere sostitutivo che valuta l'esistenza del conflitto di interesse in caso di dirigente apicale.***

8.5 Nel caso in cui il soggetto di cui al punto 8.3 accerti la sussistenza di un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa, lo stesso ***affida il procedimento ad un diverso funzionario dell'amministrazione oppure, in carenza di idonee figure professionali, lo avoca a sé stesso.*** *Inoltre, tenuto conto della natura e dell'entità del conflitto di interesse, del ruolo svolto dal dipendente nell'ambito della specifica procedura e degli adempimenti posti a suo carico, può adottare* ***ulteriori misure*** *che possono consistere:*

1. *nell'adozione di cautele aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli,comunicazione, pubblicità;*
2. *nell'interventodialtrisoggetticonfunzionedisupervisioneecontrollo;*
3. *nell'adozione di obblighi più stringenti di motivazione delle scelte adottate, soprattutto con riferimento alle scelte connotate da un elevato grado di discrezionalità.*

10 Individuazione degli eventi rischiosi nelle varie fasi delle procedure di gara e le relative misure di prevenzione

10.1 Le stazioni appaltanti ***individuano preventivamente possibili situazioni di rischio*** *che possano far emergere, nelle varie fasi della procedura, conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati. L'individuazione del rischio è particolarmente rilevante nei casi in cui maggiore è la discrezionalità riconosciuta alla stazione appaltante.*

10.2 Per le stazioni appaltanti tenute al rispetto della legge 6 novembre 2012, n. 190 ***tale indicazione è data nel PTPC*** *all'interno della mappatura dei processi nell'area di rischio "contratti pubblici".*

12 Attività formative e di sensibilizzazione del personale

12.1 ***Si raccomanda alle stazioni appaltanti, nell'ambito dell'attività formativa obbligatoria dei propri dipendenti, di intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione****, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.*

12.2 *L'azione di* ***sensibilizzazione sugli obblighi di vigilanza e controllo sull'assenza di conflitti di interesse*** *in capo ai dipendenti va svolta in particolare con riferimento ai dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative o di funzioni di coordinamento.*

Al fine di agevolare l'attività dell'Ente è stato predisposto l'allegato modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativo sia al caso negativo che positivo della situazione riferita ai conflitti di interesse, tenendo conto delle recentissime Linee Guida in oggetto.

Al complesso e articolato quadro normativo suddetto si aggiunga la materia riferita all'attuazione del PNRR.
In particolare gli artt. 7 ed 8 del D. L. n. 77 del 2021 (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa. È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a controllo, audit, anticorruzione e trasparenza, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione. La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare prevede, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web ""una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza"".
Con la Circolare n. 30 del MEF dell'11/08/2022 sono poi state fornite indicazioni sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR con approvazione di specifiche "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori".
E' evidente che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato dal Legislatore con la Legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi. Si pone quindi l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR. A tal fine l'Autorità, in un'ottica collaborativa, ha avviato un processo di consultazione finalizzato a supportare le Amministrazioni di livello centrale e locale attraverso la promozione della semplificazione e della razionalizzazione degli adempimenti a loro carico.

Tra gli altri si richiamano gli approfondimenti sulla materia operati dall'Autorità in sede di adozione del PNA 2022 con specifico riferimento all'attuazione del PNRR e dei conseguenti contratti pubblici. (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023)

Sulla base di tali indicazioni e in esito alla loro evoluzione sarà opportuno e necessario trarre spunto per modificare l'approccio alla prevenzione della corruzione, alle relative e conseguenti misure di contenimento del rischio e ai successivi controlli durante le attività suddette dotandosi anche di adeguati strumenti organizzativi, informatici e metodologici.
Nell'ambito del sistema dei controlli nella P.A., in particolare, possono sintetizzarsi le seguenti azioni preventive di controllo, formazione e organizzazione:

- Elaborazioni modulistica specifica in tema di contrasto dei conflitti di interesse e antiriciclaggio (titolare effettivo)
- Definizione di azioni specifiche all'interno del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, in sinergia con la redazione del PIAO 2023, sezione 2 Valore Pubblico Performance e Anticorruzione
- Redazione di schemi tipo di atti (determinazioni a contrarre, determinazioni di impegni di spesa)
- Redazione di check-list semplificate sulle macro-fasi dei progetti PNRR: programmazione, attuazione, monitoraggio.

La prima linea di azione, come sopra rileva, attiene appunto l'evoluzione nel presidio dei potenziali conflitti di interesse. Nel prossimo periodo, pertanto, l'Amministrazione si attiverà con l'avvio di un processo di verifica dello stato di adeguamento dei documenti di gara agli obblighi previsti in tema di contrasto dei conflitti di interesse e antiriciclaggio disponendo, all'occorrenza la relativa rielaborazione.

DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI

Io sottoscritto ……., nato a …….. il ……., dipendente del Comune di Pavullo nel Frignano con contratto a tempo …… (*indeterminato oppure determinato*);

Visti:
- l'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
- l'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- l'art. 6 – bis della Legge n. 241/1990;
- la delibera ANAC n. 494/2019 di approvazione delle Linee Guida n. 15 "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici";

Richiamato l'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R.;

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 (1) del D.P.R. n. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e delle responsabilità disciplinari ai sensi del D.P.R. n. 62/2013, fatte salve eventuali responsabilità amministrative e penali in caso di omessa / falsa dichiarazione ex art. 42 (2), comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016, sotto la mia personale responsabilità, preso atto della definizione normativa di conflitto di interesse nell'ambito della procedura d'appalto o concessione di cui al medesimo art. 42, comma 2, del Codice dei Contratti e dell'obbligo ai sensi di legge di valutare ex ante, rispetto ad ogni procedimento amministrativo, la presenza di rischio di sussistenza di conflitto di interessi anche potenziale (3)

Sotto la personale responsabilità:

D I C H I A R O

in qualità di (4) ……..

che in riferimento alla procedura di appalto o concessione (5) relativa a ……..

……

……;

□ non mi trovo in una situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara;

□ mi trovo in una situazione di conflitto di interessi per le seguenti ragioni:
……

……

Io sottoscritto mi obbligo inoltre ad informare immediatamente il Comune di Pavullo nel Frignano di ogni evento che modifichi la presente dichiarazione rendendola, in tutto o in parte, non più veritiera.

Pavullo nel Frignano,

Firma

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità
Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante
Il dipendente addetto *(timbro e firma)*

Informativa sintetica sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679 – General Data Protection Regulation)
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 in relazione ai dati personali raccolti dal Comune di Pavullo nel Frignano per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato, si informa che i dati, saranno trattati con strumenti telematici e manuali, non saranno comunicati né diffusi ad altri, saranno conservati per il periodo necessario e saranno trattati nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, ai fini della tutela delle persone fisiche e altri soggetti (Regolamento Europeo n. 2016/679 e D.lgs. n.196/2003 dove applicabile).
Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Pavullo nel Frignano con sede in Pavullo nel Frignano (MO), Piazza Montecuccoli n. 1. L'Ente ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A.(dpo-team@lepida.it).
Pec istituzionale: comune.pavullo@cert.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it
Le ulteriori informazioni sul Titolare del trattamento nonché sul Responsabile della protezione dati, sui diritti dell'interessato, ecc., sono disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/

(1)

Art. 76 DPR n. 445/2000 (Norme penali)

1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

(2)

Art. 42. D. Lgs. n. 50/2016 (Conflitto di interesse)

1. *Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.*
2. *Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*
3. *Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*
4. *Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*
5. *La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.*

(3)

Art. 6-bis Legge n. 241/1990 (Conflitto di interessi)

1. *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*

(4)

Personale dipendente / Responsabile unico del procedimento (RUP) / dirigente che interviene nella procedura di appalto o concessione / commissario in procedura di appalto / segretario della Commissione aggiudicatrice / altro operatore che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, sia in grado di impegnare l'Ente nei confronti di terzi

(5)

Si evidenzia che l'obbligo dichiarativo e di comunicazione sussiste in ogni procedura di gara, sia sopra soglia che sotto soglia.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025

Sezione 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

LA PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA

INDICE

PROGRAMMA:	Pag.
Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione	
Premessa	108
I dati pubblicati e da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano	111
La pubblicazione *on line* dei dati	112
Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati	112
La posta elettronica certificata	114
1. L'evoluzione della trasparenza	116
2. Il procedimento di elaborazione della parte "trasparenza" della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)	
2.1 Gli obiettivi strategici	118
2.2 Il collegamento con il ciclo della performance	120
2.3 L'attuazione della trasparenza quale misura di prevenzione: i soggetti coinvolti	121
2.4 L'ascolto dei portatori di interesse	124
3. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità	125
3.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza	126
4. Processo di attuazione della parte "trasparenza" della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)	127
5. Dati ulteriori	129
6. Azioni in materia di trasparenza legate all'emergenza COVID	132
7. Azioni in materia di trasparenza legate all'attuazione del PNRR	133
8. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza	135

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Premessa

La disciplina della trasparenza amministrativa è culminata nell'approvazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" nel quale, si ribadisce che la trasparenza è intesa come accessibilità totale "*dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attivita' amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.".*

Tale provvedimento, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della legge 6/11/2012, n. 190 sulla prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione ed in seguito in buona parte riformato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 suddetto, intervenivano, tra l'altro, sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità prevedendone la soppressione.

Per effetto di tale disciplina, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non erano più oggetto di un separato atto, ma costituivano parte integrante del soppresso PTPCT come "apposita sezione". Quest'ultima doveva contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa dovevano anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il quadro normativo riferito alla materia è stato ora pesantemente innovato nell'ultimo biennio. In particolare l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 ha introdotto, nel nostro ordinamento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che assorbe, tra gli altri, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, poi, è stato approvato il "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione". Il successivo D.M. del 30/06/2022, n. 132, infine, all'art. 7

comma 1 prevede: "Ai sensi dell'articolo 6,commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.".
Il successivo art. 8 ai commi 2 e 3 prevede infine: "2. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. 3. In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione."
A partire, pertanto, dal lavoro già svolto nel corso degli otto anni ormai decorsi dalla predisposizione e adozione del primo PTPC 2013/2016, l'evoluzione del Piano anche nel prossimo triennio 2023-2025 si integrerà con l'aggiornamento del PIAO, in una prospettiva di maggiore sostenibilità ed efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione. Nella sezione II del PIAO, dedicata a Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, confluirà la sottosezione: "Rischi Corruttivi e Trasparenza" predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Al complesso ed articolato quadro dispositivo suddetto si aggiunge poi anche tutta la tematica riferita all'attuazione del PNRR sia in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sia in merito al "Sistema dei controlli interni".
Anche la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene infatti ad essere pesantemente coinvolta nell'attuazione del PNRR dovendosi procedere a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi vengano vanificati. Di fronte all'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa e alle deroghe alla legislazione ordinaria introdotte durante la pandemia (si pensi alle attuali deroghe al codice dei contratti pubblici, prima fra tutte la norma che consente affidamenti diretti fino a 140.000,00 euro e al massiccio impiego della procedura negoziata senza bando) appare evidente la rilevanza della tematica che ha portato la competente Autorità a prevedere una sezione speciale del Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2022-2024 specificamente dedicata al Pnrr e ai contratti pubblici.
Nel dettaglio il Pna 2022, solo recentemente licenziato da Anac (il Consiglio dell'Anac ha approvato definitivamente il Piano nazionale anticorruzione valido per il prossimo triennio nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera n. 7), è stato predisposto alla luce delle recenti riforme e

urgenze introdotte per l'appunto dal "Pnrr" e della disciplina sul "Piano integrato di organizzazione e attività" ("Piao") introducendo alcune significative novità come di seguito sinteticamente riportate per il dettaglio delle quali si rimanda al documento integrale citato:
- rafforzamento dell'antiriciclaggio;
- identificazione del "titolare effettivo" delle Società che concorrono ad appalti pubblici;
- mappatura dei processi;
- pantouflage;
- poteri e funzioni Anac;
- le semplificazioni per i piccoli Comuni;
- obblighi di pubblicazione e fondi "Pnrr";
- relazione annuale dei "Rpct".
Tra l'altro, con l'allegato 9) del documento di programmazione suddetto l'Autorità ha completamente sostituito gli obblighi di pubblicazione della sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione di 1° livello – Bandi di gara e contratti.

Di fronte al complesso e articolato quadro dispositivo e operativo descritto si ritiene imprescindibile, durante il triennio in oggetto, prevedere il pesante coinvolgimento del Rpct nonché dei suoi collaboratori attivi nella materia all'"Unità organizzativa di progetto" intersettoriale opportunamente costituita dall'Amministrazione, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr e composto dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti (*ex art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*) .

Nello specifico, la presente Sezione, redatta dall'Amministrazione in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 suddetto nonché alle linee guida emanate in materia dall'A.N.A.C. e dall'ANCI, è tesa a garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento e sui risultati dell'Ente, a favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità ed onestà dell'azione amministrativa nonché il miglioramento costante nell'uso delle risorse e dei servizi al pubblico.

In particolare, attraverso i contenuti della stessa, il Comune intende proseguire nell'intento di dare attuazione al principio di trasparenza e di sviluppo della cultura della legalità sia nella struttura organizzativa comunale sia nella società civile locale. La sezione costituisce infatti lo strumento più idoneo a dare piena e completa attuazione al principio della trasparenza, volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei

fenomeni corruttivi ed alla rilevazione e gestione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione. Essa, infatti, propende alla "*promozione di maggiori livelli di trasparenza*" che costituiscono un obiettivo strategico di ogni amministrazione nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Corre comunque l'obbligo, in questa sede, di evidenziare la forte influenza esercitata sulle attività in parola anche dalla gestione della fase finale dell'emergenza epidemiologica derivante da Covid-19 proseguita nei primi mesi dell'anno 2022 che ha pesantemente coinvolto tutta l'attività dell'Amministrazione ed il suo regolare funzionamento.
Unitamente a questa condizione di difficoltà rilevano nell'anno 2022 anche le criticità conseguenti la cessazione dal servizio di alcune figure apicali dell'Ente. Le attività di aggiornamento e implementazione previste dal precedente documento hanno subito, pertanto, una sostanziale interruzione. Restano, quindi, da completare e potenziare anche alcuni aspetti del precedente documento programmatorio.

I dati pubblicati e da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha istituito nella "*home page*" del proprio sito internet istituzionale un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione Trasparente" in cui vengono pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti oggetto di diffusione obbligatoria. Nella medesima sezione vengono poi riportati i dati aggiuntivi oggetto di pubblicazione in cui trovano concretezza le ulteriori azioni di trasparenza dell'Amministrazione.
Gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato al d.lgs. n. 33 del 2013, secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) nonché nel rispetto delle specifiche disposizioni in materia. Con particolare riferimento alle procedure di appalto, l'A.N.A.C. con Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016, ha fornito alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.
Il flusso di informazioni da pubblicare e rendere accessibili ai terzi, nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità, viene altresì ad essere attentamente vagliato sulla base di quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR (*General Data Protection Regulation*) oltre che dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come "*Testo Unico privacy*" e dai relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dalla competente Autorità Garante per la protezione

di dati personali. L'attività di controllo in parola viene svolta anche con il supporto della figura del Responsabile della Protezione dei Dati – RPD individuato nella Società Lepida ScpA. Il RPD, in particolare, in esito ai contenuti della normativa europea suddetta fornisce consulenza alle strutture dell'Ente e sorveglia il loro funzionamento al fine di **garantire la giusta contemperanza** fra il rispetto degli obblighi di trasparenza e quelli imposti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Da segnalare che, sin dalla data di entrata in vigore della legge 18 giugno 2009, n. 69, ed in particolare dell'32 (rubricato - Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea) si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, nel sito informatico del Comune di Pavullo nel Frignano all'apposita sezione "*Albo pretorio on line*" con osservanza delle limitazioni imposte dalla specifica normativa di settore.

La pubblicazione *on line* dei dati

La pubblicazione dei dati sul portale istituzionale del Comune – www.c*omune.pavullo-nel-frignano.mo.it,* viene eseguita in coerenza con quanto riportato nei documenti di indirizzo adottati dalle autorità competenti e, in particolare, nel rispetto delle indicazioni su trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici, aggiornamento e visibilità dei contenuti, accessibilità ed usabilità, classificazione e semantica, formati aperti e contenuti aperti in conformità alle linee guida emanate.

Al fine di agevolare la piena attuazione del D.Lgs. 33/2013, più sopra richiamato, proseguono costantemente le attività finalizzate all'adeguamento dell'apparato informativo comunale soprattutto al fine di potenziare l'integrazione fra le base dati di alcuni dei software in dotazione e, con ciò, consentendo una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e una più corretta individuazione dei dati da pubblicare. Permangono, ancora, alcune difficoltà legate all'applicazione oltre che all'interpretazione non sempre chiara fra la normativa in discussione e quella in materia di trattamento di dati, che comportano un conseguente aggravio amministrativo.

Le modalità e le sezioni per la pubblicazione *on line* dei dati

Il Comune di Pavullo nel Frignano provvede costantemente alla revisione e all'aggiornamento del sito web sulla base delle innovazioni introdotte con il D.Lgs. 33/2013 sul "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" nonché in esito alle costanti implementazioni normative in materia.

A tal fine l'Ente, alla luce delle disposizioni e delle indicazioni contenute nell'art.2 del Decreto in parola, si pone l'obiettivo di garantire la corretta pubblicazione di tutte le informazioni e i documenti in conformità alle specifiche regole tecniche riportate dettagliatamente nel prospetto analitico posto in allegato al provvedimento stesso, come progressivamente integrato ed implementato, pur con le limitazioni previste dal Regolamento Europeo UE/2016/679 e dal D.Lgs. 30/06/2003, n.196.

Resta inteso, infatti, il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 33/2013 che, tra l'altro, prevede la definizione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente». Gli standard, i modelli e gli schemi di cui al comma 1 sono adottati dell'Autorità suddetta, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale, la CIVIT e l'ISTAT.

Le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 al D.Lgs. 33/2013, più volte sopra richiamato, sono, tra l'altro, sostanzialmente intervenute anche in merito alla esatta e puntuale individuazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione demandando all'Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C., sentito il Garante per la protezione dei dati personali nel caso in cui siano coinvolti dati personali e previa consultazione pubblica, il compito di precisare ulteriormente i relativi obblighi di trasparenza.

Il documento di sintesi allegato è stato, pertanto, predisposto in esito alle puntualizzazioni adottate dall'Autorità competente ex Art. 3, commi 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. n. 33 del 2013 che si sono concretizzate con l'aggiornamento dell'allegato alla delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) recante "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità … omissis …*" operato dall'Autorità stessa in esito alla assunzione delle "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016" (Delibera Autorità Nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016). Il quadro dispositivo suddetto si è infine evoluto, come citato nelle premesse, con l'adozione del PNA suddetto di rettifica e sostituzione della sotto sezione di 1° livello – Bandi di gara e contratti nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente".

In particolare, l'allegato suddetto esplicita la struttura delle informazioni da inserire sul sito istituzionale e risulta comprensivo, come richiesto dalla normativa vigente, dell'indicazione del servizio responsabile della pubblicazione e della periodicità dell'aggiornamento (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 33/2013).

Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" (art. 9 D.Lgs. n. 33/2013)

La sezione "Amministrazione trasparente" è raggiungibile da un link, chiaramente identificabile dall'omonima etichetta posta nella "*home page*" del sito.

La suddetta sezione "Amministrazione trasparente" è conforme alla struttura contenuta nell'allegato al D.Lgs. 33/2013 titolato: "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali", al quale si rinvia. Ciascuna delle sotto-sezioni di primo e secondo livello contiene le voci per ogni contenuto specifico appartenente alla categoria stessa. Facendo click sulle suddette voci, l'utente può avere accesso alle informazioni di interesse. Le singole voci sono previste anche se i rispettivi contenuti non sono pubblicati non sussistendone la tipologia.

Per completezza d'informazione, si vedano in merito, poi, le precisazioni esplicitate al punto "***Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati"*** che precede.

Tempestività della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione, verranno pubblicati nel rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013. Ogni contenuto informativo dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sarà mantenuto aggiornato e pubblicato per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati produrranno i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti in materia di protezione dei dati personali nonché da diverse e specifiche previsioni normative.

Ogni contenuto pubblicato verrà, altresì, chiaramente contestualizzato anche mediante indicazione del periodo a cui le informazioni si riferiscono.

Formati e contenuti aperti (art. 7 D.Lgs. n. 33/2013)

Le informazioni, i dati e i documenti saranno pubblicati e pertanto resi disponibili e fruibili *on line* in formati non proprietari a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la ridistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (Articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012).

La posta elettronica certificata

Il Comune di Pavullo nel Frignano è dotato di casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata in "*home page*".

La disponibilità di questo innovativo strumento di comunicazione ha portato una serie di miglioramenti che si possono così sintetizzare:

- aumento dell'efficienza amministrativa, grazie all'immediatezza del sistema di trasmissione informatica, che riduce i tempi di consegna e velocizza in ingresso le operazioni di registrazione di protocollo e in partenza la preparazione del materiale documentario da spedire;
- aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa, grazie alle maggiori garanzie fornite dalla PEC in merito all'avvenuto invio e all'avvenuta consegna dei documenti informatici trasmessi;
- aumento della consapevolezza informatica e tecnologica dei dipendenti, che si trovano ad affrontare direttamente i temi del documento digitale, della sua valenza in termini giuridici, della sua trasmissione e della sua conservazione e futura reperibilità;
- aumento dell'economicità dell'azione amministrativa.

Dall'anno 2012 vi è stata una progressiva sostanziale crescita del numero dei messaggi PEC in invio e in ricezione. *(Si veda in merito il prospetto riepilogativo in calce al presente paragrafo)*

Proseguendo su questa linea operativa e supportati dalle novità normative in tema di obbligo di PEC sia in capo alla Pubblica Amministrazione (*Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*) sia per ulteriori soggetti *(ad es. imprese in forma individuale, in esito all'estensione dell'obbligo già previsto per le imprese in forma societaria, associazioni, liberi professionisti, ecc. disposto dall'art. 5, commi 1 e 2, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221*), di domicilio digitale del cittadino e di interoperabilità tra sistemi di protocollo e indici istituzionali di indirizzi di PEC si ritiene che il percorso possa portare ad ulteriori risultati in futuro, sia in termini numerici (numero di invii PEC e impatto percentuale sul sistema di gestione dei documenti) che in termini economici (ulteriori risparmi rispetto alla spesa postale generale).

Report utilizzo P.E.C.							
ANNO	Arrivo	Partenza	Interno	Totali	%	Totale Protocolli	Note
2009	45	1	0	**46**	0%	22.062	
2010	225	55	0	**280**	1%	22.388	
2011	983	457	55	**1.495**	7%	21.581	
2012	2.369	1.743	420	**4.532**	22%	20.395	
2013	4.267	3.122	648	**8.037**	35%	22.387	
2014	6.066	4.787	541	**11.394**	48%	23.340	
2015	9.220	5.306	426	**14.952**	58%	25.504	
2016	11.042	5.381	145	**16.568**	62%	26.611	
2017	11.707	6.302	50	**18.059**	68%	26.464	
2018	12.578	6.344	25	**18.947**	70%	27.219	
2019	13.567	6.298	47	**19.912**	72%	27.540	
2020	13.278	5.390	35	**18.703**	70%	26.706	
2021	14.711	6.551	22	**21.284**	73%	29.228	
2022	14.173	7.444	21	**21.638**	74%	29.236	

1. L'evoluzione della trasparenza

Sino dall'anno 2010, il Comune di Pavullo nel Frignano ha intrapreso un percorso finalizzato a dare attuazione ai principi e alle indicazioni contenute nel Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 dando vita, tra l'altro, alla sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" sul sito istituzionale dell'Ente, oggetto di costanti miglioramenti ed implementazioni.

Il Decreto legislativo 33/2013, entrato in vigore il 20.04.2013, ha poi cambiato il significato e la prospettiva che la trasparenza assume nella pubblica amministrazione. La trasparenza, in particolare, è funzionale al controllo diffuso sulla performance dell'Ente e permette la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi che possono ottenere, dello loro caratteristiche nonché delle loro modalità di erogazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce infatti un obiettivo strategico di ogni amministrazione che si deve tradurre nelle definizione di obiettivi organizzativi e individuali. La trasparenza, poi, deve essere garantita in ogni fase del ciclo di gestione delle performance.

La trasparenza deve perciò diventare non solo uno strumento essenziale per assicurare i valori dell'imparzialità e del buon andamento, favorendo il controllo sociale dell'azione amministrativa,

ma contribuire e anche promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse pubbliche.

Secondo il dettato legislativo, su proposta del Responsabile della trasparenza, nella persona dell'allora Segretario Generale, con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 17 settembre 2013, veniva approvato il primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di Pavullo nel Frignano riferito al periodo 2013/2015. Lo strumento programmatorio citato veniva poi confermato, nei contenuti, in sede di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) del Comune di Pavullo nel Frignano 2013/2016, di cui costituiva sezione, avvenuta con deliberazione G.C. n. 11/2014. Il Programma è stato ulteriormente aggiornato in modo coordinato e in sinergia con il P.T.P.C. per i successivi trienni e, da ultimo, per il periodo 2022/2024, formalmente approvato, nei nuovi contenuti, con deliberazione n. 47 del 29 aprile 2022 e confluito nella sotto sezione di programmazione 02.03 – Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO del Comune di Pavullo deliberato il 15.12.2022 con atto della Giunta Comunale n. 154.

La programmazione della "trasparenza": dal PTPCT al PIAO

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza inserite, per questa Amministrazione, nel PIAO.

"Obiettivo principale del legislatore è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziare e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Il PIAO è, altresì, misura che concorre all'adeguamento degli apparati amministrativi alle esigenze di attuazione del PNRR.

Ciò significa anche ridurre gli oneri amministrativi e le duplicazioni di adempimenti per le pubbliche amministrazioni e, come affermato dal Consiglio di Stato, "*evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica*".

Tali fondamentali obiettivi di semplificazione e razionalizzazione del sistema, di cui più volte l'ANAC ha evidenziato l'importanza negli atti di regolazione e nei PNA, non devono tuttavia andare a decremento delle iniziative per prevenire corruzione e favorire la trasparenza."

(*Fonte PNA 2022*)

"Una parte del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedimentali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 "*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*".

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza, quindi, si arricchisce oggi, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione del "valore pubblico" previsto dal PIAO. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Anche le amministrazioni che sono tenute ad adottare il PIAO osservano quindi gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'Autorità nella delibera n. 1310/2016 e nell'Allegato 1) alla stessa."

(*Fonte PNA 2022*)

2. Il procedimento di elaborazione della parte "trasparenza" della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

2.1 Gli obiettivi strategici

Il legislatore, sin dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all'organo di indirizzo dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Il Comune di Pavullo nel Frignano, conseguentemente, in fase di predisposizione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2025 – Sezione strategica approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 94 del 28 luglio 2022 e presentato al Consiglio Comunale per la debita presa d'atto formalizzata con deliberazione n. 44 assunta in pari data, ha previsto, relativamente al triennio in analisi, di proseguire secondo il percorso virtuoso avviato da alcuni anni.

In coerenza e continuità con i precedenti documenti programmatori, si riportano quindi, a seguire, gli obiettivi strategici cui tendere nel triennio di riferimento come riportati nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025 approvato a luglio dello scorso anno e

attualmente in fase di aggiornamento, che, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole", possono così definirsi:

a) individuare misure organizzative in grado di evitare il più possibile il rischio corruttivo e darvi attuazione coinvolgendo l'intera struttura organizzativa;
b) promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività amministrativa e favorire la partecipazione da parte dei cittadini;
c) potenziare la capacità di individuare i casi di corruzione attraverso percorsi formativi specifici e l'attenta e continua analisi del contesto;
d) curare con particolare attenzione il rapporto con cittadini, gli utenti, le imprese e tutti gli stakeholders anche allo scopo di agevolare la segnalazione di eventuali episodi di cattiva amministrazione.

Nel dettaglio, fra gli obiettivi strategici riferiti alla presente porzione può individuarsi appunto quello di "*b) promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività amministrativa e favorire la partecipazione da parte dei cittadini*". L'attività fondamentale programmata dal Comune e finalizzata a perseguire l'obiettivo strategico sopra esplicitato si concretizzerà, nel triennio, nelle seguenti linee di azione:

- ad assicurare la massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica con l'aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo. Per garantire la puntuale applicazione del dettato normativo suddetto ai soggetti cessati dall'incarico, in particolare, sono state adottate specifiche "MODALITA' OPERATIVE";
- ad affinare la puntuale valorizzazione dell'intera sezione "Amministrazione Trasparente" tenendo nella dovuta considerazione le previsioni del D.lgs n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs n. 97/2016, nonché l'evoluzione dettata dalle specifiche linee guida assunte dell'Autorità competente;
- a potenziare il processo di informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione in parola in modo da rendere maggiormente puntuale e precisa la valorizzazione dei campi coinvolti;
- a pubblicare ed aggiornare periodicamente e puntualmente i dati previsti dall'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012 in merito alle informazioni sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

In particolare, coerentemente con le indicazioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione nella summenzionata delibera n. 1310/2016, si deve rilevare come gli obiettivi strategici in materia di trasparenza costituiscano elemento necessario e ineludibile della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO relativa, nello specifico, alla trasparenza, secondo quanto

previsto dal co. 8, dell'art. 1 della legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 541, co. 1, lett. g) del D.Lgs. n. 97/2016.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013, infatti, "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.*".

Il principio della trasparenza, inteso come **«accessibilità totale»** alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

2.2 Il collegamento con il ciclo della performance

Come rimarcato sempre dall'ANAC, il legislatore ha inoltre rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico – gestionale dell'Amministrazione nonché con il Piano della performance, allo scopo di garantire coerenza ed effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Gli obiettivi indicati nel presente documento triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategia e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIAO assorbente, fra gli altri, anche del Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali.

In particolare, il comma 3-bis dell'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera g-bis) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successivamente sostituito dall'articolo 74, comma 1, numero 18), del D.Lgs,. 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera aa), del D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevedeva, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, come disposto dall'articolo 80, comma 1, del medesimo decreto, che il Piano dettagliato degli obiettivi di cui

all'art. 108, comma 1, del più volte citato D.Lgs. n. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, fossero unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

L'evoluzione normativa disposta dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 e dal D.M. del 30/06/2022, n. 132, ha invece introdotto, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione, tra l'altro degli adempimenti di cui al Piano della Performance suddetto. I contenuti del documento ultimo di che trattasi saranno, pertanto, parte del prossimo PIAO 2023/2025 e verranno elaborati secondo i collegamenti suddetti.

2.3 L'attuazione della trasparenza quale misura di prevenzione: i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nelle attività necessarie per attuare la misura sono:

l'organo di indirizzo di politico amministrativo che (ex art. 15, comma 1, D. Lgs. 150/2009) promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza ed integrità;

il responsabile della trasparenza, individuato dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, hanno interessato in modo significativo la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione RPC. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Và poi specificato che, per quanto attiene gli enti locali, il Responsabile in parola viene individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione (art. 1 L. n. 190/2012).

In vacanza della sede di segreteria dell'Ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Pavullo nel Frignano è, al momento, il Vice Segretario, figura apicale dell'Ente (Decreto del Sindaco ultimo n. 19 del 31 dicembre 2022). Si tratta di una soluzione assolutamente temporanea assunta anche in considerazione della vacanza della sede di Segreteria che perdura ormai sino dal dicembre 2020 Nonostante i ripetuti molteplici tentativi esperiti, infatti, la Segreteria del Comune di Pavullo nel Frignano, convenzionata con il Comune di Polinago, risulta ancora priva di titolare.

Unitamente all'assenza della figura dirigenziale suddetta si rileva come l'Amministrazione, insediatasi in tempi relativamente recenti (ottobre 2021), ha avviato un percorso di revisione della struttura approvando modifiche all'assetto organizzativo e funzionale di alcune porzioni dell'ente e i primi provvedimenti riorganizzativi finalizzati a definire un assetto complessivo coerente e adeguato a consentire la realizzazione degli obiettivi del mandato amministrativo 2021 – 2026 oltre a garantire adeguati standard di efficienza e qualità dei servizi da rendere a cittadini, imprese e utenti in generale. La stessa Amministrazione, in esito alla necessaria applicazione dell'ultimo CCNL 16 novembre 2022 che prevede, tra l'altro, anche un nuovo sistema di classificazione del personale, dovrà avviare altresì una nuova ulteriore fase di analisi e confronto riorganizzativo. In tale sede verranno operati anche gli approfondimenti e le valutazioni ritenuti opportuni anche al fine di disporre le eventuali modifiche necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico di Responsabile con piena autonomia ed effettività. Si disporrà, in tale sede, anche in merito alla individuazione di un eventuale sostituto del RPCT come suggerito dalla stessa Autorità in sede di adozione degli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione trasparenza 2022" del febbraio 2022.

Il Responsabile è investito, ex art. 43 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, dell'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione associato, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare o delle altre forme di responsabilità. In collaborazione con i dirigenti responsabili dell'amministrazione, inoltre, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.
Il Responsabile nell'esercizio delle molteplici funzioni assegnate si avvale, in particolare, prevalentemente delle strutture dell'Area Servizi Istituzionali, secondo le specifiche competenze assegnate, oltre che, naturalmente, delle ulteriori Aree funzionali del Comune di Pavullo nel Frignano, secondo professionalità.

i singoli Direttori di Area / Responsabili di Servizio, che sono responsabili, per le rispettive materie di competenza, degli oneri di pubblicazione e di trasparenza nei singoli ambiti tematici garantendo il tempestivo, regolare e completo flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalle legge (art. 43, comma 3). L'adempimento di tali obblighi costituisce

oggetto di specifici obiettivi il cui raggiungimento è accertato attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance.

il Nucleo di Valutazione associato, al quale spetta la verifica della coerenza degli obiettivi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (comprensivo, appunto, della sezione trasparenza) ora sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza"e quelli indicati nel Piano della performance. Tale organismo utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei Responsabili titolari di P.O..

L'individuazione dei contenuti della sezione è rimessa:

- Agli organi di indirizzo politico amministrativo, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed integrità, da declinare nei contenuti del documento triennale, coerentemente con i contenuti del ciclo della performance;
- Ai *Direttori di Area / Responsabili di Servizio*, che, in relazione a ciascun ambito di competenza, sono tenuti a:
    a) coinvolgere i portatori di interesse interni ed esterni per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nelle iniziative da adottare;
    b) predisporre la mappatura dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate ed elaborare iniziative per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità.

Il Responsabile predispone e aggiorna la sezione, avvalendosi della collaborazione della totalità dei Servizi dell'Ente.

Il documento è adottato dalla Giunta comunale ed ha durata triennale. Lo stesso è soggetto a revisione annuale, su proposta del Responsabile, entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Alla sua attuazione concorrono:

- i Servizi del Comune a cui compete individuare, elaborare, aggiornare e verificare l'usabilità dei dati da pubblicare nel sito web,
- il Responsabile, che ne sovrintende e ne controlla il compimento complessivo e delle singole iniziative, riferendo alla Giunta comunale e al Nucleo di Valutazione associato, eventuali inadempimenti o ritardi.

2.4 L'ascolto dei portatori di interesse

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha, da tempo, attivato diversi percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (*stakehorders*). Prima di tutto con le Consulte, che l'Amministrazione riconosce quali organismi di partecipazione all'azione amministrativa con funzioni di iniziativa, consultiva e di vigilanza. Sono attualmente costituite le seguenti Consulte (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30 ottobre 2008 come modificata ed integrata con successivo atto n. 40 del 29 settembre 2011):

- Consulta delle attività produttive ed economiche;
- Consulta dello Sport;
- Consulta della Cultura;
- Consulta del Volontariato per le politiche sociali;
- Consulta dell'Ambiente;
- Consulta Giovanile.

Le Consulte, in particolare:

a. favoriscono la partecipazione alla vita collettiva, sociale, culturale e sportiva, lo sviluppo economico e l'accrescimento delle capacità professionali della comunità locale;
b. possono essere sentite, al fine di acquisire valutazioni, osservazioni e orientamenti, in vista dell'adozione di provvedimenti di rilevante importanza sociale, economica ed ambientale attinenti alla materia di loro interesse.

Interlocutori e collaboratori importanti e costanti del Comune sono poi sicuramente le Associazioni e le Organizzazioni di volontariato con le quali sono attive diverse e positive esperienze di collaborazione in vari e numerosi settori.

Ulteriore momento di confronto e coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, è rappresentato poi dal programma di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione finanziaria dell'Ente svolto periodicamente.

Intenzione dell'Ente è inoltre quello di potenziare il coinvolgimento di tutti i soggetti esterni attraverso nuove ed ulteriori forme di consultazione sempre più fattive ed efficaci con conseguente rafforzamento dei *target* d'azione.

Si elencano di seguito, a tal fine, alcune delle relative linee di attività:

- Adeguare e implementare gli strumenti previsti dal regolamento di partecipazione anche attraverso il suo aggiornamento e revisione.
- Prevedere un coinvolgimento della cittadinanza, delle consulte, delle associazioni e del mondo produttivo con incontri periodici.

- Avvicinare l'amministrazione comunale al territorio, anche con iniziative di vicinanza come l'organizzazione delle riunioni della Giunta nelle frazioni.

Nell'ambito di tale percorso di arricchimento, risulta poi necessario procedere parallelamente ad accompagnare la struttura in un processo di crescita della cultura della trasparenza, indispensabile affinché l'Ente possa prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa. Deve ulteriormente consolidarsi, infatti, un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

Pertanto risulta importante incentivare i percorsi di sviluppo formativo mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi incentrare successive azioni di coinvolgimento mirate e specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

In tal senso sono già stati attivati strumenti di interazione, quali i social network, che possono restituire con immediatezza all'Ente il feedback di quanto si va facendo.

Parimente, presso l'URP (Ufficio relazioni con il pubblico) può essere rinforzata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, sia in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

3. Le iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità

Le iniziative e le azioni da intraprendere sono volte da un lato a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori, dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati del Comune.

All'interno dell'Ente prosegue l'attività finalizzata alla promozione, anche attraverso specifici incontri e corsi di formazione, della crescita della cultura della trasparenza e dell'approccio professionale che sviluppi atteggiamenti pienamente orientati al servizio dei cittadini. Uno specifico ambito di attività è quello della cura del linguaggio utilizzato, da rimodulare nell'ottica della trasparenza, favorendo la produzione e redazione di testi che siano compresi da chi li riceve, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Sul versante esterno all'Ente verranno adottati canali mirati di comunicazione con il cittadino attraverso strumenti che contribuiscano a dare informazioni sull'attività svolta dal Comune e a rendere più trasparente le sue azioni.

Da segnalare che tutte le sedute del Consiglio comunale sono visibili sul sito istituzionale dell'Ente.

3.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza

In analogia a quanto già attuate nel periodo appena trascorso in occasione dell'attuazione del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi dell'Ente, anche nel corso del triennio di riferimento verranno attuate nuove iniziative di comunicazione afferenti la trasparenza sia nei confronti del personale dell'Ente che nei confronti della cittadinanza.

1) La comunicazione verso tutto il personale dell'ente da sempre assume una rilevanza fondamentale come primo passo per una piena applicazione del principio di trasparenza. Essa dovrà riguardare, ancora una volta, non solo il personale finora già coinvolto nella raccolta e organizzazione delle informazioni da pubblicare, ma anche tutto il restante personale, in modo da diffondere in modo capillare la cultura della trasparenza, sensibilizzare l'intera struttura, favorire ulteriormente la circolazione delle informazioni e la conoscenza degli obiettivi, promuovere la partecipazione, raccogliere segnalazioni e suggerimenti.

   Essa si articolerà sostanzialmente nelle seguenti azioni:

   - comunicazione a tutti i Servizi dell'Ente, come precedentemente avvenuto in sede di prima adozione e di successivi aggiornamenti, dell'approvazione del documento di programmazione in oggetto comprensivo della presente sezione riferito al periodo 2023 – 2025 e contestuale indicazione del link dal quale accedere allo stesso;
   - promozione di specifici interventi di formazione nell'ambito del piano formativo dell'Ente, anche contestualmente all'attività di aggiornamento prevista in materia di prevenzione della corruzione in riferimento alla correlazione dei contenuti.

2) La comunicazione nei confronti della cittadinanza avverrà attraverso la pubblicazione del documento comprensivo della presente sezione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", direttamente raggiungibile dalla *home page* del sito istituzionale, come previsto dalle disposizioni normative, oltre che sull'Albo pretorio *on line*.

Anche per il triennio in oggetto, compatibilmente con la disponibilità delle necessarie risorse, viene riproposta la previsione dell'organizzazione delle giornate per la trasparenza. Si sottolinea infatti che l'art. 51 del D.Lgs. 33/2013 prevede che dall'attuazione del decreto stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate devono provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

4. Processo di attuazione della parte "trasparenza" della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Monitoraggio e vigilanza

Il monitoraggio e l'audit sull'attuazione della sezione è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione associato.

Il Responsabile, curerà annualmente, in sede di predisposizione della Relazione predisposta e pubblicata in ottemperanza dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, la redazione di un sintetico riepilogativo sullo stato di attuazione dello stesso, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli responsabili relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", unitamente al presente programma sarà pubblicato anche il riepilogo finale suddetto sullo stato annuale di attuazione.

Il Nucleo di Valutazione provvede, ove prescritto, ad attestare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013.

La costante attività di monitoraggio e vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, in particolare, ha permesso di effettuare le attività di sistemazione del sito e fornire al Nucleo di Valutazione tutti gli elementi necessari per la predisposizione dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza per l'anno 2022. Tale attestazione, unitamente a quelle riferite agli esercizi precedenti, in base a quanto disposto con le delibere dell'ANAC n. 1310/2016, n. 236/2017, n. 141/2018, n. 141/2019, n. 213/2020 e, da ultimo, n. 201/2022, è stata pubblicata il 18/06/2022, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione"/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe / Atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe".

In materia di legalità e cultura dell'integrità si fa rinvio alle iniziative codificate nelle specifiche parti della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" riferiti più propriamente alla prevenzione della corruzione ex Legge 190/2012.

Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti

Proseguirà il percorso avviato nel corso dell'anno 2015 che prevede di effettuare annualmente, in sede di redazione del prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Piano suddetto,

apposite rilevazioni quantitative degli accessi alla sezione "*Amministrazione trasparente*" al fine di verificare l'effettiva utilità dei dati pubblicati.

Il Responsabile, attraverso le risorse di supporto, procede poi, periodicamente, ad un monitoraggio costante sull'adempimento egli obblighi di pubblicazioni previsti nell'allegato alla presente Sezione del documento.

Il dato degli accessi rilevati alla sezione in parola dal 1° gennaio fino al 3 agosto 2022 da Google Analytics era di nr. 19667 visualizzazioni su un totale di n. 293.751 complessive al sito. La relativa percentuale si assestava, pertanto, su un 6,70% del totale.

La rilevazione dei dati di accesso tramite Google Analytics è successivamente stata interrotta su disposizione del Garante per la protezione dei dati personali. La rilevazione mediante piattaforma Web Analytics Italia messa a disposizione da AGID non funziona correttamente e temporaneamente il servizio è disattivato. Pertanto non è stato possibile procedere alla rilevazione dei dati successivi al 3 agosto suddetto.

Accesso civico

L'articolo 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico già disciplinato dal D.Lgs. n. 33/2013 suddetto, il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del più volte citato D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsti dall'art. 5 bis. La finalità risulta quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

L'articolo 5 bis in parola, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, relativo alle esclusioni e ai limiti dell'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto medesimo, al comma 6 ha poi disposto che, ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti l'Autorità Nazione Anticorruzione (ANAC), d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 287/1997, adotta linee guida recanti indicazioni operative in merito.

Con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'Autorità suddetta ha quindi approvato apposite *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"* - art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *«riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».".*

In esito al sintetico quadro normativo esposto accanto all'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 si rilevano ora:

- Accesso civico generalizzato

Tale nuova tipologia di accesso, delineata nel novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, consente a chiunque il "*diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis*". La ratio della riforma, come detto, risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

- Accesso civico cd. Semplice

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2103) nei casi in cui l'Ente ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

In considerazione dell'importante novità normativa e della necessaria organizzazione che la migliore funzionalità dell'accesso comporta, l'Amministrazione con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 assunta in data 30 marzo 2017 ha provveduto ad approvare apposito documento di indirizzo finalizzato a fornire primi indirizzi procedimentali ed organizzativi in merito al nuovo diritto di accesso civico previsto dalla normativa in oggetto.

Nella stessa logica è stato predisposto il registro degli accessi che, come da indicazioni dell'Autorità, tiene conto delle tre sezioni sull'accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex. l. 241/1990 e debitamente pubblicato con cadenza semestrale. Il registro in parola reca, tra l'altro, l'esito delle istanze.

Nella sezione "*Amministrazione trasparente",* sottosezione "Altri contenuti - accesso civico", sono pubblicate le modalità con cui i cittadini possono esercitare tali forme di accesso.

5. Dati ulteriori

Con la delibera n. 1310/2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ribadito quanto già rimarcato con la precedente delibera n. 50 del 4 luglio 2013 assunta all'epoca dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche - CiVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.) ovverosia che ogni amministrazione, in base alle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare dati "ulteriori" oltre a

quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge da pubblicare sul proprio sito istituzionale.

La pubblicazione dei "dati ulteriori" è prevista anche dalla legge n. 190/2012 come contenuto dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 9, lett. f) e dallo stesso D. Lgs. 33/2013 (art. 7-bis, comma 3). In particolare, in esito al dettato normativo citato, nel caso in cui non sia possibile ricondurre i dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non sussiste un espresso obbligo di pubblicazione ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione "*Amministrazione trasparente*" le informazioni di che trattasi dovranno essere pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Anche per il triennio in oggetto, l'Amministrazione comunale, in esito a tali indicazioni, valuterà l'attivazione di aggiuntive azioni di trasparenza consistenti nella pubblicazione sul sito, nelle apposite sezioni, di alcuni ulteriori dati afferenti particolari tipologie di spesa ritenute significative dell'azione amministrativa.

Dovrà, ad ogni buon conto, essere puntualmente contemperata l'esigenza di riservatezza delle informazioni riferite alle persone fisiche ed il diritto alla conoscenza mediante tale forma di diffusione delle informazioni.

Premesso quanto sopra, tale implementazione, nello spirito della norma che incentra lo scopo del controllo oltre che sull'operato delle istituzioni anche sull'utilizzo delle risorse pubbliche, sarà comunque prioritariamente incentrata, come di prassi, nel rafforzamento degli adempimenti di cui al D.L. n. 35/2013 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 nonché dei piani e delle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica anche in esito ed attuazione della nuova normativa afferente la riforma della contabilità pubblica avviata, per gli enti locali, nel 2009 dalla legge n. 42/2009 e definita con il D.Lgs. n. 126/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.

In merito alla pubblicazione di "***dati ulteriori***", si puntualizza nuovamente che, in esito al progetto di adeguamento del sistema di gestione documentale ai contenuti del DPCM 13.11.2014 nel rispetto delle direttive AgID l'Amministrazione, il 21 giugno 2018, avviava un apposito "Piano di dematerializzazione degli atti amministrativi". Le potenzialità del nuovo applicativo consentono, operativamente, di preventivare una implementazione dei dati e delle informazioni pubblicate sia dal punto di vista quantitativo che per quanto attiene la tempestività della pubblicazione.

In particolare, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Provvedimenti":

- alla sotto-sezione di secondo livello "Provvedimenti organi indirizzo politico" vengono pubblicati tutti gli atti assunti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale prescindendo dalla natura dei procedimenti cui i provvedimenti finali afferiscono;
- alla sotto-sezione di secondo livello "Provvedimenti dirigenti" vengono pubblicati tutti gli atti adottati dai *Direttori di Area / Responsabili di Servizio* con la sola eccezione di quelli afferenti i procedimenti relativi alla Gestione delle Risorse Umane e degli utenti del Servizio Scuola. La scelta operata in merito alla eccezione prevista consegue la natura particolare dei dati e delle informazioni trattate e contenute nei provvedimenti in parola per i quali, terminata la pubblicità legale operata a mezzo dell'affissione all'albo pretorio *online*, con relativa omissione dei dati non necessari, non pertinenti o eccedenti, si provvederà alla rimozione degli stessi dal sito *web* istituzionale.

In primo luogo si prevede la pubblicazione di "**Dati ulteriori**" poiché il Comune di Pavullo nel Frignano non si limita alla pubblicazione del solo elenco dei provvedimenti, come indicato dalla norma, ma pubblica anche il testo dei provvedimenti, naturalmente nel rispetto delle restrizioni in materia afferenti la diffusione di dati personali (Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR - *General Data Protection Regulation* - oltre che dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come "*Testo Unico privacy*" e dai relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dal Garante per la protezione di dati personali).

Viene poi operato, in tal senso, un ampliamento dei provvedimenti amministrativi inseriti in pubblicazione, con superamento delle singole specifiche casistiche per le quali la norma, costituita dall'art. 23 del D. Lgs. 33/2013, dispone la pubblicità (*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.).*

Nel contempo si evidenzia una riduzione dei tempi di evasione dell'adempimento: l'aggiornamento della sotto-sezione di che trattasi avviene infatti costantemente, in contemporanea con l'affissione all'albo pretorio *online* del provvedimento, e non più, come tra l'altro previsto dalla norma suddetta, con cadenza semestrale.

Nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, si puntualizza che la pubblicazione dei provvedimenti di che trattasi, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", viene

assicurata nel rispetto dei necessari principi di anonimizzazione dei dati personali presenti nei documenti.

6. Azioni in materia di trasparenza legate all'emergenza COVID

In stretta connessione con l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, si collocano gli ulteriori obblighi di pubblicazione legati alla gestione dell'emergenza COVID. Tali obblighi discendono in parte da disposizioni legislative e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e in parte da misure di sostegno economico adottate dall'Ente.

Gli obblighi previsti da disposizioni normative riguardano:

- I dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19 previste dall'art. 99 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto "Cura Italia"): il decreto stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione beneficiaria delle erogazioni medesime debba attuare un'apposita rendicontazione separata, per la quale è anche autorizzata l'apertura di un conto corrente dedicato presso il proprio tesoriere, assicurandone la completa tracciabilità, e dispone che, al termine dello stato di emergenza nazionale, tale rendicontazione sia pubblicata da ciascuna pubblica amministrazione sul proprio sito internet; con comunicato del Presidente del 29 luglio 2020 l'ANAC, per facilitare le amministrazioni nell'attuazione dell'obbligo di pubblicazione introdotto e garantire la conoscibilità delle erogazioni secondo uno schema uniforme, ha elaborato congiuntamente con il MEF e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità un modello con cui rendicontare le erogazioni liberali ricevute;
- I dati sui buoni per la spesa alimentare previsti dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020: con comunicato del Presidente del 27 maggio 2020 l'ANAC ha ricordato che questi interventi di aiuto finanziario vincolato all'acquisto di generi alimentari di prima necessità ricadono nella previsione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 per cui è obbligatoria la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" sia degli atti che stabiliscono i criteri e le modalità di erogazione sia degli atti di concessione dei buoni medesimi, laddove di importo complessivamente superiore a mille euro in un anno nei confronti dello stesso beneficiario;
- I contenuti del Comunicato del Presidente del 29 luglio 2020, ad oggetto la "Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modello di rendiconto delle donazioni ricevute ai sensi dell'art. 99 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e

di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27";

- Gli ulteriori contenuti del Comunicato del Presidente del 7 ottobre 2020, "Integrazioni al Comunicato del Presidente dell'Autorità "Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 29.07.2020".

Con pari attenzione, l'Amministrazione comunale attuerà, nel contempo, l'evasione degli obblighi di pubblicità connessi al contenuto degli atti specificamente adottati dall'Ente quali misure di sostegno economico riguardanti, appunto, l'emergenza sanitaria in parola.

Entrambe queste tipologie di dati rientrano nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile adeguatamente supportato dall'intera struttura comunale proseguirà le necessarie attività di raccolta dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione per poter procedere ai relativi adeguamenti delle pagine di "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi di trasparenza suddetti.

7. Azioni in materia di trasparenza legate all'attuazione del PNRR

Al complesso e articolato quadro normativo suddetto si aggiunga la materia riferita all'attuazione del PNRR.

Gli artt. 7 ed 8 del D. L. 31 maggio 2021 n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa.

È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a controllo, audit, anticorruzione e trasparenza, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione.

La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante

"Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare prevede, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web ""una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza"".
Con la Circolare n. 30 del MEF dell'11/08/2022 sono poi state fornite indicazioni sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR con approvazione di specifiche "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori".
E' evidente che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato dal Legislatore con la Legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi. Si pone quindi l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR.
Sulla base di tali indicazioni e in esito alla loro evoluzione sarà opportuno e necessario trarre spunto per modificare l'approccio alla prevenzione della corruzione, alle relative e conseguenti misure di contenimento del rischio e, nello specifico, alla gestione delle attività di trasparenza connesse all'attuazione degli interventi del PNRR facenti capo all'Amministrazione con aggiornamento e valorizzazione della specifica sottosezione "bandi di gara e contratti dell'Amministrazione Trasparente.

Lo stesso Pna 2022, tra l'altro, diffusamente citato in premessa e solo recentemente licenziato da Anac (il Consiglio dell'Anac ha approvato definitivamente il Piano nazionale anticorruzione valido per il prossimo triennio nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera n. 7), è stato predisposto alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte per l'appunto dal "Pnrr" e della disciplina sul "Piano integrato di organizzazione e attività" ("Piao") introducendo alcune significative novità anche per quanto attiene le forme di pubblicità riferite alla sottosezione suddetta cui si rimanda integralmente come dettagliata nella griglia aggiornata e allegata.

Di fronte al complesso e articolato quadro dispositivo e operativo descritto si ritiene imprescindibile, durante il triennio in oggetto, prevedere il coinvolgimento del Rpct nonché dei suoi collaboratori attivi nella materia all'"Unità organizzativa di progetto" intersettoriale opportunamente costituita dall'Amministrazione, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr e composto dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti (ex art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi).

8. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza

Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto, agli artt. 46 e 47, una compiuta disciplina delle sanzioni conseguenti alla violazione degli obblighi di trasparenza.

In particolare, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla suddetta normativa e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità apicale, causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Compete al Responsabile segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al Sindaco e al Nucleo di Valutazione associato ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato
Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/ Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Servizio Tributi Entrate	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Disposizioni generali	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016 *		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016 *		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	RPCT - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP - RPCT	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizi Demografici Protocollo URP - Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane - RPCT	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane -	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane -	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane - RPCT	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane - RPCT	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane - RPCT	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Servizio Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Gestione Risorse Umane

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Personale	OIV	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Enti controllati				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Per ciascuna delle società:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Enti controllati	Società partecipate	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Per ciascuno degli enti:			

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Procedimenti	Tipologie di procedimento			**Per ciascuna tipologia di procedimento:**			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Procedimenti	Tipologie di procedimento			**Per i procedimenti ad istanza di parte:**			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016 *		
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016 *		

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione						

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "*Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico*"	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziata (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europe	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2 SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2) SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attivita' di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali.	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economoi nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissione di collaudo	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, **in quanto compatibili**, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	Obbligo previsto per i soli enti gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Collegio dei Revisori: Area Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Corte dei Conti: Area Servizi Finanziari	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazio e Uso del Territorio - Servizio	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazio e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Segreteria Generale	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025							
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione**	**Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento**
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile della Trasparenza - Servizio Segreteria	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato
Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente 2023 - 2025

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.
	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	….	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale Protocollo U.R.P.

* Come da indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, i dati pubblicati in questa sotto-sezione restano accessibili, anche se non sono più oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016, fino alla scadenza dell'obbligo nei termini indicati dall'art.8 del d.lgs. 33/2013.

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	223910365
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
Nome RPCT	FABRIZIO
Cognome RPCT	COVILI
Qualifica RPCT	Vice Segretario Generale e Titolare di P.O.
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	Area Servizi Finanziari
Data inizio incarico di RPCT	27/05/2022
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	No
Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	
Motivazione dell'assenza del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT	

ID	Domanda	Risposta *(Max 2000 caratteri)*
1	**CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**	La fase finale dell'emergenza epidemiologica derivante da Covid-19 proseguita anche nei primi mesi dell'anno in oggetto, ha interessato tutta l'attività della Pubblica Amministrazione e, di conseguenza, fortemente influenzato anche l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Unitamente a questa condizione di difficoltà rilevano nell'anno 2022 anche le criticità conseguenti la cessazione dal servizio di alcune figure apicali dell'Ente. Le attività di aggiornamento e implementazione previste dal Piano hanno subito, pertanto, una sostanziale interruzione. Si ribadisce, nel contempo, come l'Ente abbia comunque mantenuto, pur nelle difficoltà suddette, l'attuazione delle attività fondamentali previste dal Piano.
1.A	**Stato di attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO** – Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	La complessa e articolata attività di mappatura dei processi, con relativa ridefinizione delle misure di prevenzione del rischio, era stata pressochè completata già a fine 2020. E' stato dato avvio parziale alle attività di aggiornamento e revisione della mappatura in parola oltre che di valutazione del rischio secondo il nuovo approccio di tipo qualitativo disposto da ANAC con la delibera n. 1064/2019 e conseguente adeguamento delle misure di prevenzione. In particolare, in esito al perdurare delle condizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito con Legge n. 120 del 11/09/2020, come ulteriormente modificato con D.L. n. 77 del 31/05/2021 riportante «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*» che ha confermato la sospensione della efficacia dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 incrementando ulteriormente i limiti per le procedure sotto soglia comunitaria, è stato intensificato ulteriormente il monitoraggio dei procedimenti finalizzati al perfezionamento dei contratti di che trattasi.
1.B	**Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO** – Qualora la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dalla suddetta sezione del PIAO o dal PTPCT	Con riferimento agli aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, non risulta sostanzialmente modificato il contesto di difficoltà già rilevato. Tra i principali ostacoli al suo totale compimento e potenziamento si sottolineano le carenze organizzative evidenziate che si sono ulteriormente aggravate. Si evidenziano, in particolare, forti criticità derivanti dalla molteplicità di incarichi e funzioni attribuite ai soggetti incaricati delle funzioni in parola. La scarsità di risorse disponibili e la mancanza di strutture e personale specificamente dedicato alla materia ed ai suoi adempimenti con inattuabilità di un'azione dedicata, rimangono, conseguentemente, i maggiori elementi di ostacolo.
1.C	**Ruolo del RPCT** – Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Rimangono sostanzialmente quasi immutate le problematiche organizzative già evidenziate nelle risposte che precedono oltre che in occasione della predisposizione delle Relazioni riferite agli ultimi anni. Si ritiene tuttavia, ancora una volta, di rilevare la puntuale collaborazione di tutte le strutture organizzative dell'Ente e dei relativi responsabili in merito all'attuazione del Piano puntando al rafforzamento della "cultura delle regole".
1.D	**Aspetti critici del ruolo del RPCT** – Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT	Le criticità di ordine generale esposte ai punti che precedono rappresentano i fattori di ostacolo anche con riferimento all'azione del RPCT. La mole di adempimenti che grava su tale figura, oltre che sulle altre strutture dell'Amministrazione coinvolte, costituisce un fattore fortemente limitante dell'attività.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO **IL 15 GENNAIO 2023** DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2022 o del PTPCT 2022, e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019) e al documento ANAC *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2.2.2022.*

ID	Domanda	Risposta *(selezionare dal menu a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)*	Ulteriori Informazioni *(Max 2000 caratteri)*
2	**GESTIONE DEL RISCHIO**		
2.A	**Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel PTPCT (*domanda facoltativa)***		
2.A.4	**Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento**		
2.B	**Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (§ 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o**		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	**No**	
2.B.2	Contratti pubblici	**No**	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**No**	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**No**	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	**No**	
2.B.6	Incarichi e Nomine	**No**	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	**No**	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	**No**	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	**Si**	
2.C	**Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel PTPCT 2022 erano state previste misure per il loro contrasto**		

2.E	**Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.) e nel documento ANAC *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2.2.2022***	Si, tutti	
2.F	**Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:**		
2.F.1	Contratti pubblici	**Si**	
2.F.2	Incarichi e nomine	**Si**	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**Si**	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**Si**	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	**Si**	
2.G	**Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (*domanda facoltativa*)**		
3	**MISURE SPECIFICHE**		
3.A	**Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali**	Sì,	
3.B.	**Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (*domanda facoltativa*)**		
4	**TRASPARENZA**		
4.A	**Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione *"Amministrazione trasparente o Società trasparente"***	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	Sono alimentate da flussi informatizzati principalmente le sotto-sezioni riferite agli adempimenti di cui al comma 32 dell'art. 1 della Legge 190/2012 (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013), agli atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati (artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013) e ai provvedimenti amministrativi deliberazioni e determinazioni (art. 23 del d.lgs. n. 33/2013).
4.B	**Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "*Amministrazione trasparente o Società trasparente*", ha l'indicatore delle visite**	**Sì (indicare il numero delle visite)**	Il dato degli accessi rilevati fino al 3/8/22 da Google Analytics era di nr. 19667. La rilevazione dei dati di accesso tramite Google Analytics è successivamente stata interrotta su disposizione del Garante per la protezione dei dati personali. La rilevazione mediante piattaforma Web Analytics Italia messa a disposizione da AGID non funziona correttamente e temporaneamente il servizio è disattivato. Pertanto non è stato possibile procedere alla rilevazione dei dati successivi al 3/08/2022.
4.C	**Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"**	No	
4.D	**Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"**	**Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)**	Nel corso del 2022 sono pervenute Nr. 7 richieste di accesso civico "generalizzato" che hanno interessato i seguenti settori dell'Amministrazione Comunale: Nr. 5 Sportello Unico Edilizia - SUE, Nr. 1 Servizio Lavori Pubblici e Nr. 1 Servizi Demografici.
4.E	**Indicare se è stato istituito il registro degli accessi**	**Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)**	Il registro degli accessi comprende tutte le richieste presentate a tutti i Settori dell'Ente relativamente alle tre tipologie di accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato). Nel corso del 2022, in particolare, le richieste in parola hanno interessato i seguenti settori: Servizio Lavori Pubblici, Servizi Demografici, Servizio Commercio, Risorse Umane, Servizio Tributi e Affari Generali.
4.F	**E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (*domanda facoltativa*)**		

4.G	**Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati**	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	Nel rispetto della tempistica ANAC viene puntualmente eseguito il monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo di che trattasi da parte del Nucleo di Valutazione. Periodicamente è poi verificata la pubblicazione di pressochè tutti i dati oggetto di ostensione. Il primo di aprile 2021, tra l'altro, si è concretizzato il progetto di restyling dell'intero sito web istituzionale dell'Ente: questo importante e innovativo intervento ha comportato la verifica complessiva dell'intera base informativa del portale con conseguenti aggiornamenti ed allineamenti delle informazioni pubblicate. Per quanto attiene il "Registro degli accessi" la verifica è tendenzialmente bimestrale ed avviene sulla totalità degli accessi.
4.H	**Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento**		Anche in merito a questa informazione, si ritiene di confermare sostanzialmente quanto esplicitato in occasione della compilazione delle precedenti Relazioni. Il livello di evasione degli obblighi di trasparenza appare sostanzialmente adeguato e conforme alla normativa vigente. Gli anni emergenziali trascorsi, tuttavia, hanno inevitabilmente influenzato in modo pesante anche questi adempimenti determinando diversi rallentamenti. Permangono le difficoltà collegate alla parziale automatizzazione delle procedure, alle carenze nella dotazione organica, oltre che organizzative e finanziarie, nonchè alla rilevante mole di dati da pubblicare, anche in considerazione della necessaria riorganizzazione delle pubblicazioni richiesta dal rispetto dei costanti adeguamenti normativi uno fra tutti il Regolamento UE 2016/679 GDPR.
5	**FORMAZIONE DEL PERSONALE**		
5.A	**Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione**	Sì	
5.B	**Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione**		
5.E	**Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare se ha riguardato, in particolare: (*domanda facoltativa*)**		
5.E.1	Etica ed integrità		
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento		
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO		
5.E.4	Processo di gestione del rischio		
5.C	**Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:**		
5.C.1	SNA	**No**	
5.C.2	Università	**Si**	Università degli studi di Parma
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	**Si**	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile – AESS Modena
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	**Si**	Appaltiamo Srls; Compliance legale Servizi Srl – Officina Legislativa
5.C.5	Formazione in house	**No**	
5.C.6	Altro (specificare quali)	**Si**	Ministero dell'Interno – Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali
5.D	**Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti**		L'Amministrazione, per le motivazioni già esplicitate nelle "Considerazioni generali", prosegue non senza difficoltà nell'attività di pianificazione e erogazione della formazione in parola. Anche durante l'anno in oggetto, in considerazione delle attività finalizzate alla gestione dei progetti finanziati con fondi PNRR, tale attività ha coinvolto prevalentemente le figure assegnate alla gestione del patrimonio e dei contratti pubblici: i contenuti della stessa si ritengono sostanzialmente adeguati.
6	**ROTAZIONE DEL PERSONALE**		
6.A	**Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:**		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	0	L'unica figura dirigenziale (Segretario Generale) è cessata al 30 novembre 2020.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	75	

6.B	**Indicare se nell'anno 2022 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio**		La misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2022. Per quanto attiene la rotazione dei responsabili, avute presenti, tra l'altro, le indicazioni fornite in sede di Intesa, 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali in merito all'applicazione della legge 190/2012 nonché, da ultimo il dettato di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 assunta dall'A.N.A.C., si conferma ad oggi, l'impossibilità di procedere all'attuazione della misura. In particolare, in esito ai criteri fissati dai documenti sopracitati che prevedono che l'attuazione della misura debba avvenire in modo da "assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali …" vengono di seguito esplicitati, ancora una volta, gli impedimenti oggettivi che si rilevano al momento: a) assenza di un numero sufficiente di dipendenti aventi i requisiti minimi di legge, data l'esigua misura degli stessi; b) presenza di professionalità e competenze non fungibili in capo a singoli soggetti con conseguente impossibilità di individuare figure alternative da incaricare; c) esiguo numero di responsabili titolari di posizione organizzativa ed assenza di figure dirigenziali investiti dei poteri richiesti per compiere gli atti di rilevanza esterna necessari per il raggiungimento degli obiettivi di competenza. La misura viene adottata parzialmente, per quanto riguarda la figura del RUP, relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio. Tuttavia, negli ultimi sono cessati dal servizio per dimissioni e/o collocamento in aspettativa non retribuita ex art. 110, comma 5, del D.Lgs. 267/2000, per espletamento di incarichi a tempo determinato conferiti da altre Pubbliche Amministrazioni, alcune figure apicali. Questa circostanza, unitamente al processo riorganizzativo avviato per l'applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 21/05/2018 e CCNL 16/11/2022), hanno determinato, di fatto, una pesante ridefinizione delle responsabilità con accorpamento dei relativi compiti in capo ai funzionari in servizio. Si è verificato, quindi, di fatto una rotazione delle figure apicali numericamente rilevante che ha riguardato, tra l'altro le seguenti posizioni di vertice dell'Ente: Area Servizi Finanziari e relativo Servizio Entrate Tributi e Area Servizi Tecnici con annessi Servizi Ambiente e Protezione Civile e U.O. "Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR".
6.C	**Indicare se l'ente, nel corso del 2022, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2022 (*domanda facoltativa*)**		
7	**INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013**		
7.A	**Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità**	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Come per i passati esercizi, anche durante l'anno 2022 sono state eseguite, nei confronti dei soggetti interessati, le verifiche necessarie in merito alla inesistenza di situazioni di inconferibilità degli incarichi. La misura, come di prassi, è stata perfezionata con l'acquisizione delle dichiarazioni da parte del personale coinvolto, secondo la modulistica approvata dalla Giunta comunale, e successivi controlli. Non sono emerse violazioni. Per quanto attiene questa misura, si confermano ancora una volta, nel contempo, le considerazioni espresse in sede di precedenti relazioni. In particolare, la dimensione relativamente ridotta dell'Ente e l'esiguo numero dei soggetti interessati (n. 7) oltre che i relativi curricula, unitamente al singolo percorso professionale, comportano, tra l'altro, una approfondita conoscenza da parte dell'Amministrazione delle situazioni personali di tutti i soggetti coinvolti.
7.B	**Indicare, con riferimento all'anno 2022, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013**	Si	
8	**INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI – D.LGS. 39/2013**		

8.A	**Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità**	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Come di prassi, anche nell'anno 2022 sono state eseguite, nei confronti di tutti i soggetti interessati, le verifiche periodiche in merito alla inesistenza di situazioni di incompatibilità. Anche questa misura è stata perfezionata con l'acquisizione delle dichiarazioni da parte di tutto il personale coinvolto, secondo la modulistica approvata dalla Giunta comunale, effettuando le successive verifiche che non hanno evidenziato violazioni. Relativamente a questi controlli si confermano, nel contempo, le considerazioni espresse in sede di precedenti relazioni. La dimensione relativamente ridotta dell'Ente e l'esiguo numero dei soggetti interessati oltre che i relativi curricula, unitamente al singolo percorso professionale, comportano una approfondita conoscenza da parte dell'Amministrazione delle situazioni personali di tutti i soggetti coinvolti. Non sono state accertate violazioni.
9	**CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI**		
9.A	**Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi**	Sì	
9.C	**Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati**	No	
10	**TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALA GLI ILLECITI *(WHISTLEBLOWING)***		
10.A	**Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione**	Sì	
10.B	**Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione**		
10.C	**Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione**		Il dipendente può inoltrare la segnalazione a mezzo email dedicata o documento cartaceo.
10.D	**Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di *whistleblower***	No	
10.G	**Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (*domanda facoltativa*)**		
11	**CODICE DI COMPORTAMENTO**		
11.A	**Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)**	Sì	

11.B	**Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (*domanda facoltativa)***		
11.C	**Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione**	No	
12	**PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI**		
12.B	**Indicare se nel corso del 2022 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti**	No	
12.D	**Se nel corso del 2022 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):**		
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.	**0**	
12.D.2	Concussione – art. 317 c.p.	**0**	
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione – art. 318 c.p.	**0**	
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	**0**	
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	**0**	
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319 quater c.p.	**0**	
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	**0**	
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	**0**	
12.D.9	Traffico di influenze illecite –art. 346-*bis* c.p.	**0**	
12.D.10	Turbata libertà degli incanti –art. 353 c.p.	**0**	
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente –art. 353 c.p.	**0**	
12.D.12	Altro (specificare quali)	**0**	

12.E	**Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):**		
12.E.1	Contratti pubblici	**0**	
12.E.2	Incarichi e nomine	**0**	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**0**	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**0**	
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale	**0**	
12.F	**Indicare se nel corso del 2022 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali**	**No**	
13	**ALTRE MISURE**		
13.A	**Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.**	No	
13.B	**Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati**	No	
14	**ROTAZIONE STRAORDINARIA**		
14.A	**Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva**	**No**	
15	**PANTOUFLAGE**		
15.A	**Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti**	No	
15.B	**Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage**	Sì (indicare le misure adottate)	Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.